

PROPONENTE
ESE SALADINO S.R.L.
Via Lavaredo, 44/52
30174 Venezia



PROGETTAZIONE E CORDINAMENTO

LAAP ARCHITECTS®
urban quality consultants

LAAP ARCHITECTS Srl
via Francesco Laurana 28
90143 - Palermo - Italy
t 091.7834427 - fax 091.7834427
laap.it - info@laap.it

Numero di commessa laap: 383

Architetto e Dottore Agrotecnico Antonino Palazzolo



CONSULENTE
Dott. Filippo Ianni



N° COMMESSA

1570

PARCO EOLICO SALADINO
POTENZA EOLICA 64,8 MW + 41,6 MW SISTEMA DI ACCUMULO
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO
IMPIANTO E OPERE DI CONNESSIONE COMUNI DI NARO (AG), CAMASTRA (AG) E LICATA (AG)

PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO

VPIA - VERIFICA PREVENTIVA DELL'IMPATTO
ARCHEOLOGICO - ALLEGATI GNA-VPIA - parte 1

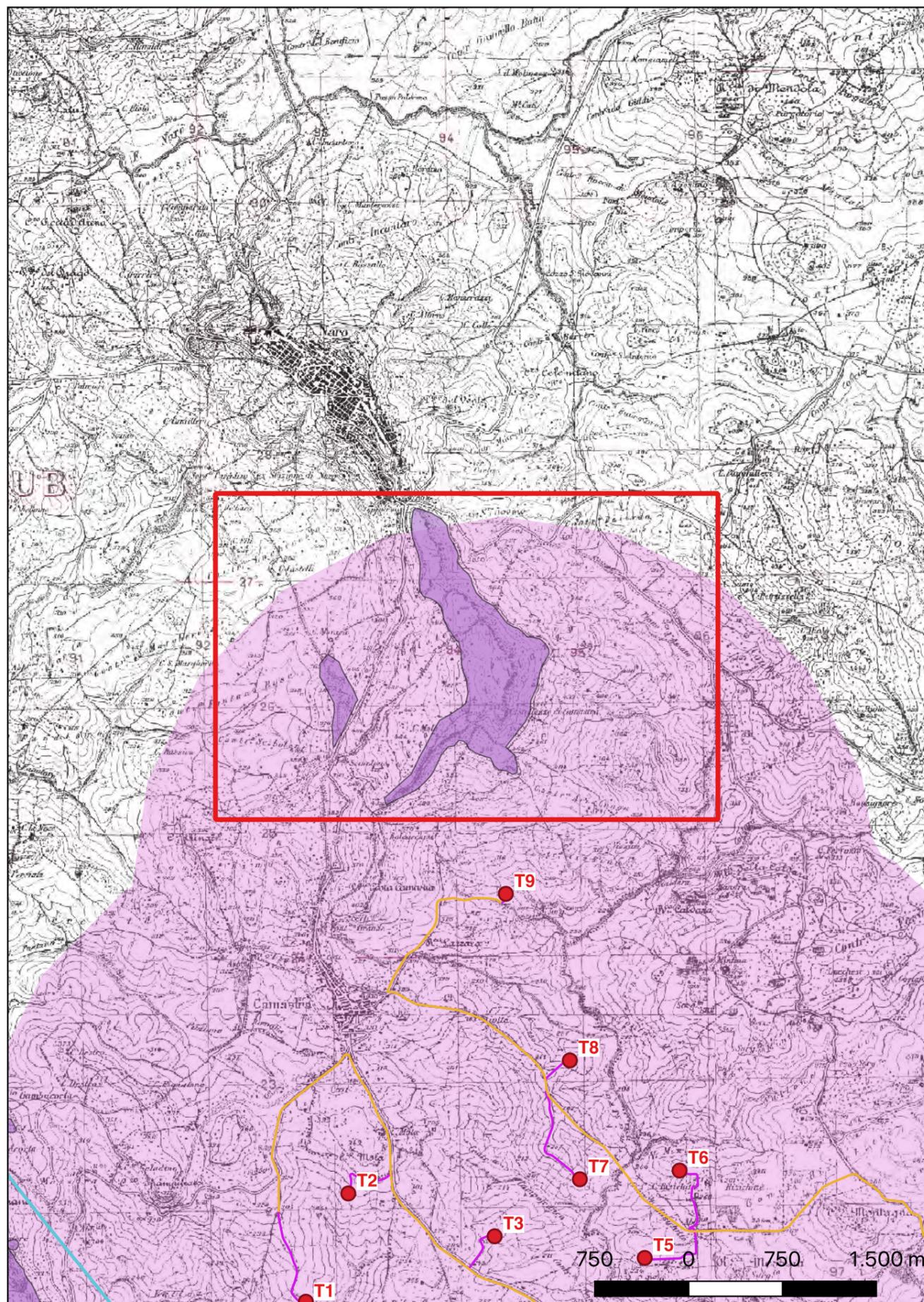
CODICE ELABORATO

SIA.07.A

NOME FILE: 1570_CART_elaborato_r00.dwg

REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICA	APPROVAZIONE
00	31/05/2024	PRIMA EMISSIONE	Dott. Filippo Ianni	Arch. Sandro Di Gangi	Arch. e Agr. Antonino Palazzolo

Sito 01 - Castellazzo di Camastra (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_01)



Localizzazione: Naro (AG)

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età del Bronzo}, Frequentazione anche di età Ellenistica (non presente in tabella).

Modalità di individuazione{dati di archivio}

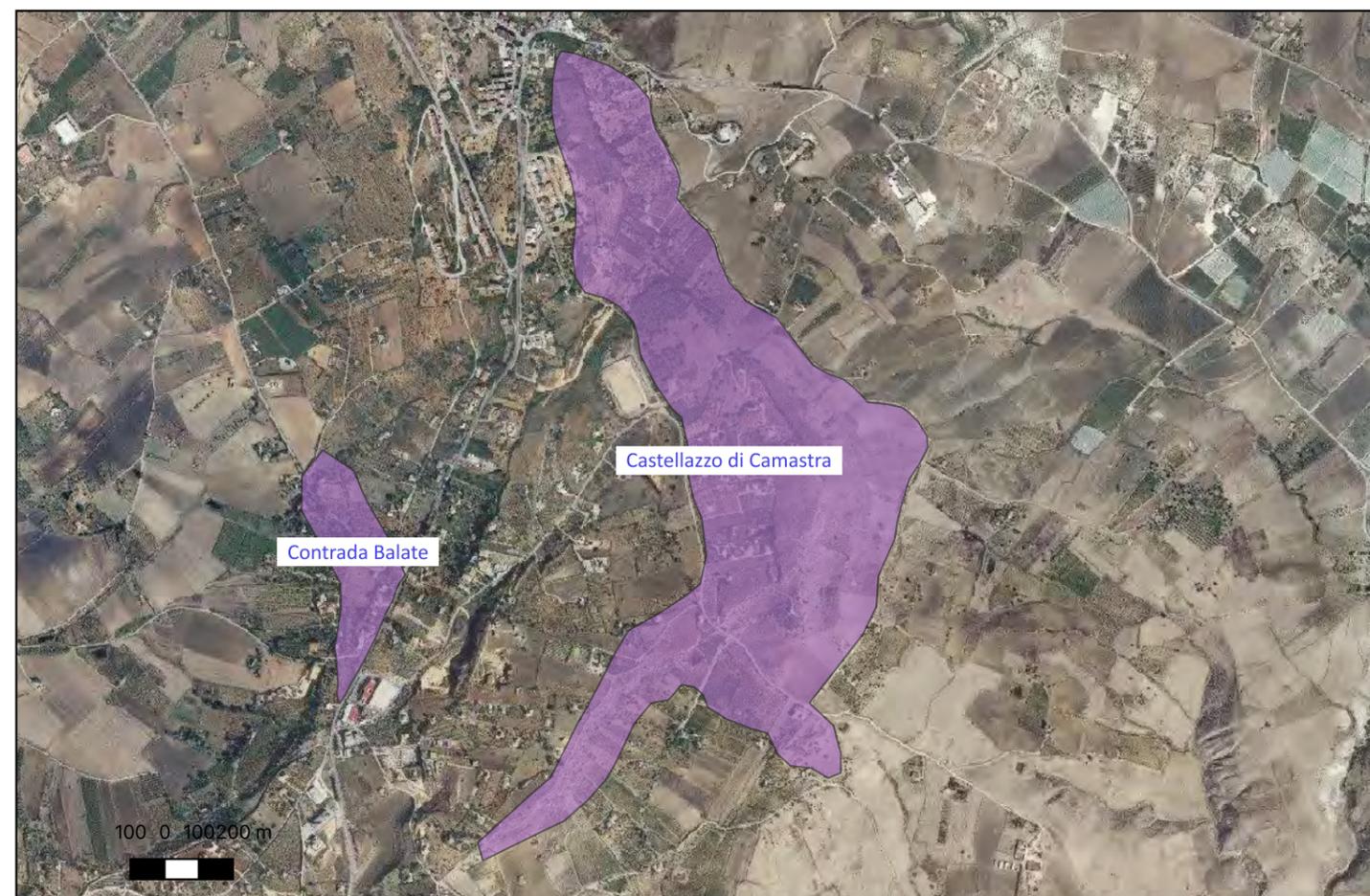
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

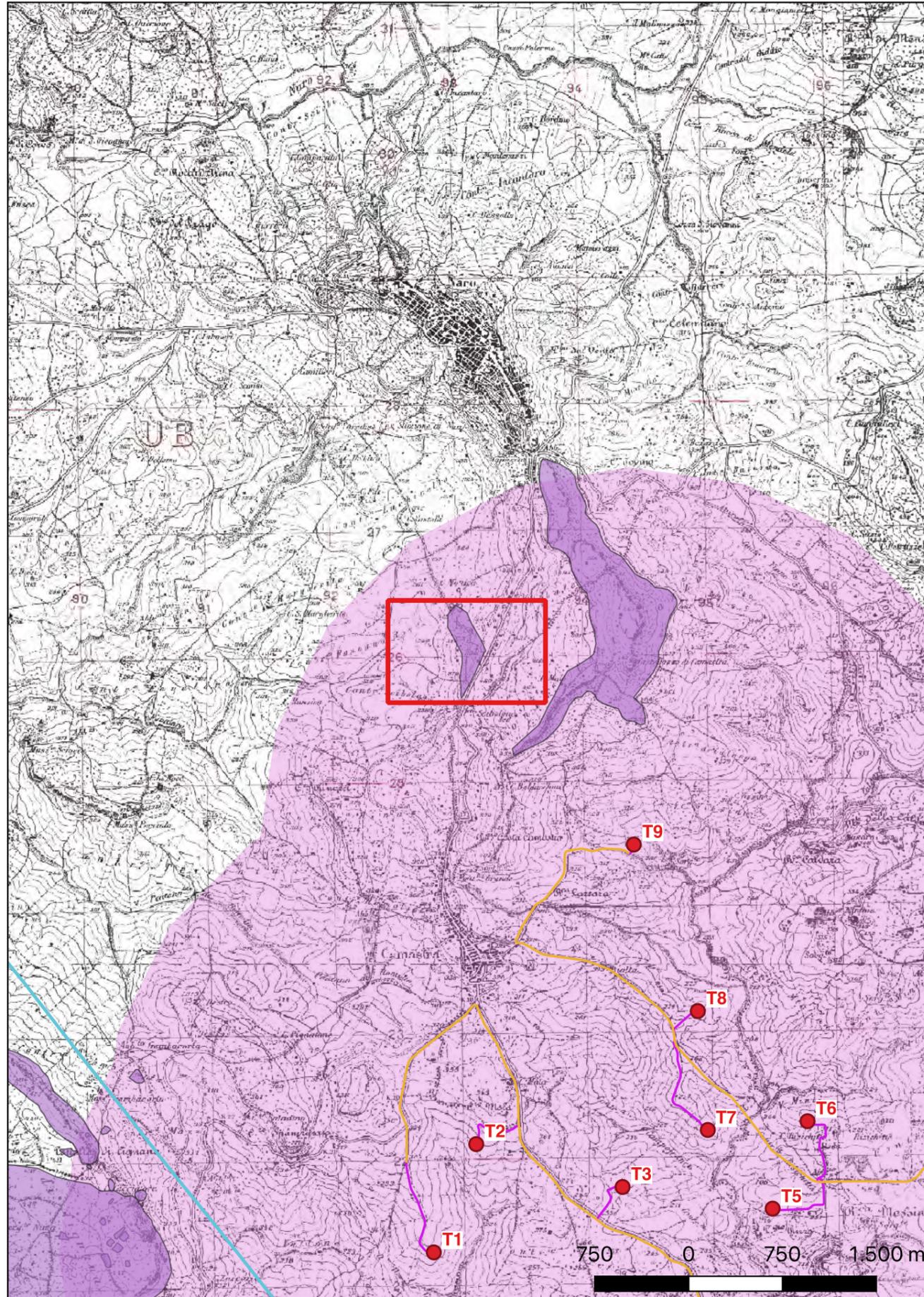
Altura denominata "Castellazzo di Camastra" sulla cui sommità sono stati identificati resti murari di età Ellenistica e Romana e una torre di età medievale. Lungo le pendici dell'altura insiste una necropoli di tombe a grotticella artificiale databile all'età del Bronzo (sito CR_01, scheda n. 275 PTP AG).

Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Agrigento (scheda n. 275).

Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento.



Sito 02 - Contrada Balate (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_02)



Localizzazione: Naro (AG)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica}, I-VI secolo a.C.

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

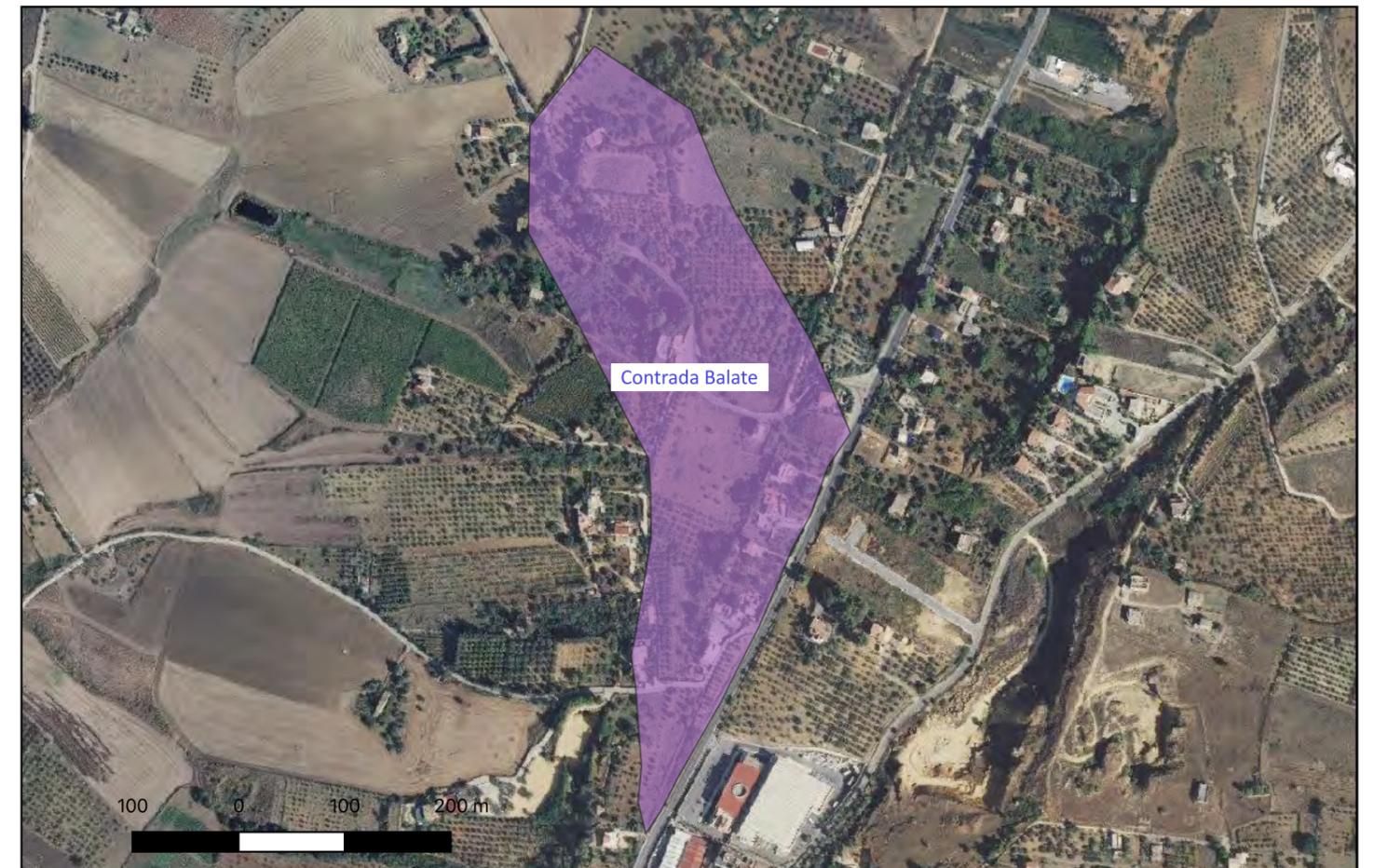
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

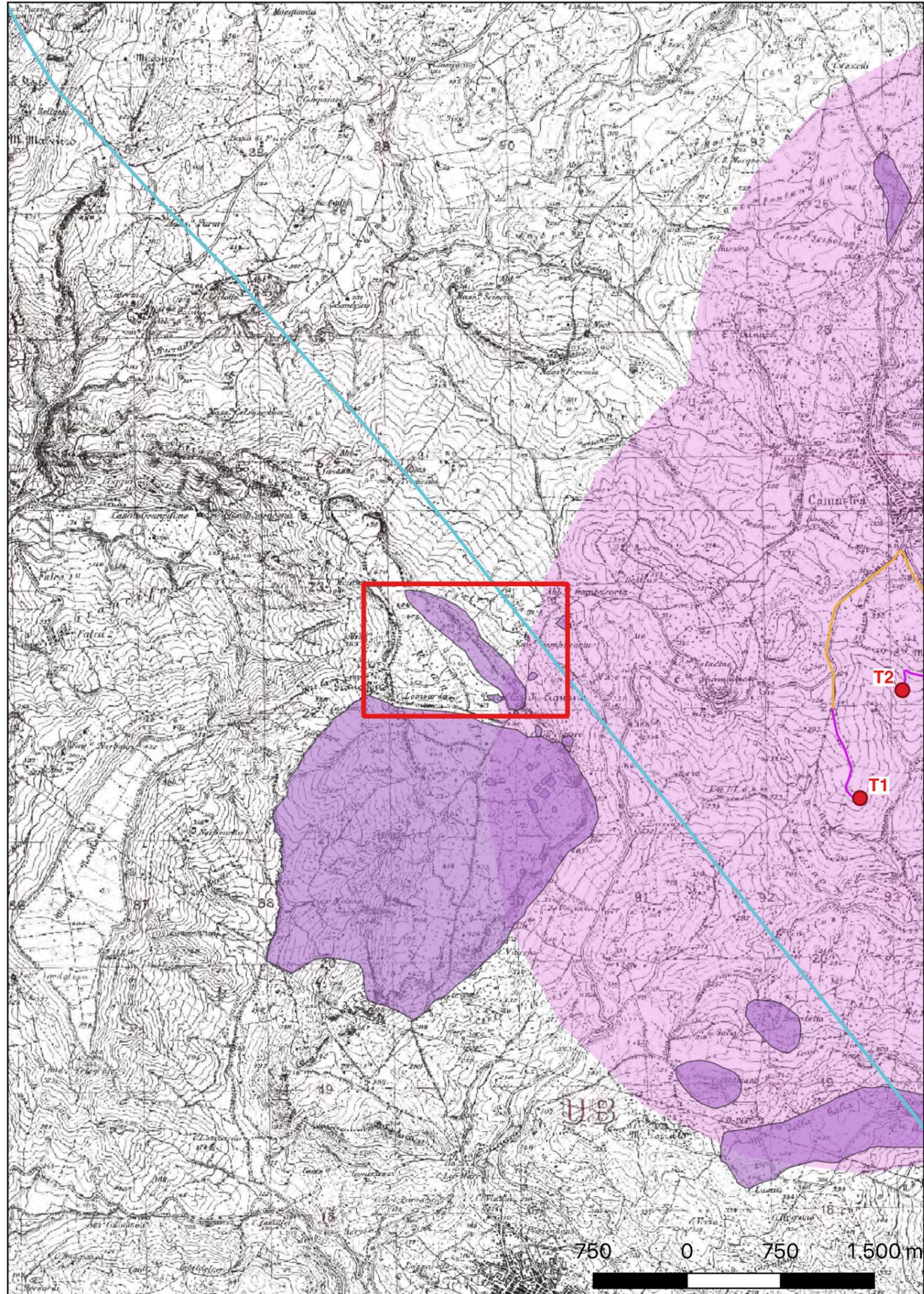
Area di frammenti fittili di età Romana segnalata nel PTP di Agrigento. Nell'area è presente anche una tomba ad arcosolio di età Tardoantica riutilizzata come nicchia votiva in epoca moderna (sito N_04, scheda n. 373 PTP AG).

Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Agrigento (scheda n. 373).

Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento.



Sito 03 - Contrada Gambacorta (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_03)



Localizzazione: Naro (AG)

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {sepolcreto rupestre}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione{dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

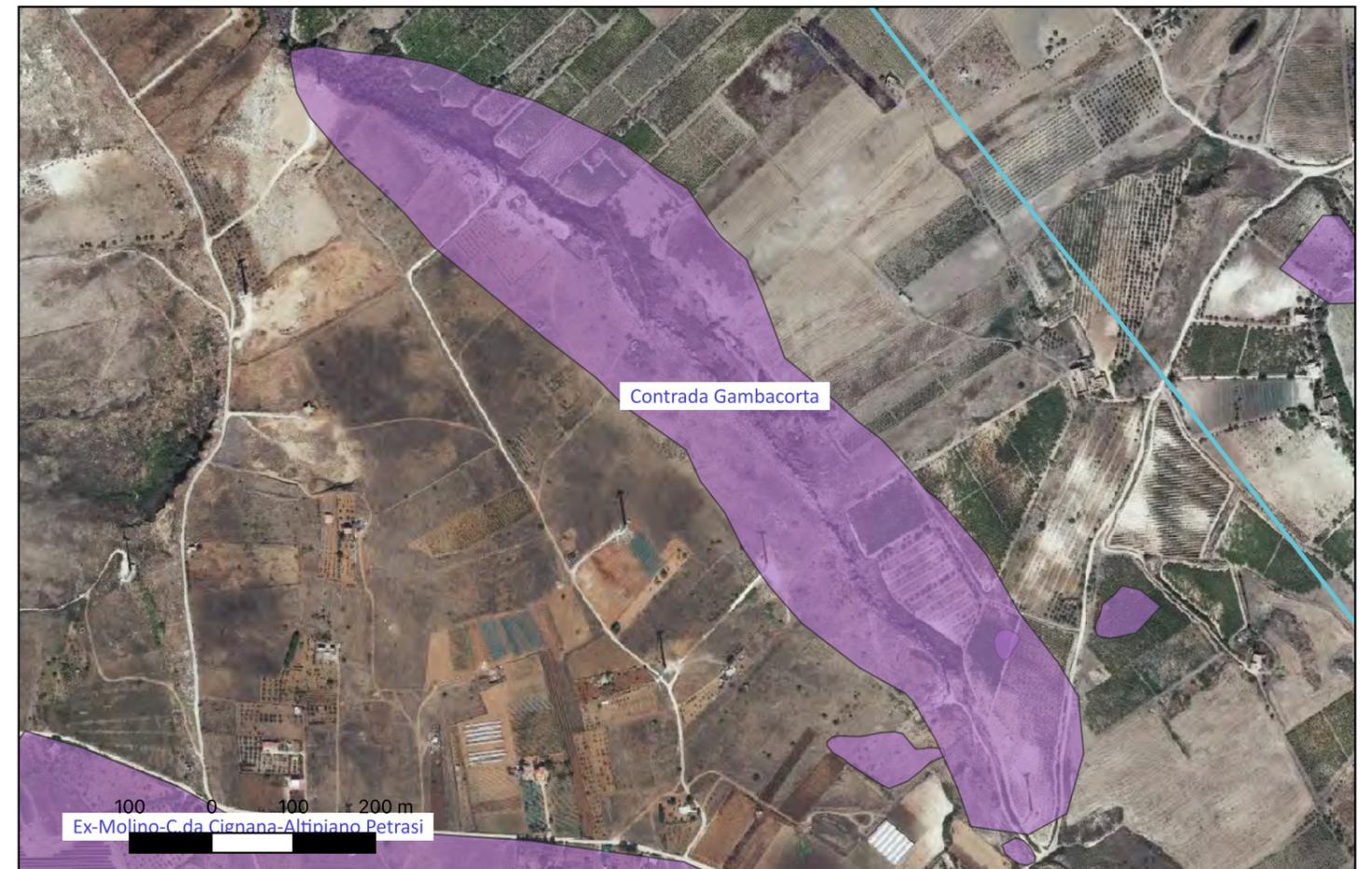
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

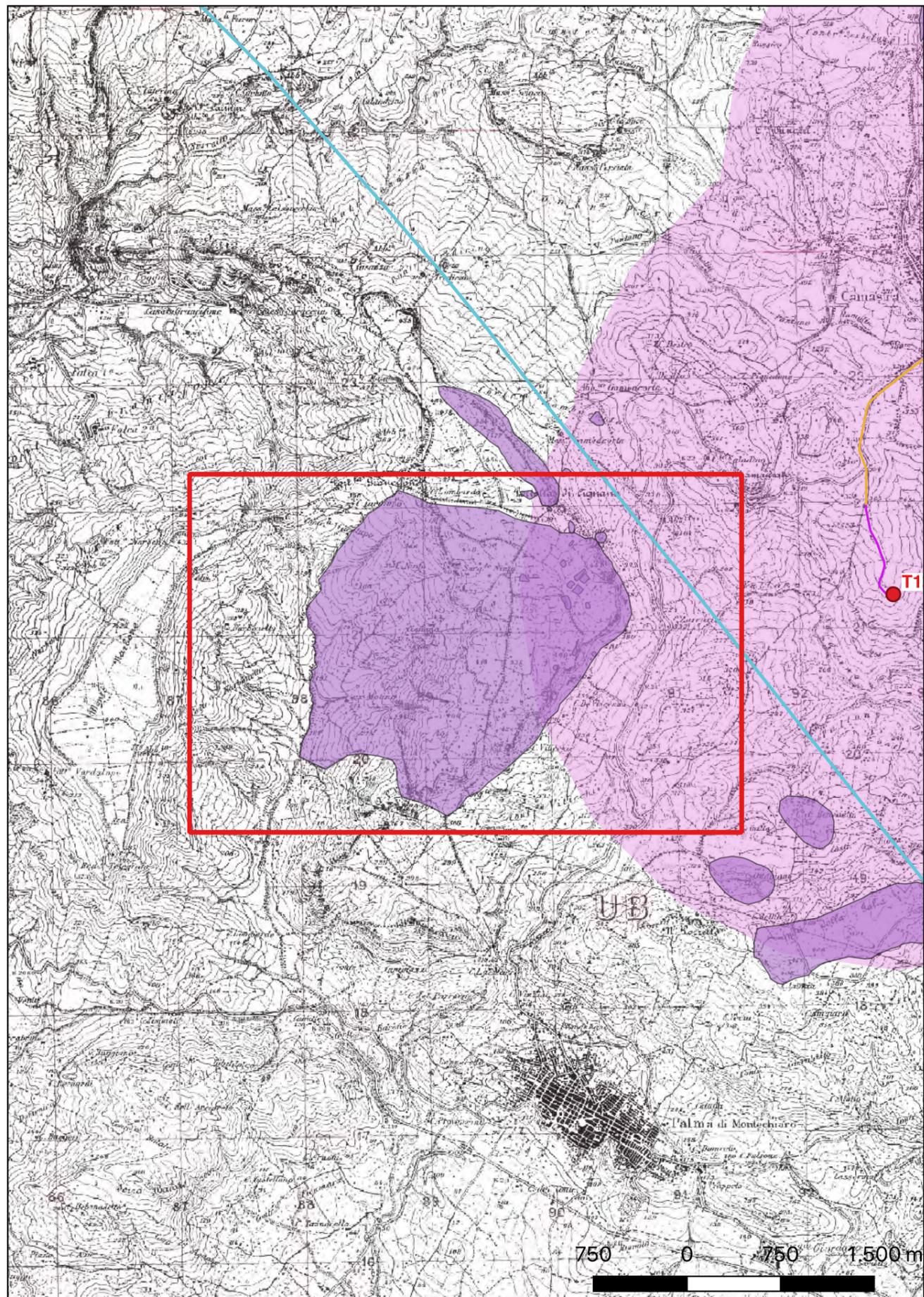
Necropoli di tombe a grotticella artificiale ubicata su un costone roccioso in calcare di base segnalata nel PTP di Agrigento (sito N_06, scheda n. 376).

Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Agrigento (scheda n. 376).

Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento.



Sito 04 - Ex-Molino-C.da Cignana-Altipiano Petراسي (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_04)



Localizzazione: Naro (AG)

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romana, Età Tardoantica, Età Medievale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Si tratta di un'ampia area gravitante intorno alla villa di età imperiale, dotata di vani con mosaici e di un'area termale, di località Cignana, alla quale si sovrappose in età tardoantica un più ampio insediamento, forse un vicus, nel quale sono state condotte tra il 1990 e il 2006 alcune campagne di scavo. La contrada Cignana è caratterizzata da una serie di balze rocciose terrazzate degradanti in un vallone fluviale dove sono presenti numerose strutture ipogeiche di epoca paleocristiana. Inoltre, quest'area è oggetto di un progetto di ricerca, avviato nel 2007 dall'Università di Palermo e dalla Soprintendenza di Agrigento, che ha l'obiettivo di indagare, per mezzo di indagini di tipo orizzontale, un'area di circa 100 kmq compresa tra la foce del fiume Naro e il Vallone Secco. Il "Progetto Cignana", tra il 2007 e il 2010, ha consentito di identificare oltre 200 UT su una superficie di circa 30 kmq. Molto numerosi sono stati i rinvenimenti sporadici (piccoli areali, spesso non più ampi di 100 mq), in molti dei quali è presente solo industria litica. Molte UT, piuttosto che insediamenti a carattere stabile, sono state interpretate come aree di attività, connesse a pratiche agricole e/o pastorali non meglio documentabili. Sito N_16, scheda n. 387 PTP AG.

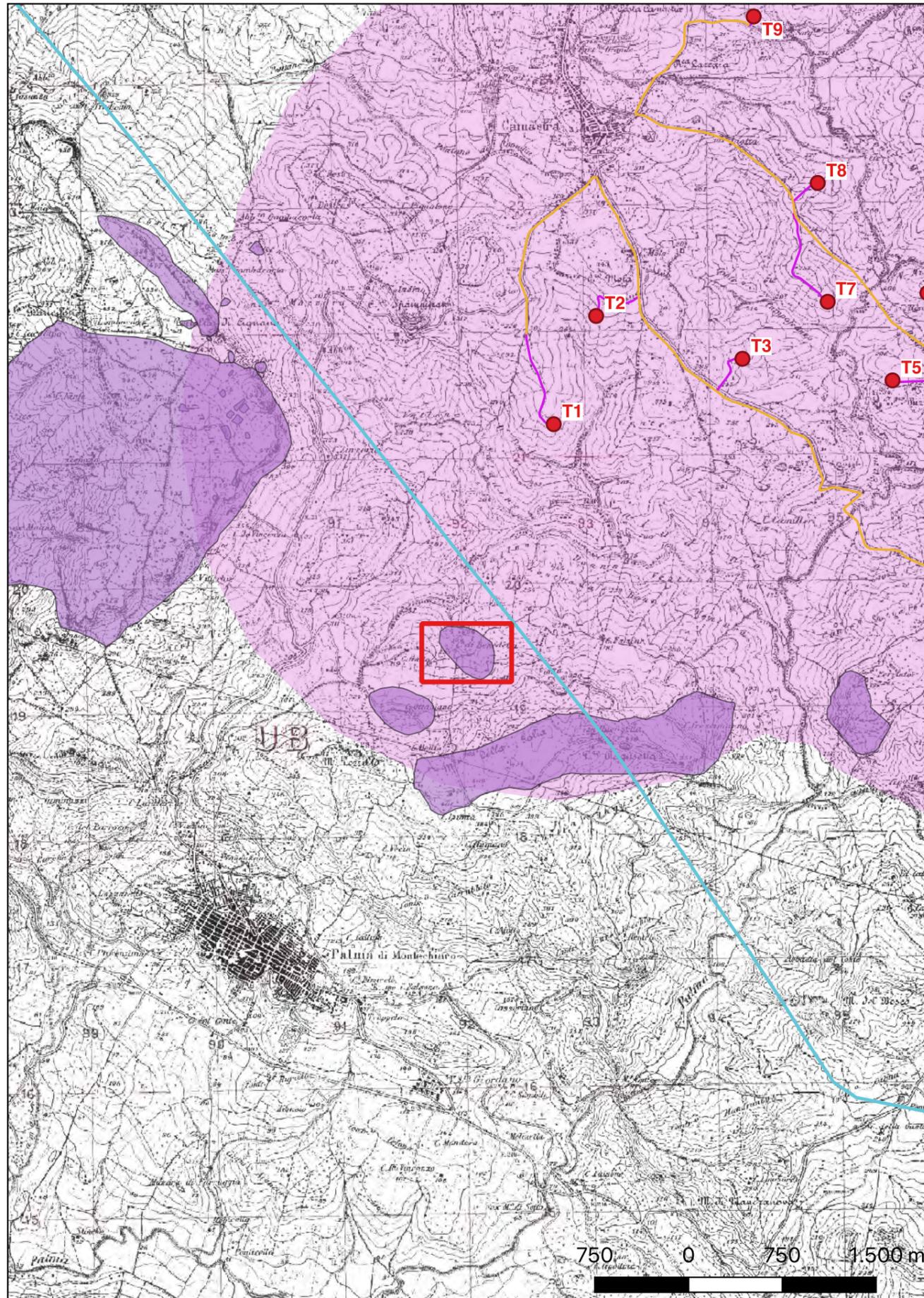
BELVEDERE O., BURGIO A. 2009, "Sulla viabilità nel territorio di Palma di Montechiaro. Brevi note in margine al Progetto Cignana", in C. Marangio, G. Laudizi, (eds.), Παλαιά Φιλία. Studi di topografia antica in onore di Giovanni Uggeri, Galatina: 515-530.

BURGIO A. 2012a, "Il progetto "Cignana" (Sicilia centro-meridionale): prime considerazioni sulle dinamiche territoriali dalla preistoria al tardo antico", in D'Andria R., Mannino K. (eds.), Gli allievi raccontano, Atti dell'Incontro di Studio per i trent'anni della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Università del Salento (Cavallino, 29-30 gennaio 2010), Archeologia e Storia 10.1. Galatina, pp. 93-106.

BURGIO A. 2012b: "Il progetto "Cignana" (Naro- Palma di Montechiaro, Sicilia centro-meridionale). Prospezione archeologica intorno alla villa romana di Cignana. Primi dati sulle dinamiche del popolamento antico", in BERGEMANN J. (ed), Griechen in Übersee und der historische Raum, Internationales Kolloquium Universita Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento.



Sito 05 - Casa di Benedetto (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_05)



Localizzazione: Palma di Montechiaro (AG)

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Neolitico, Età del Rame, Età del Bronzo},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

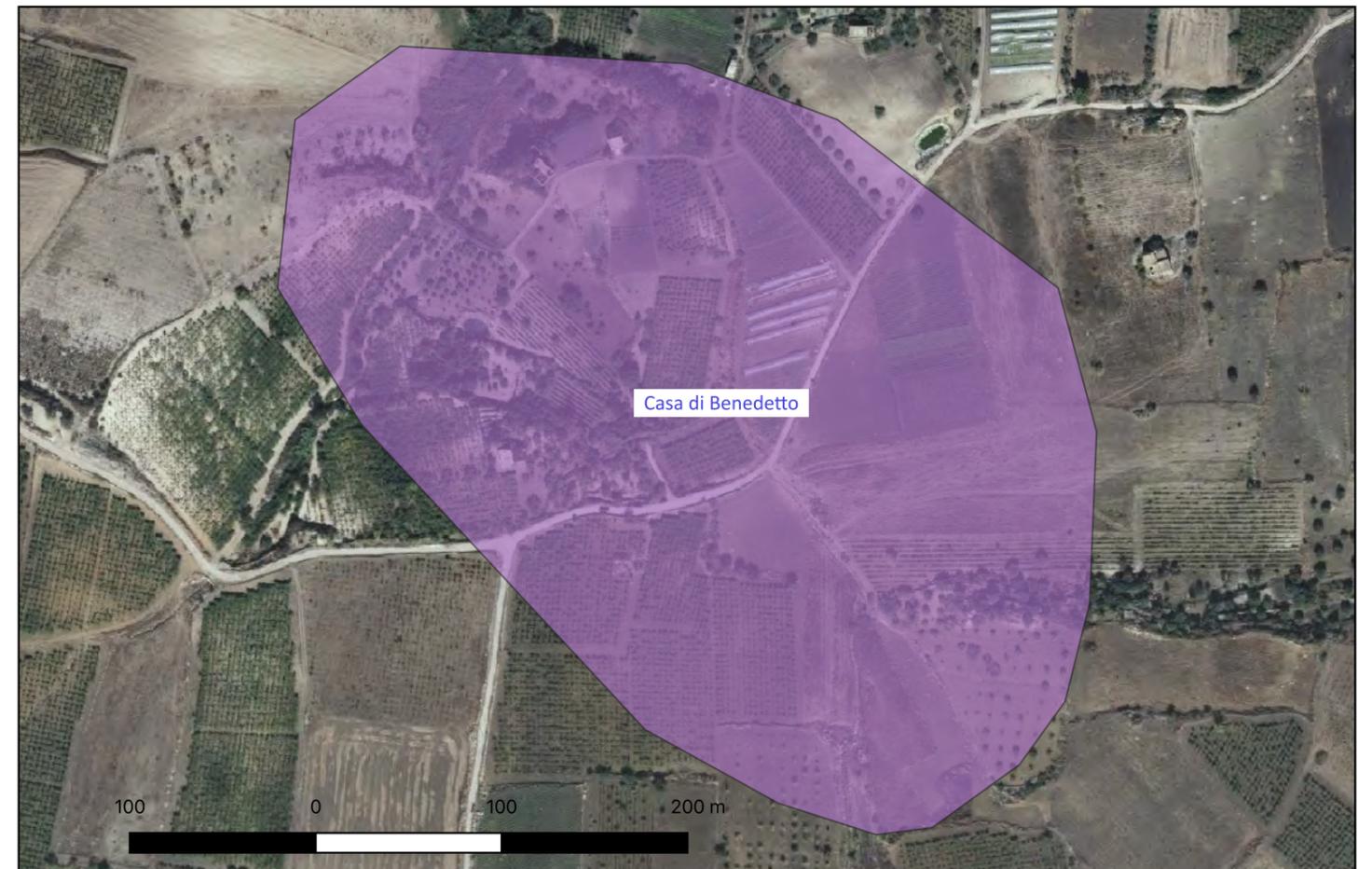
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

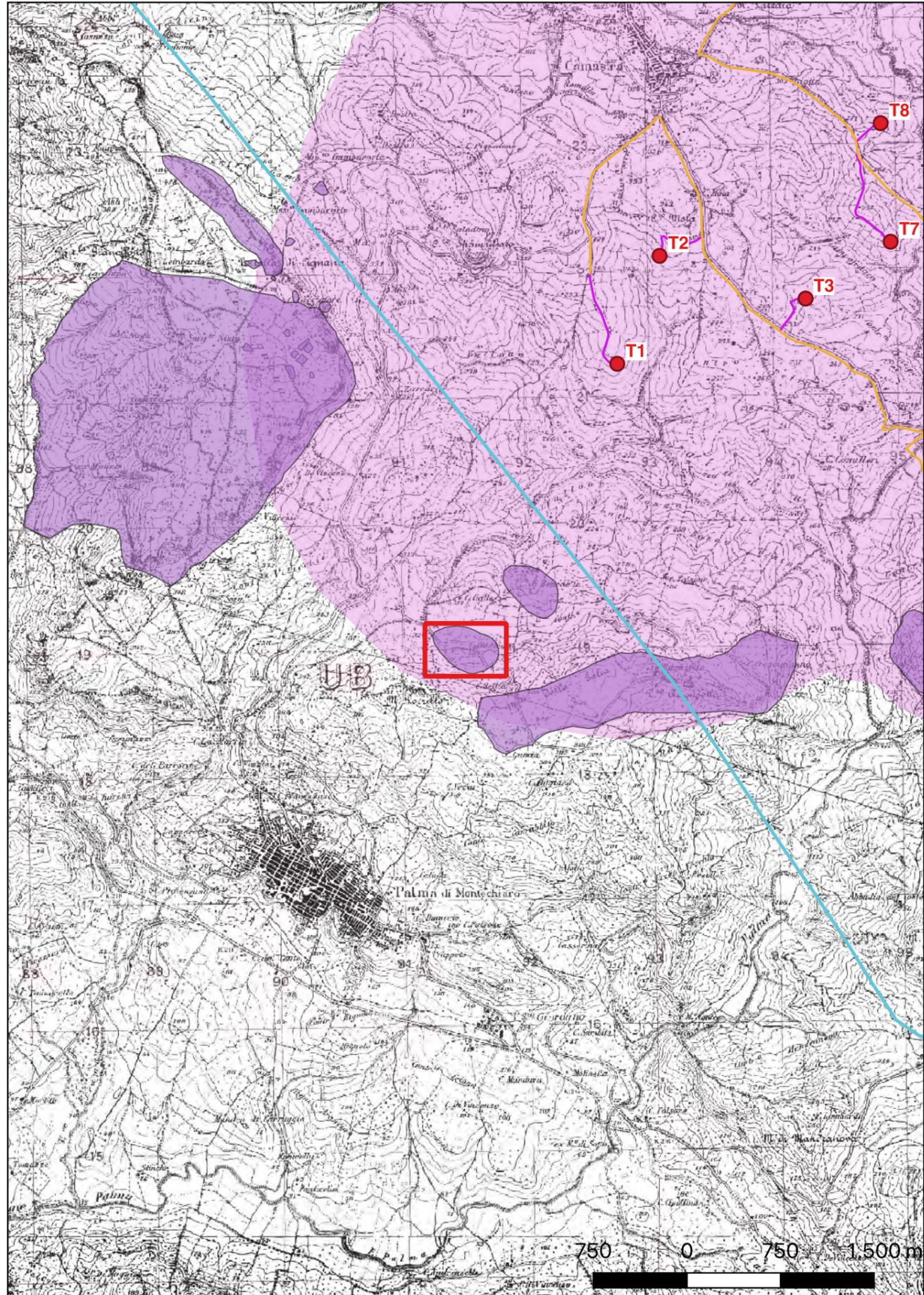
Insediamiento e necropoli databili all'antica età del Bronzo (facies di Castelluccio, fine III metà II millennio a.C.) segnalati nel PTP di Agrigento. Nell'area del villaggio, dove sono stati rinvenuti due fondi di capanne, si rinvergono anche frammenti ceramici più antichi, di età Neolitica ed Eneolitica. Le tombe sono del tipo a grotticella artificiale e insistono sul costone occidentale del vallone denominato Casa di Benedetto (sito PM_23, scheda n. 415 PTP AG).

CASTELLANA G. 1982, Nuove ricognizioni nel territorio di Palma di Montechiaro (Agrigento), in Sicilia Archeologica 49-50, pp. 81-102. Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Agrigento (scheda n. 415).

Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento.



Sito 06 - Contrada Filotta-Case Ottaviano (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_06)



Localizzazione: Palma di Montechiaro (AG)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Medievale}, II-XIII secolo d.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

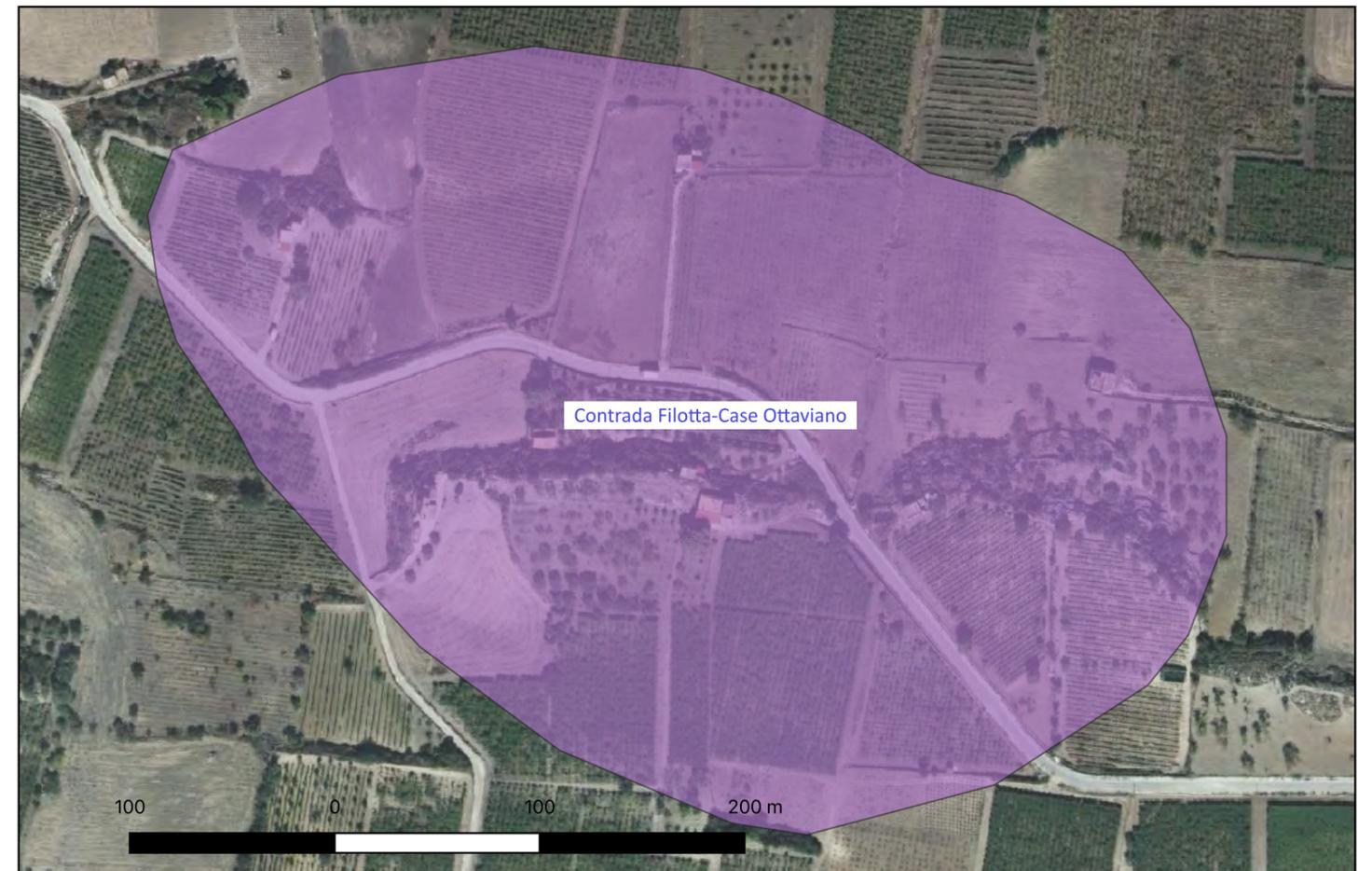
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

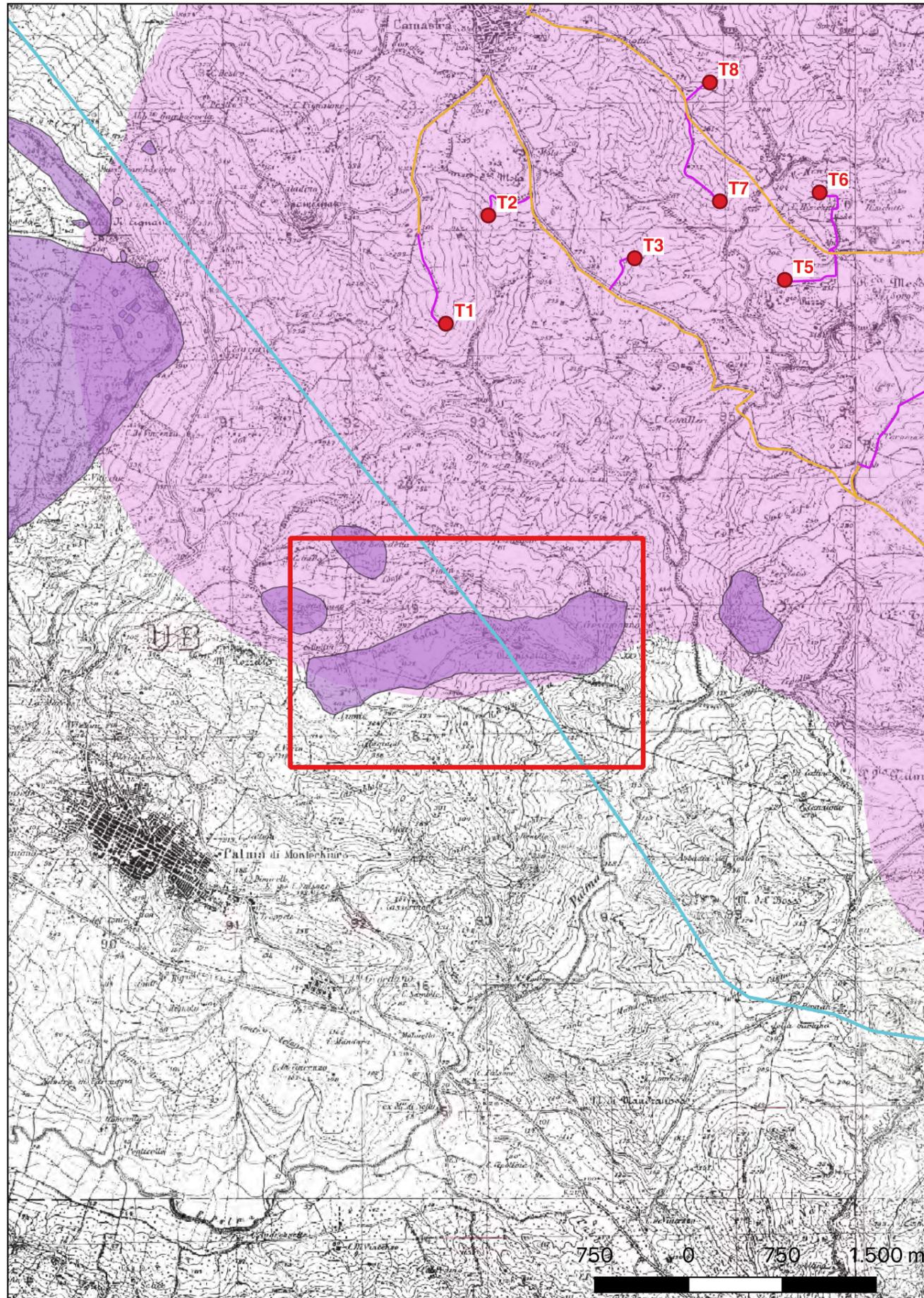
Area di frammenti fittili di età Romana e Medievale segnalata nel PTP di Agrigento (sito PM_21, scheda n. 413 PTP AG).

Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Agrigento (scheda n. 413).

Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento



Sito 07 - Monti della Galia-Pizzo Ragusetta (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_07)



Localizzazione: Palma di Montechiaro (AG)

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romana, Età Tardoantica, Età Medievale, Età del Bronzo}, Frequentazione anche di età Greca (non presente in tabella).

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

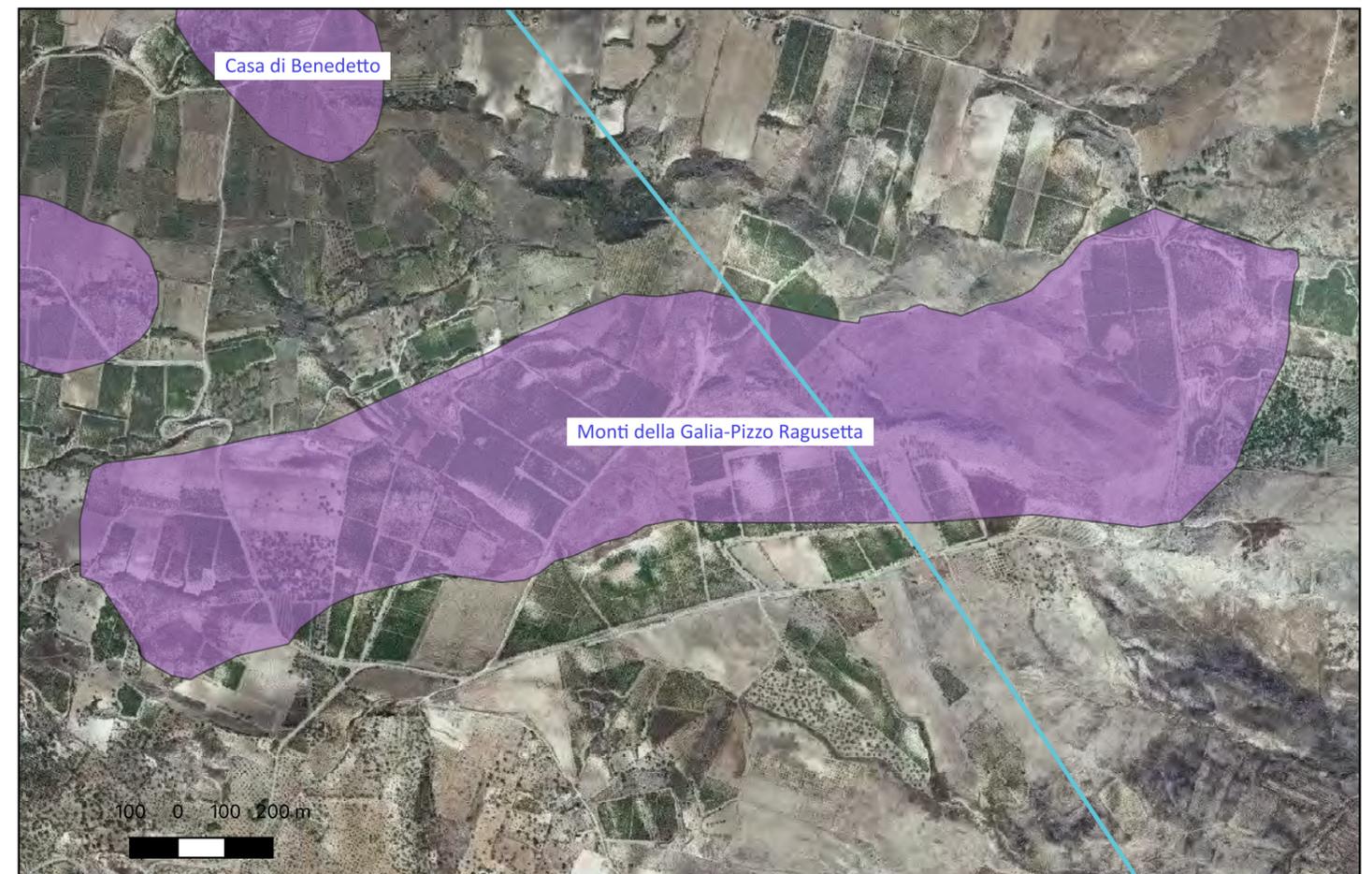
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

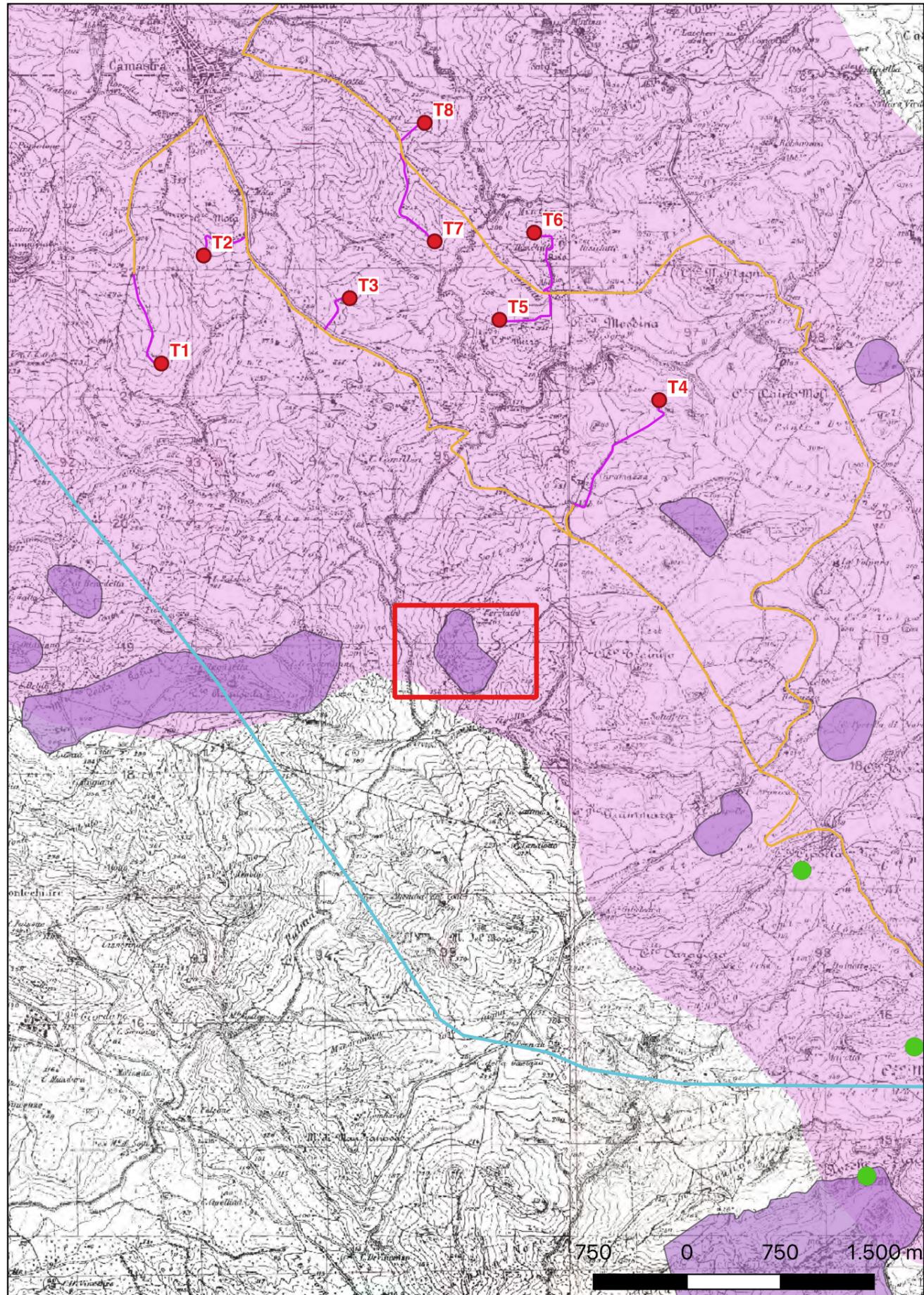
Rischio relativo: rischio nullo

Serie di alture e speroni rocciosi orientati in senso est-ovest interessate da necropoli rupestri databili all'età del Bronzo (facies di Castelluccio e di Thapsos, seconda metà III e seconda metà II millennio a.C.) e da insediamenti pre-protostorici e di età Greco-Ellenistica, Romana e Bizantina. Gli insediamenti più importanti si trovano nei pressi della masseria Crescimanno dove è stata rinvenuta abbondante ceramica castellucciana, una ricca industria litica e ceramica di età greca databile tra il VI e il III secolo a.C. La storia della ricerca archeologica della località inizia con Orsi e Caputo negli anni Venti del Novecento e prosegue tra la fine degli anni Cinquanta e gli inizi degli anni Sessanta dello stesso secolo ad opera di De Miro a cui si deve il rinvenimento di due tombe castellucciane intatte che oltre a un ricco corredo ceramico restituirono una lama bronzea che costituisce uno dei pochi reperti in metallo dell'antica età del Bronzo in Sicilia. Nei pressi della "roba" Alotto è presente uno dei villaggi e una necropoli di tombe a grotticella, fra le quali si segnala una tomba del tipo a tholos riconducibile alla facies di Thapsos che caratterizza la media età del Bronzo siciliana (seconda metà del II millennio a.C.). Al di sopra della stessa casa Alotto si trova un insediamento di età Romana e Bizantina che sopravvive fino al IX secolo d.C. Sito PM_20 scheda n. 412 PTP AG.

CASTELLANA G. 1982, Nuove ricognizioni nel territorio di Palma di Montechiaro (Agrigento), in *Sicilia Archeologica* 49-50, pp. 81-102.
CASTELLANA G. 1996, Ragusetta, in *Bibliografia Topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche* 14, pp. 548-549.
DE MIRO E. 1961, Ricerche preistoriche a nord dell'abitato di Palma di Montechiaro (Agrigento), in *Rivista di Scienze Preistoriche* XVI, pp. 15-56.
ORSI P. 1928, Esporazione topografica dell'agro di Palma di Montechiaro, in *Buletino di Paleontologia Italiana*, XLVIII, pp. 45-62.
Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Agrigento (scheda n. 412).



Sito 08 - Contrada Sottafari (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_08)



Localizzazione: Licata (AG)

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

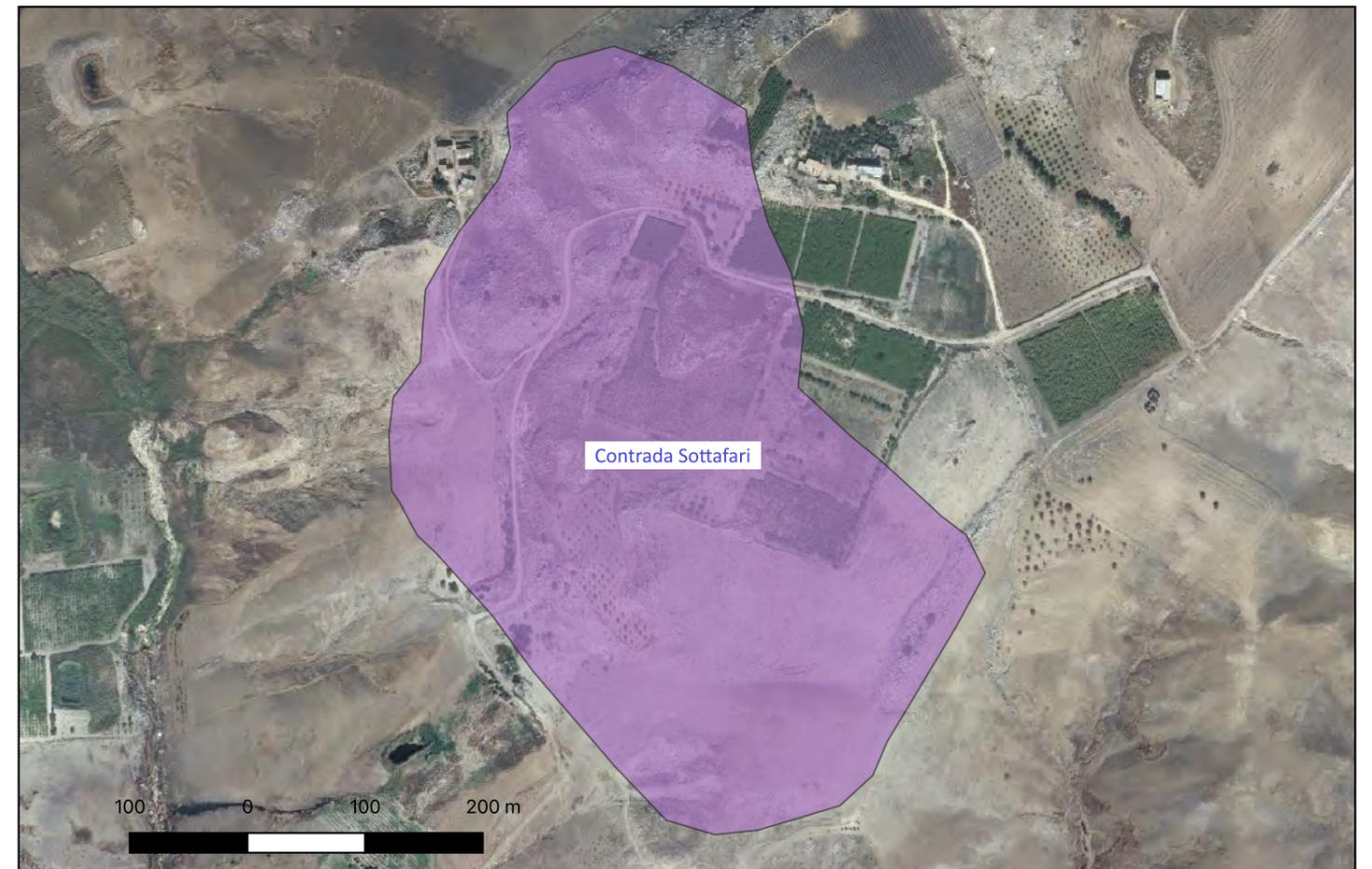
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

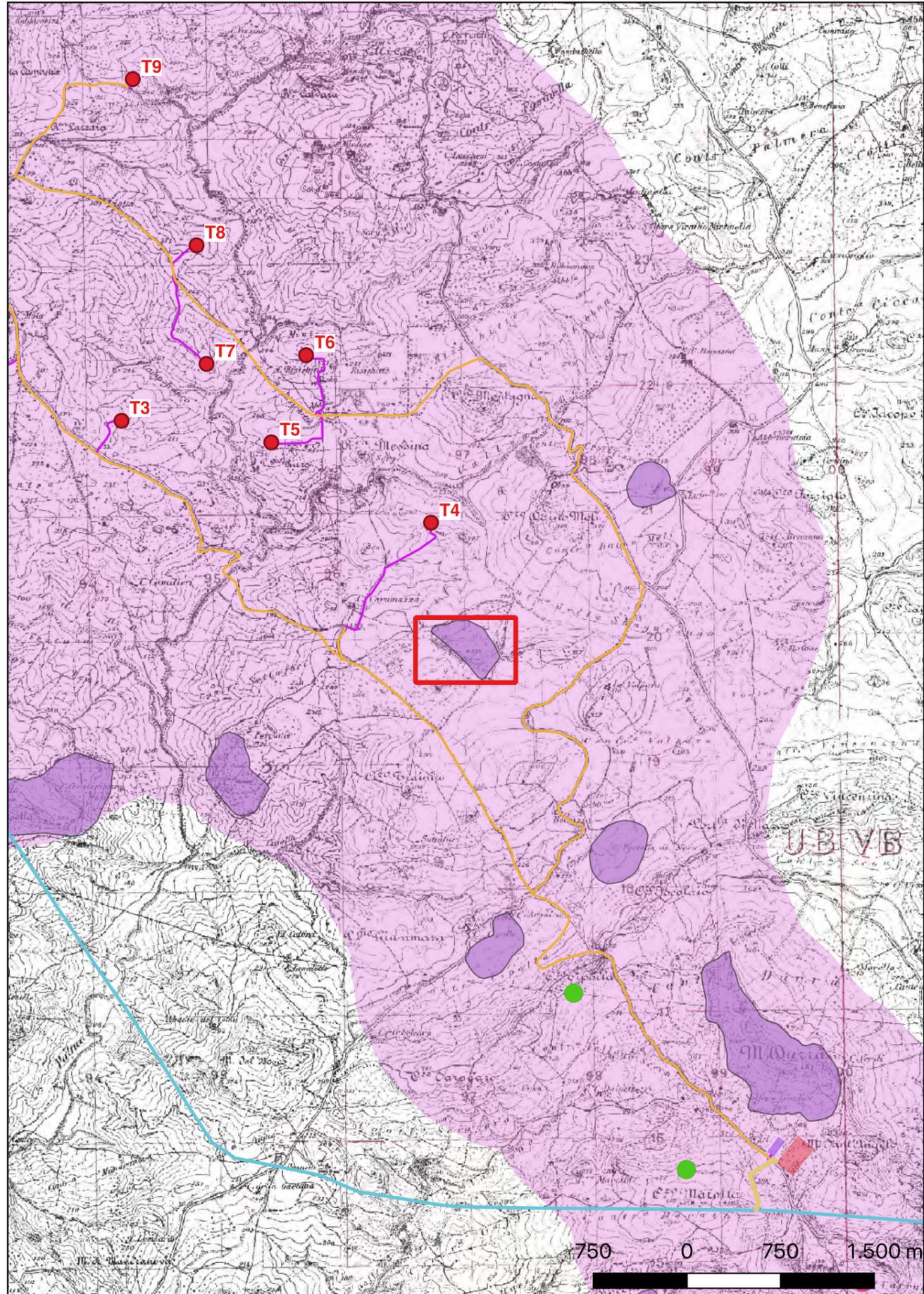
Necropoli di tombe a grotticella artificiale e resti di un probabile insediamento databili all'antica età del Bronzo (facies di Castelluccio fine III metà II millennio a.C.) segnalati nel PTP di Agrigento (sito L_11, scheda n. 336).

Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Agrigento (scheda n. 336).

Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento.



Sito 09 - Contrada Sottafari (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_09)



Localizzazione: Licata (AG)

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Medievale, Età del Bronzo},

Modalità di individuazione{dati di archivio}

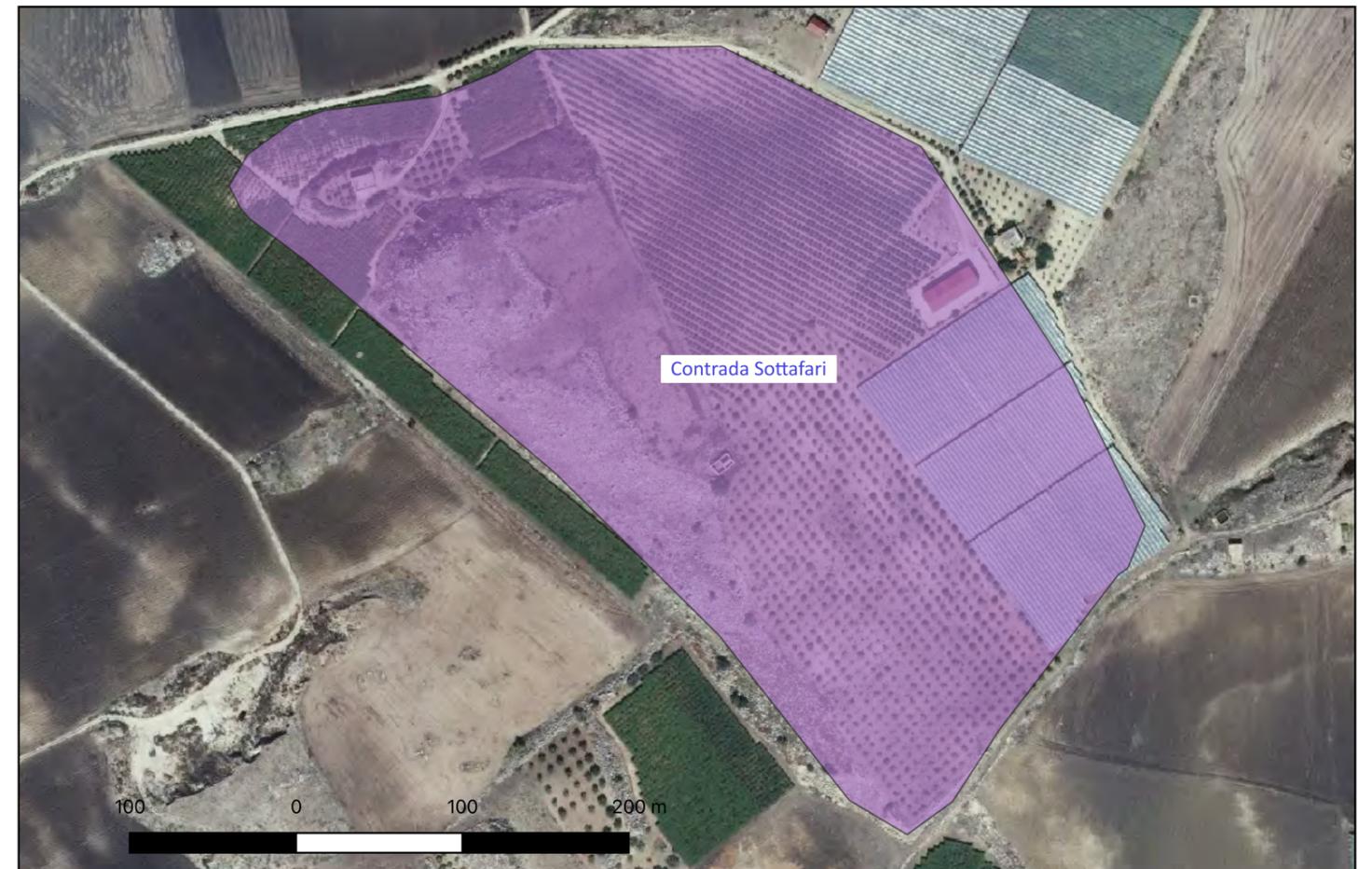
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

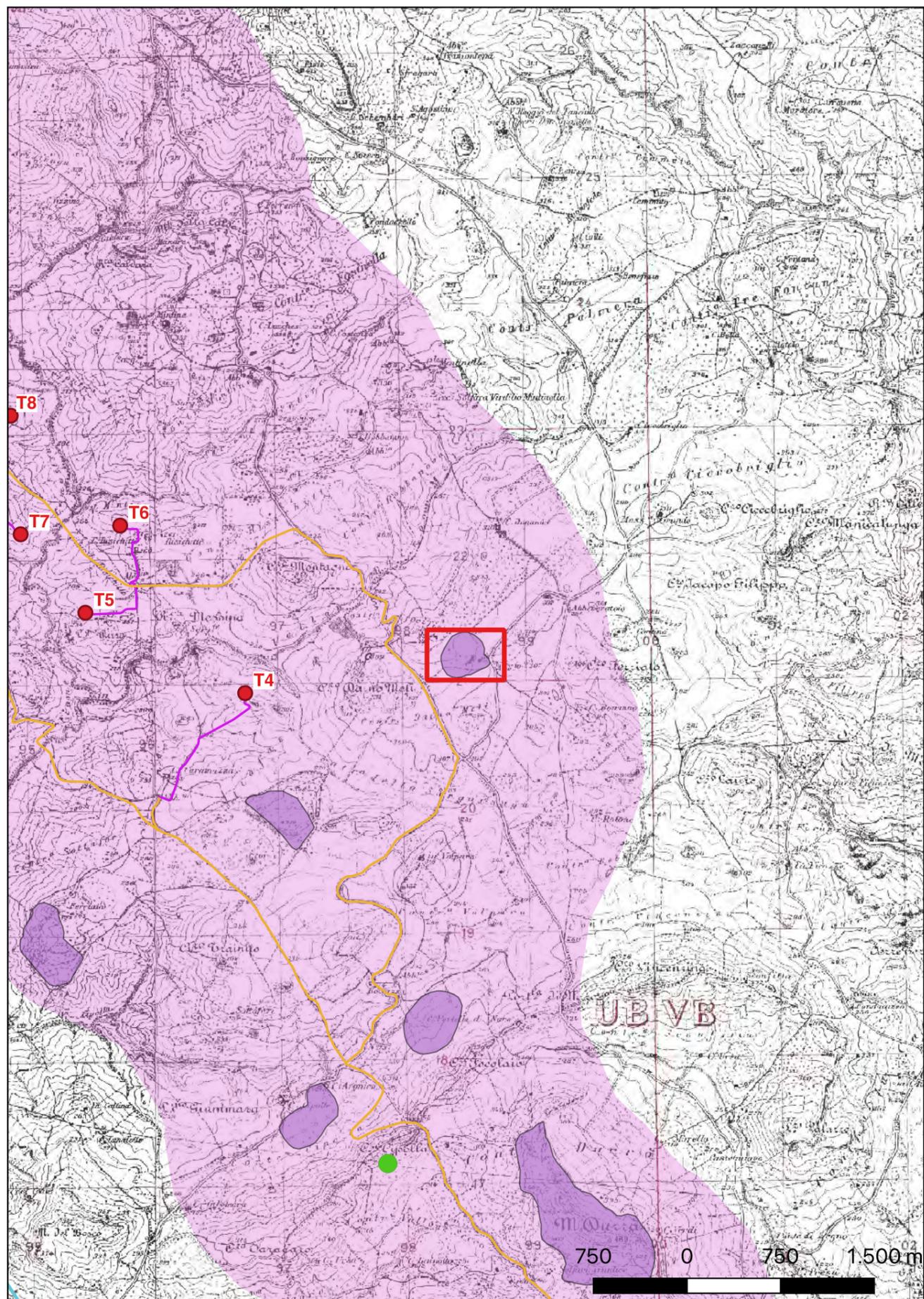
Area di frammenti fittili e necropoli di tombe a grotticella artificiale databili all'antica età del Bronzo (facies di Castelluccio, fine III, metà II millennio a.C.) segnalati nel PTP di Agrigento (sito L_41, scheda n. 366). Sono stati rinvenuti anche frammenti di ceramica invetriata testimonianza di una frequentazione di età medievale.

Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Agrigento (scheda n. 366).

Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento.



Sito 10 - Contrada Crocefisso (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_10)



Localizzazione: Campobello di Licata (AG)

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione{dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

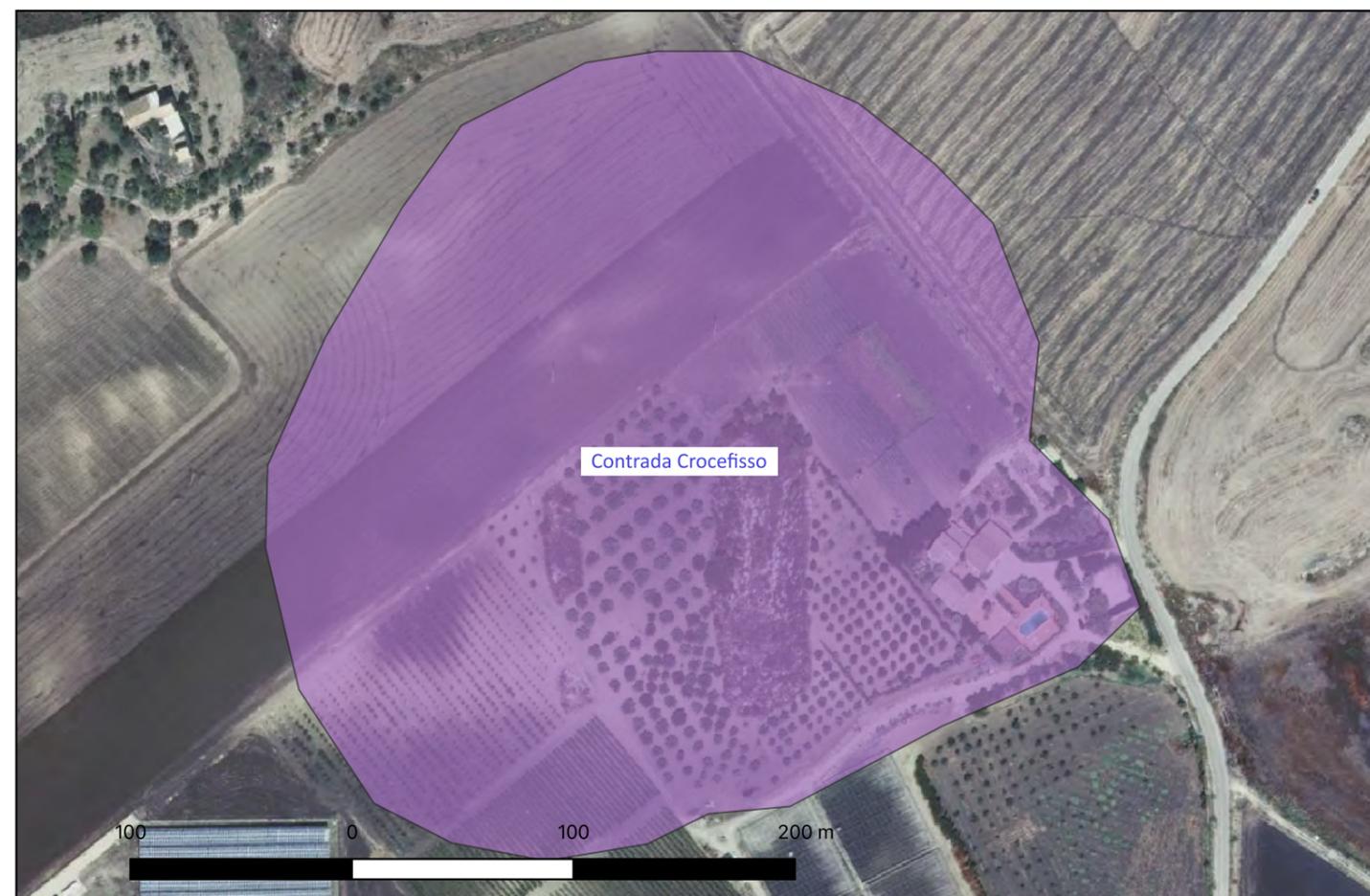
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

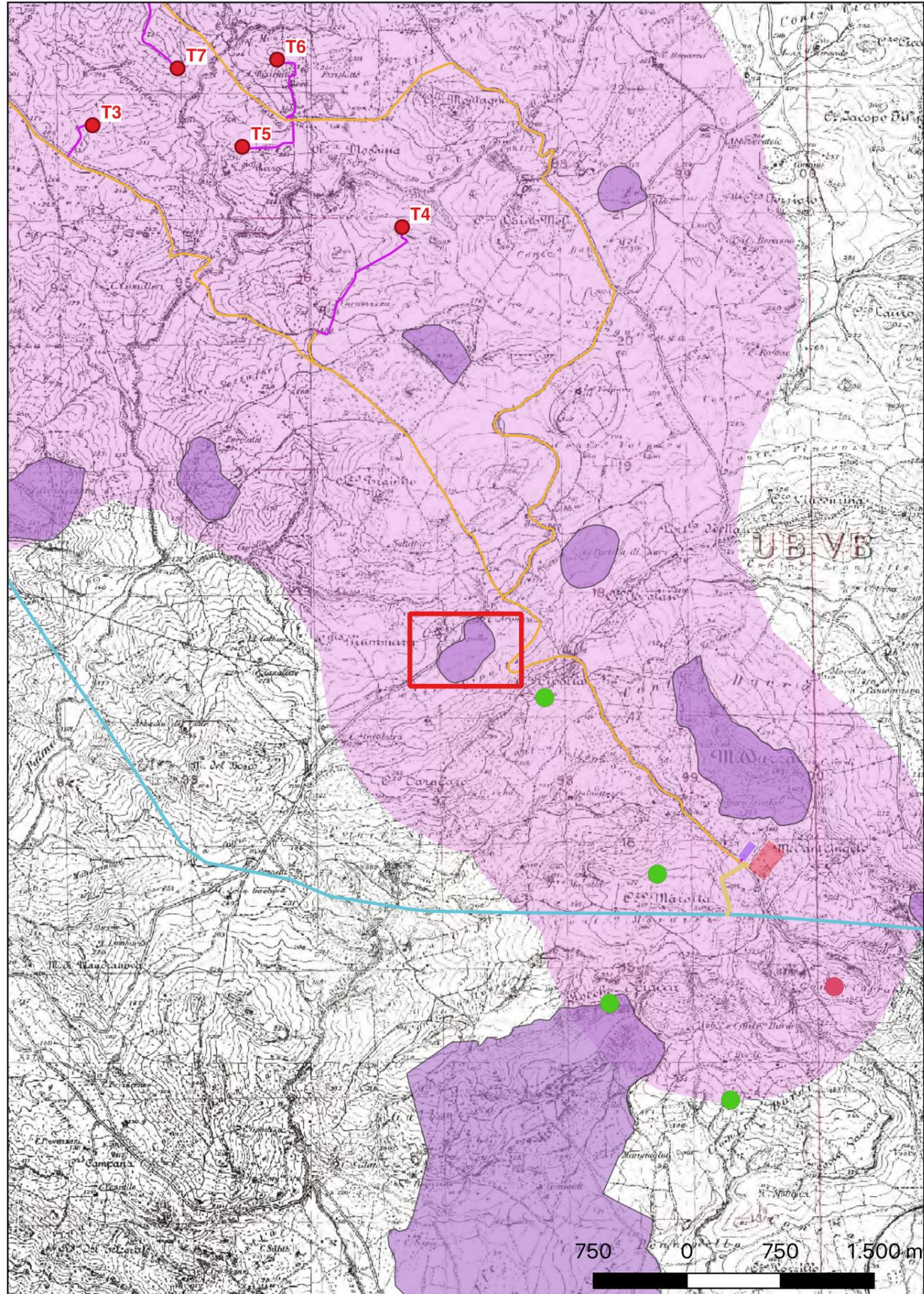
Area di frammenti fittili e tomba a grotticella artificiale databili all'antica età del Bronzo (facies di Castelluccio, fine III, metà II millennio a.C.) segnalati nel PTP di Agrigento (sito CB_4, scheda n. 258 PTP AG).

Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Agrigento (scheda n. 258).

Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento.



Sito 11 - Contrada Cipolla (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_11)



Localizzazione: Licata (AG)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età del Rame}, Frequentazione anche di età Greca (non presente in tabella).

Modalità di individuazione{dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

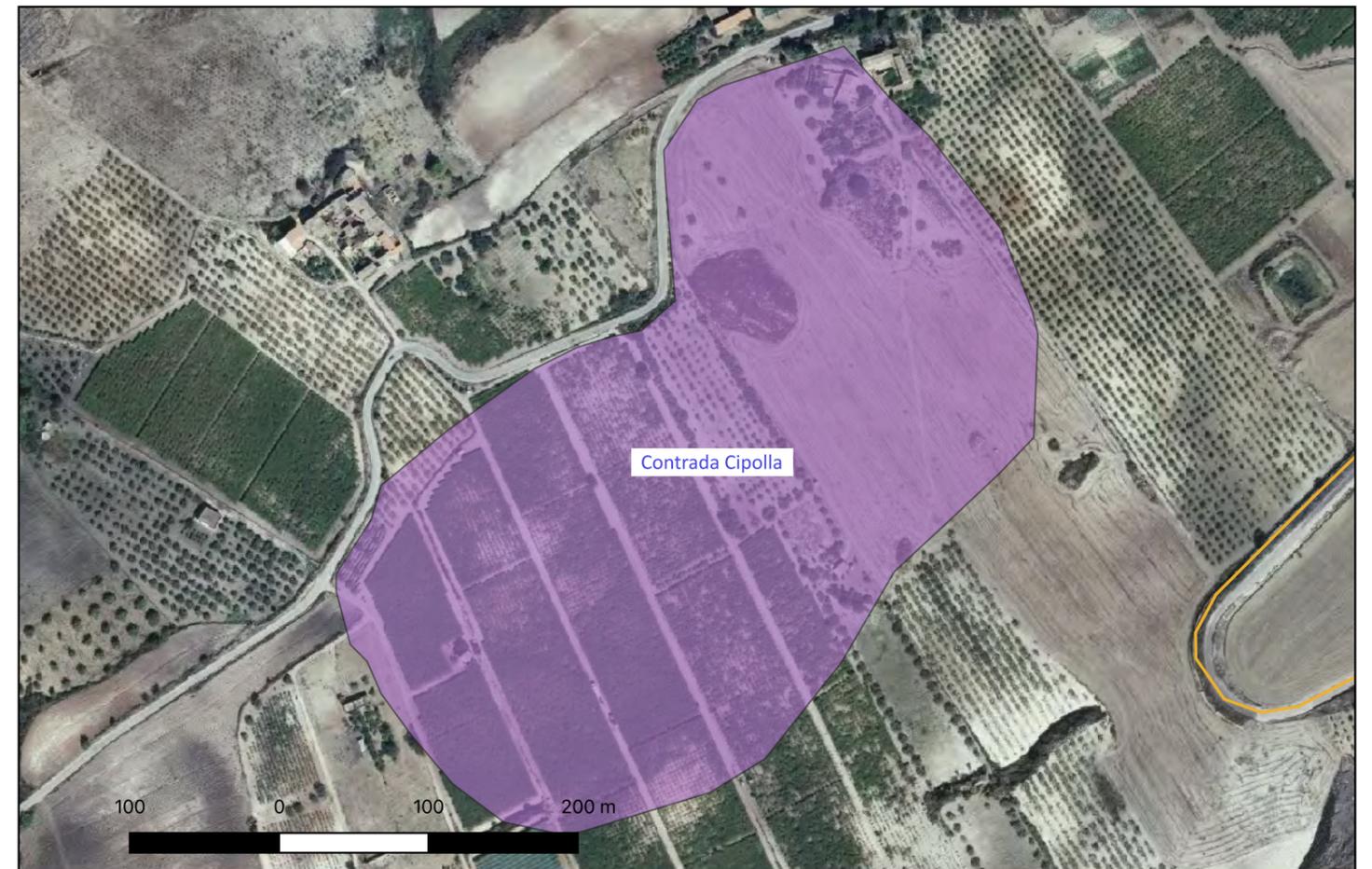
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

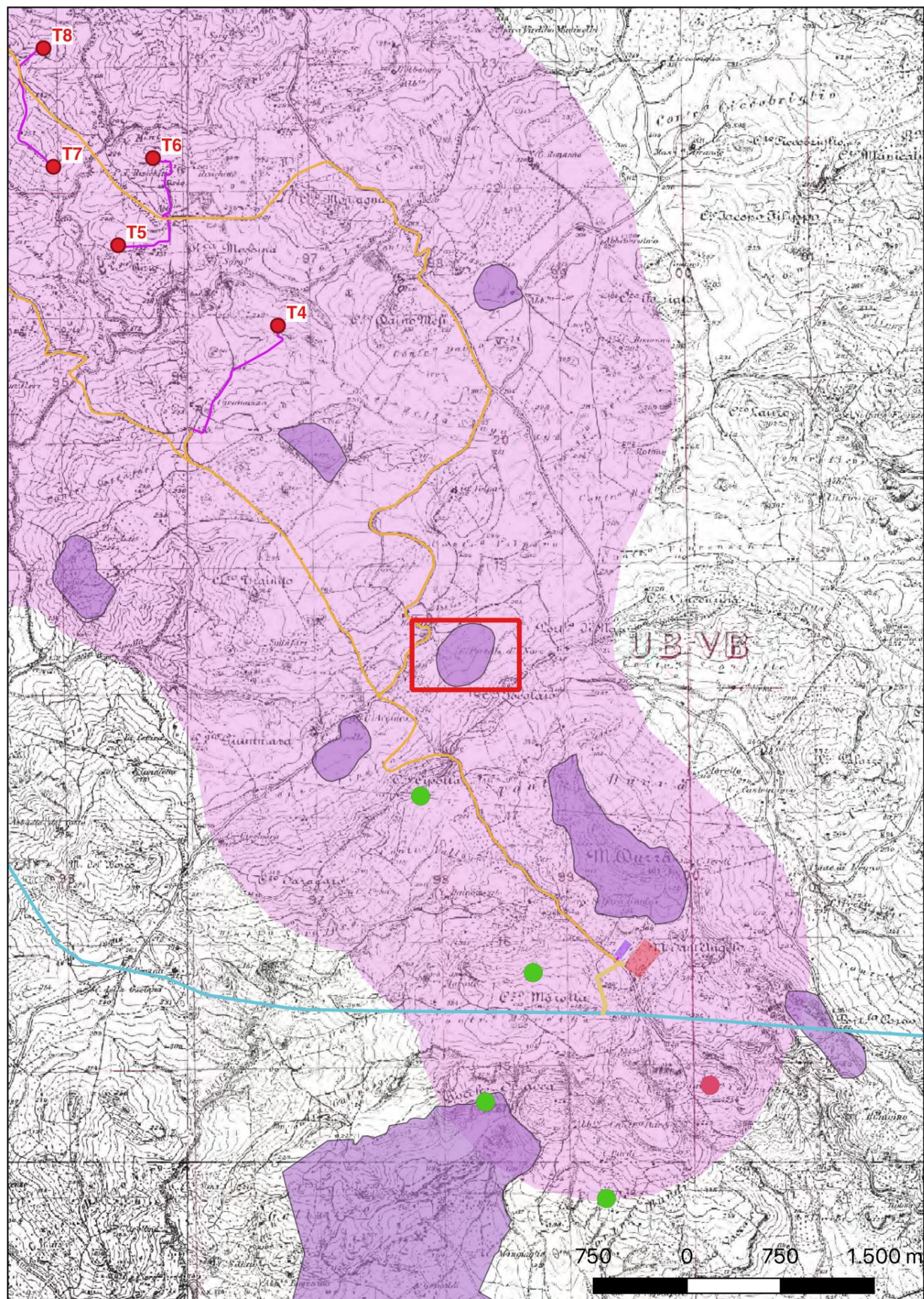
Area di frammenti fittili preistorici databili alla fine dell'età del Rame (prima metà del III millennio a.C.) segnalati su una bassa collinetta posta nei pressi delle Case Cipolla. Sono presenti anche dei blocchi murari allineati che dovrebbero datarsi all'età greca (V-IV secolo a.C.). Sito L_10, scheda n. 335 PTP AG.

Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Agrigento (scheda n. 258).

Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento.



Sito 12 - Contrada Boccazza (SOPR-AG_2024_00037-AKS_0000013_12)



Localizzazione: Licata (AG)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione{dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 metri

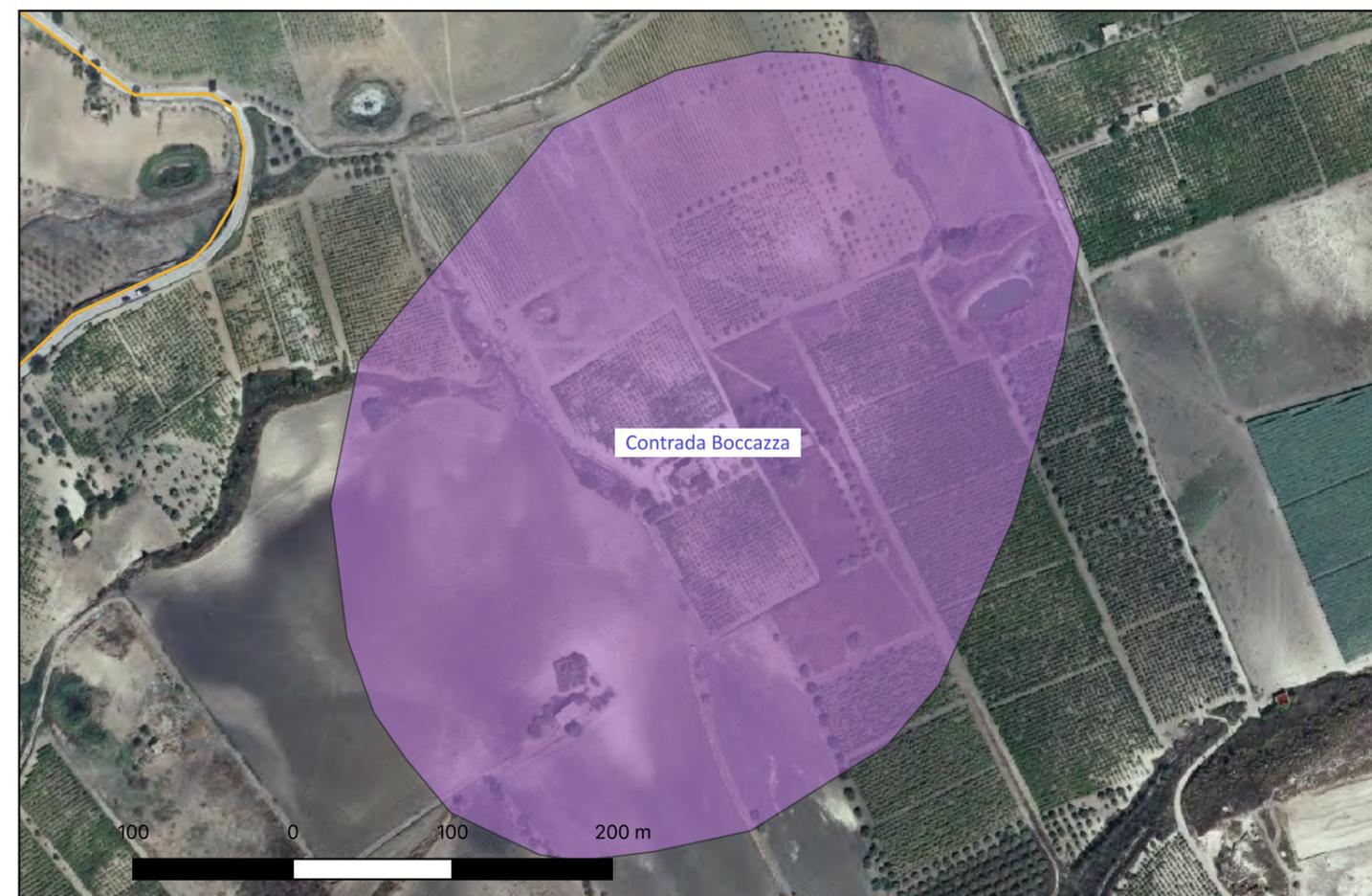
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

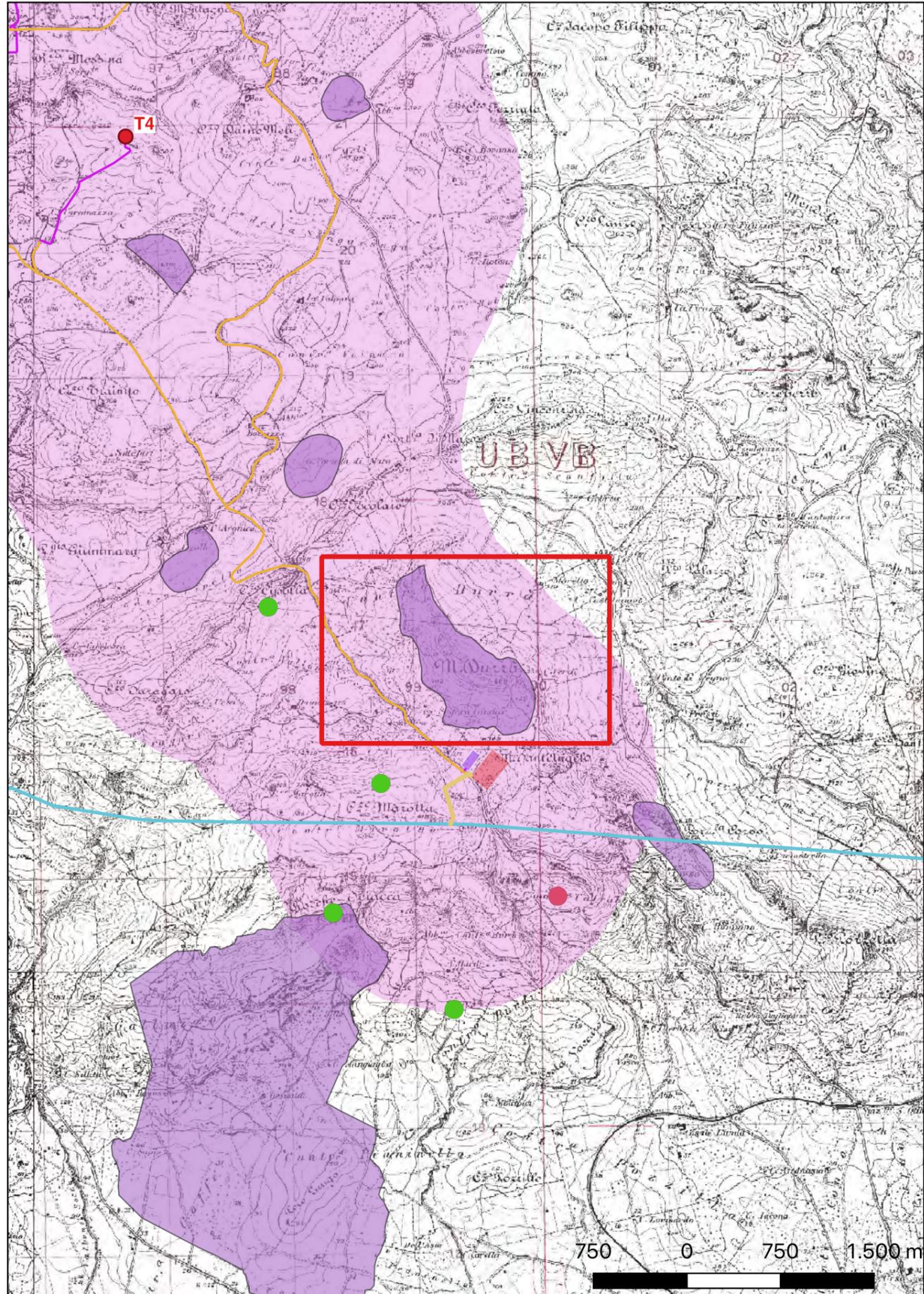
In Contrada Boccazza sono stati rinvenuti, sui terreni posti lungo il pendio nord-occidentale di una bassa collina, frammenti di ceramica rossa lucida e un frammento di piccola anfora ascrivibili alla facies del Bronzo finale di Pantalica Nord (1300-1000 a.C.).
Sito L_12, scheda n. 337 PTP AG.

Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Agrigento (scheda n. 337).

Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento.



Sito 13 - Monte Durrà-Poggio Carrubelli (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_13)



Localizzazione: Licata (AG)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica}, Frequentazione di età greca (non presente in tabella).

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri

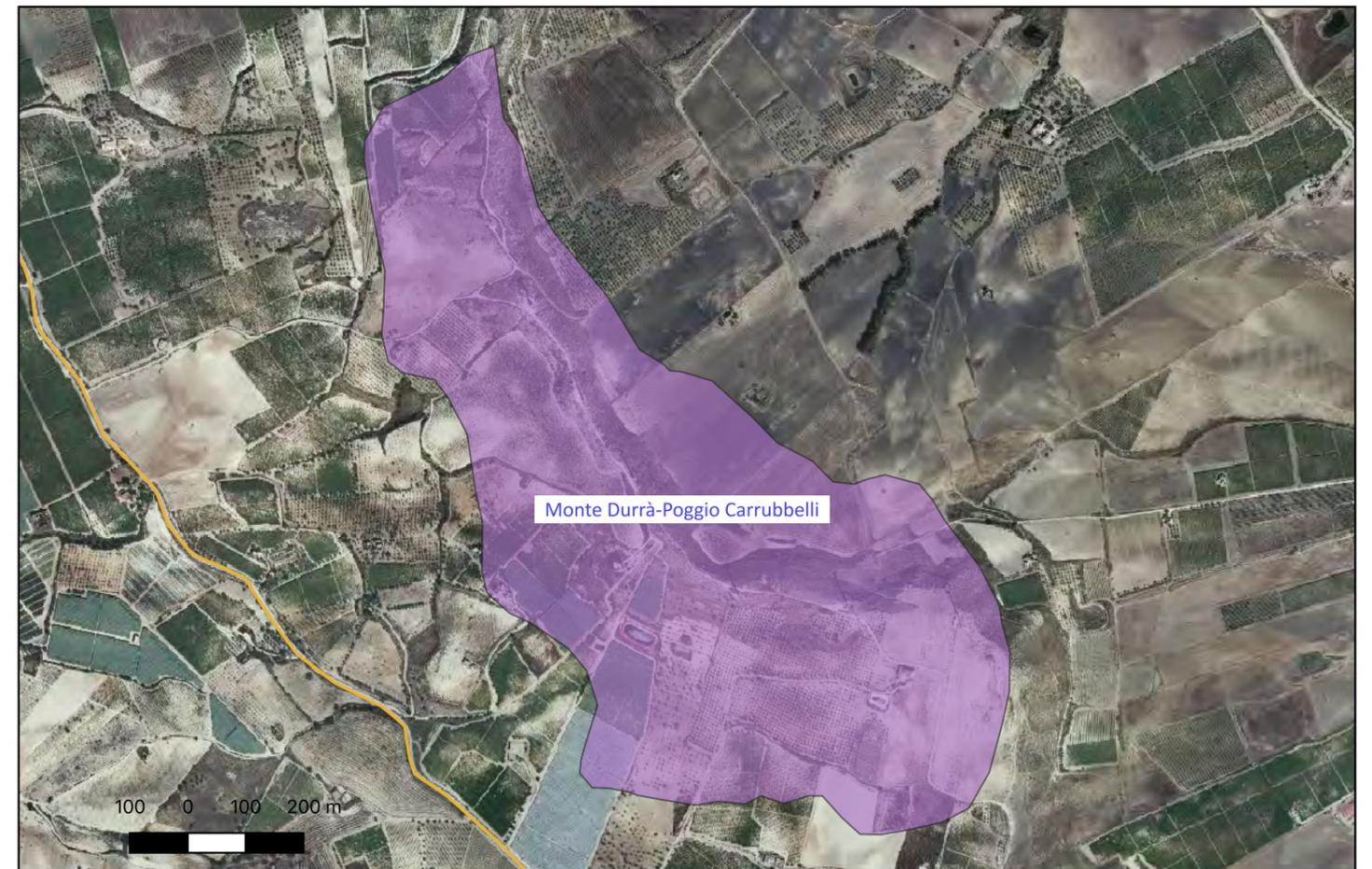
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

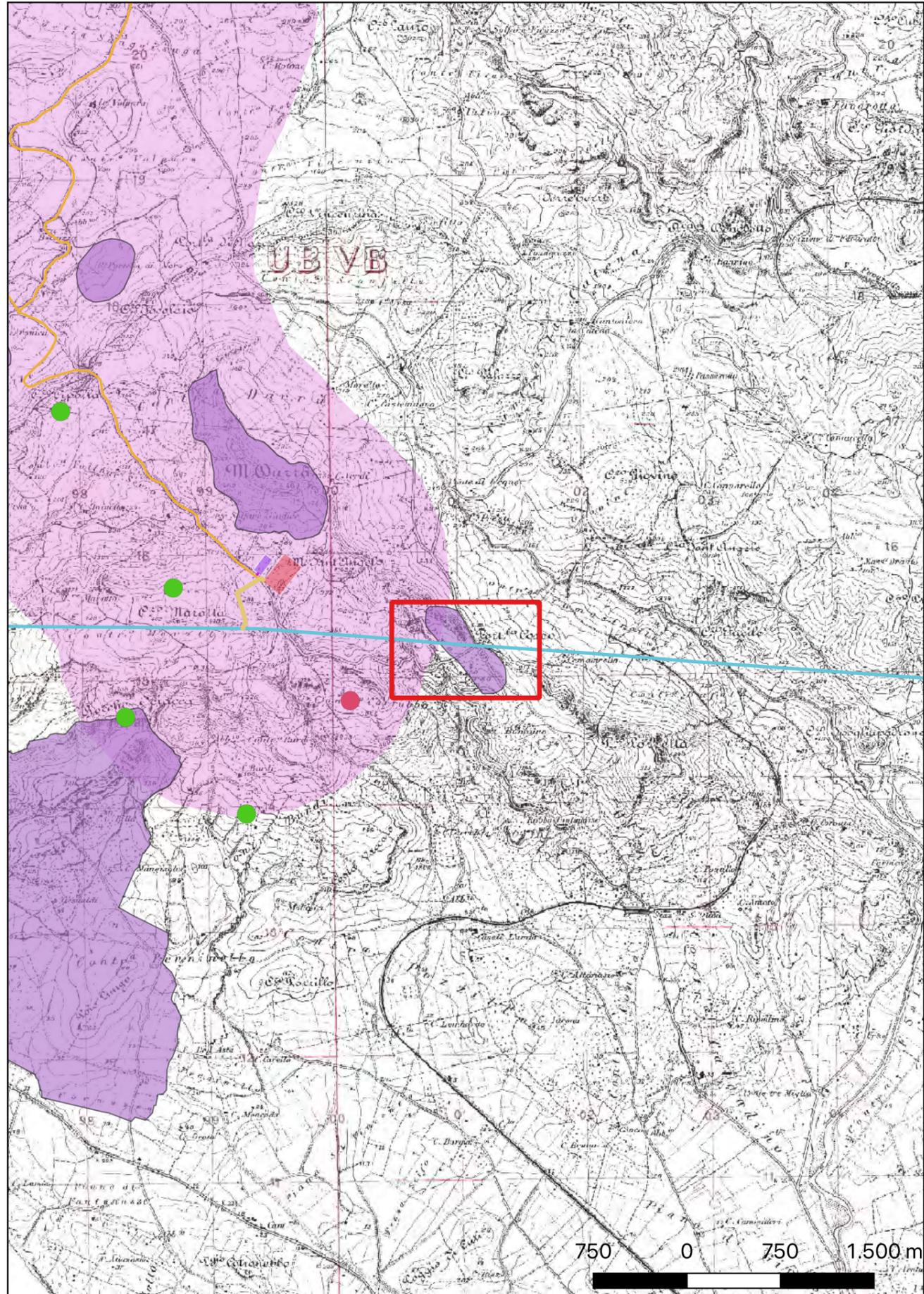
Vasta area di frammenti fittili di età greca segnalata nel PTP di Agrigento (sito L_23, scheda n. 348).

Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Agrigento (scheda n. 348).

Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento.



Sito 14 - Portella Corso (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_14)



Localizzazione: Licata (AG)

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Arcaica}, Frequentazione di età greca (non presente in tabella).

Modalità di individuazione{dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

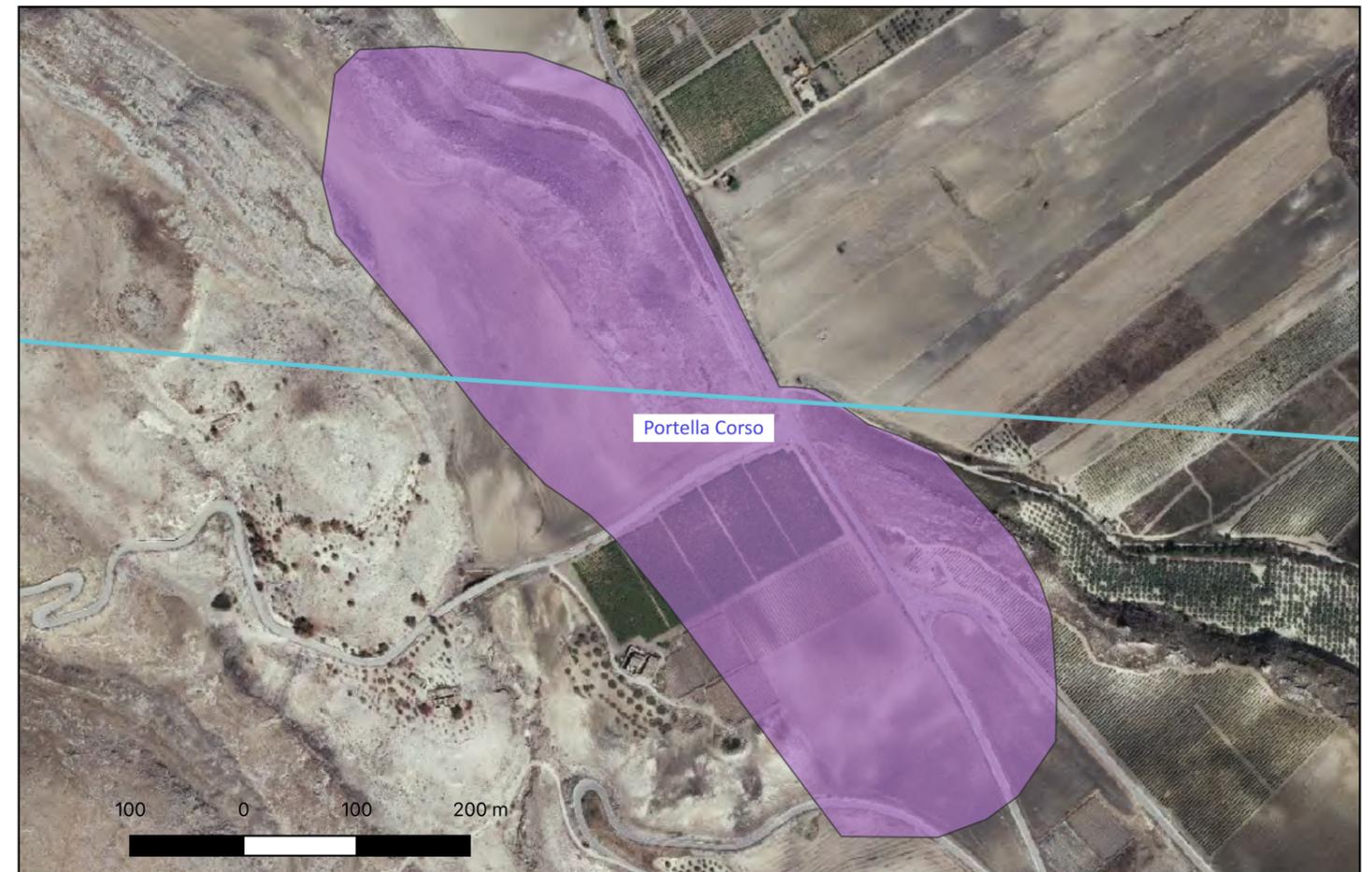
Rischio relativo: rischio basso

In un'area posta lungo il versante orientale di uno dei due promontori che costituiscono l'altura di Portella Corso, sono state rinvenute lastre fittili con uno spessore di 4/5 cm circa, in prossimità di fosse scavate nel terreno, che sono state interpretate come i resti delle coperture di tombe a cappuccina di età ellenistica (IV-II sec. a.C.), insieme a frammenti di ceramica a figure nere. PTG AG sito L_17, scheda n. 342.

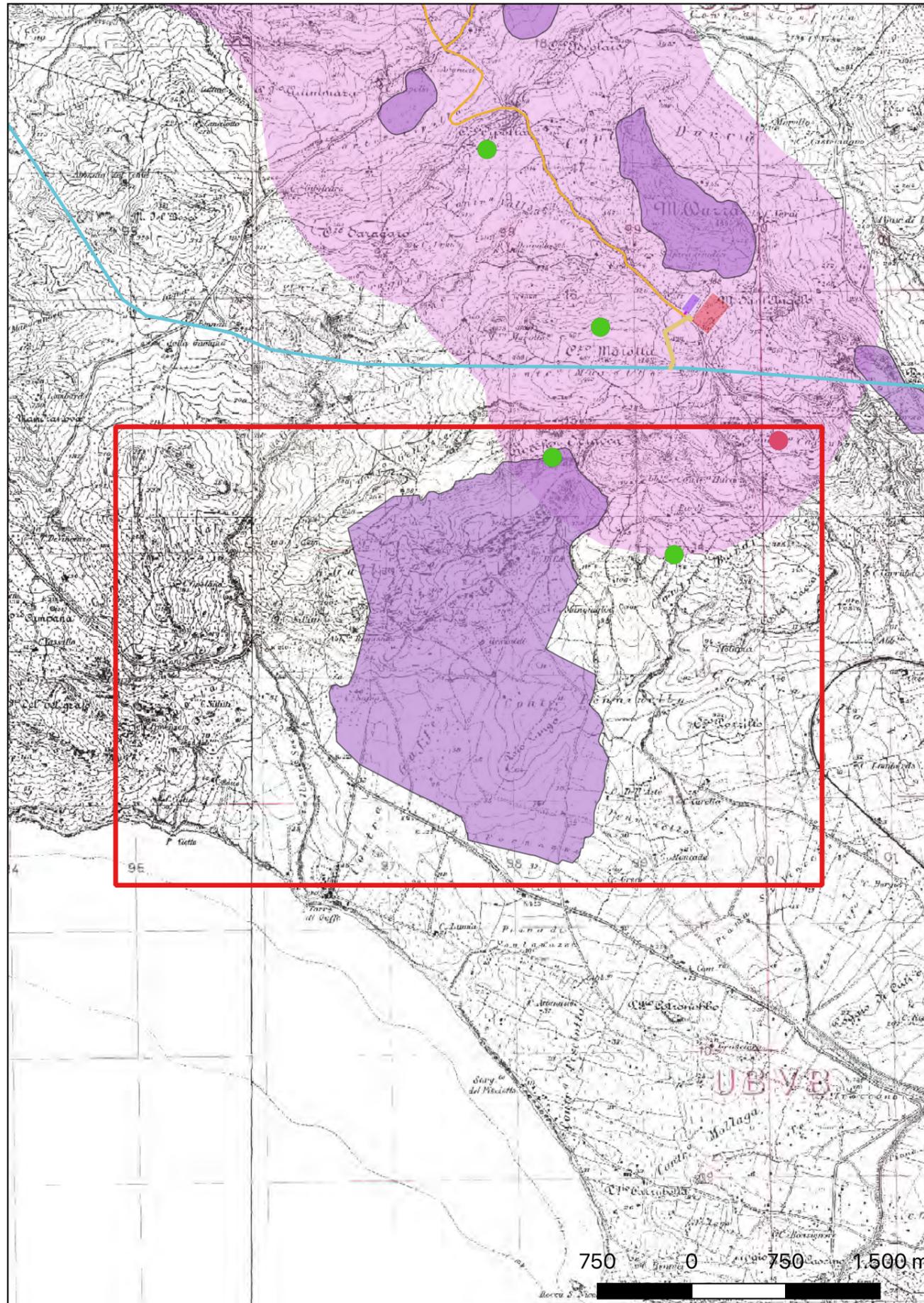
Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Agrigento (scheda n. 342).

TOSCANO RAFFA., BONANNO S., PARROTTA F. 2018, Nuovi dati dal territorio di Licata in età arcaica e classica: le aree di C.da Casalicchio, Monte Agrabona e Portella di Corso, in Quaderni di Archeologia Università di Messina, VIII, pp. 35-64.

Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento



Sito 15 - C.de Gaffe, Galluzzo, Gesualdi, Poggio Lungo (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_15)



Localizzazione: Licata (AG)

Definizione e cronologia: luogo con tracce di frequentazione, {}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

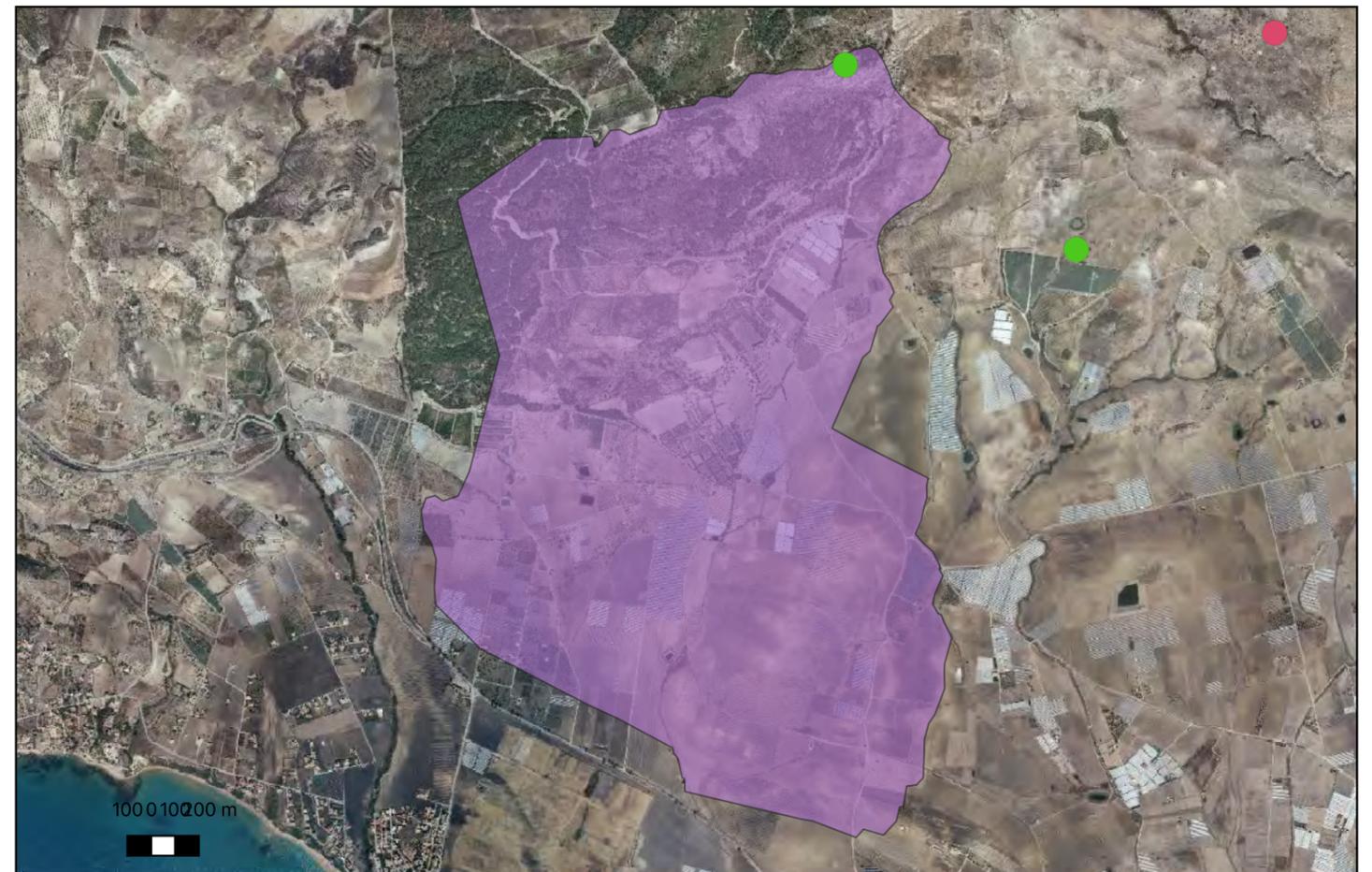
In quest'area, nel versante est del costone roccioso sovrastante le case Billà sono state identificate quattro tombe a grotticella dall'apertura rettangolare e semicircolare; altre otto tombe si riscontrano sempre sul versante est del costone di roccia al di sopra delle case Gesualdi. Alle pendici di tale costone, nell'area chiamata Madre Chiesa, nel 1979, dopo il rinvenimento di numerosi frammenti ceramici, vennero eseguiti dei saggi di scavo che consentirono di portare in luce un lembo di abitato collocabile tra il Bronzo antico e medio, ovvero fra la fine del III millennio e la metà del II millennio a.C. fino all'incirca al 1250 a.C. A quella prima campagna di scavo ne seguirono altre 5, condotte fra il 1986 e il 1993, che hanno permesso di esplorare un piccolo villaggio costituito da otto capanne circolari con diametro medio di m 4.50/5.00, alcune delle quali dotate di una banchina interna e di un focolare centrale. Tra le capanne scavate, la n. 5, di forma circolare e con banchina all'interno, ha restituito un monumentale bacino del tipo con ansa a piastra bifida, riconducibile alla cultura di Thapsos. Nel 1986 venne indagato anche il sito di Gesualda, che prende nome da un convento del 1768, dove sono emersi resti di strutture relative a una mansio di età romana databile tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. L'insediamento di Gesualda fu abitato anche in età romana imperiale e bizantina ed è stato ipotizzato da G. Castellana che possa trattarsi di una mansio posta lungo l'itinerario Agrigento-Siracusa da identificare con la Plintis dell'Itinerarium Antonini. Queste aree (Madre Chiesa e Gesualda) sono ubicate a circa 2 km a nord dall'impianto. Infine, nel PTP di Agrigento, sono segnalati frammenti ceramici databili all'età del Bronzo anche in località Poggio Lungo e in località Gesudda di Gaffe. L'area è presente nel PTP di Agrigento (sito L.39, scheda n. 364).

CASTELLANA G. 2000, La cultura del Medio Bronzo nell'agrigentino ed i rapporti con il mondo miceneo, Regione Siciliana, Assessorato Regionale Beni Culturali Ambientali e della Pubblica Istruzione.

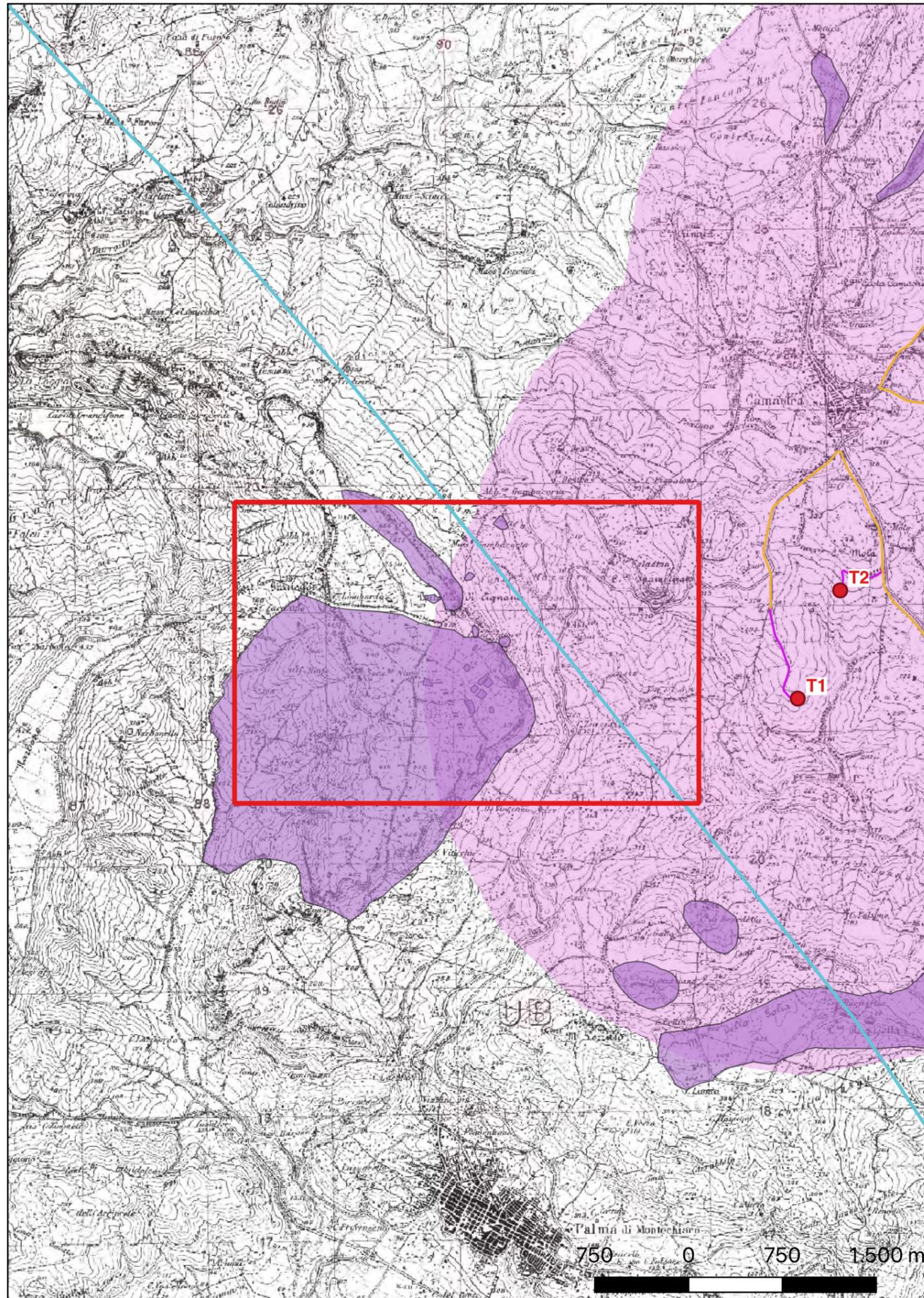
LA TORRE G. F., TOSCANO RAFFAA. 2016, Archeologia dei paesaggi: il territorio di Licata (AG) e la bassa valle dell'Himera meridionale, in Multi inter and transdisciplinary research in Landscape Archaeology, pp. 1-12.

Piano Territoriale Paesaggistico di Agrigento (scheda n. 364).

TOSCANO RAFFAA. 2017, Finziade e la bassa valle dell'Himera meridionale volume I. La "Montagna" di Licata (AG), IBAM CNR, 7.



Sito 16 - Contrada Cignana (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_16)



Localizzazione: Naro (AG)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica, Età Romana, Età Medievale, Età dei Metalli},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

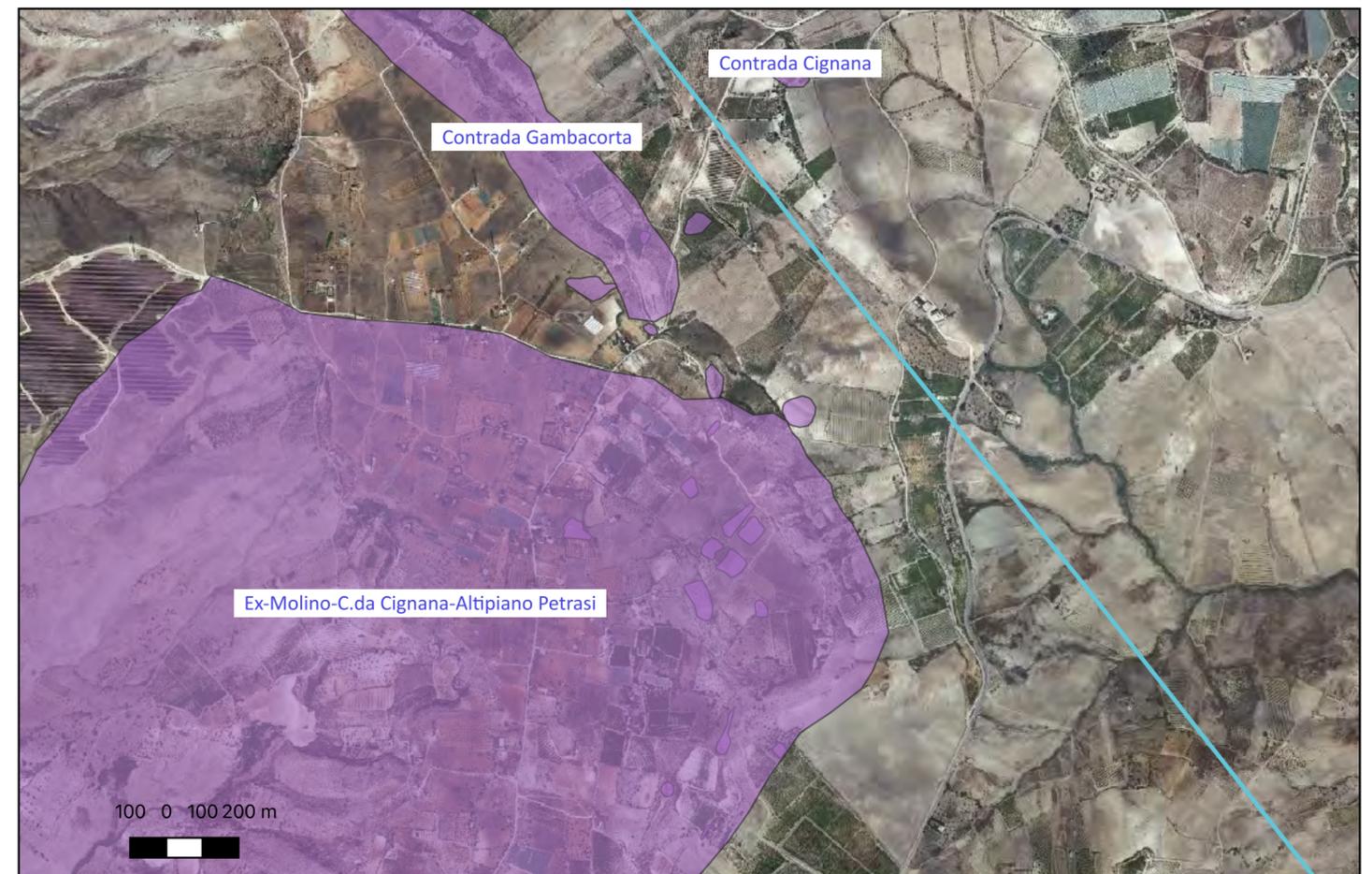
Rischio relativo: rischio nullo

Si tratta delle UT ricadenti all'interno dell'area di buffer analizzata individuate nel corso di un progetto di ricerca, avviato nel 2007 dall'Università di Palermo e dalla Soprintendenza di Agrigento. Tale progetto ha l'obiettivo di indagare, per mezzo di indagini di tipo orizzontale, un'area di circa 100 kmq compresa tra la foce del fiume Naro e il Vallone Secco. Il "Progetto Cignana", tra il 2007 e il 2010, ha consentito di identificare oltre 200 UT su una superficie di circa 30 kmq. Molto numerosi sono stati i rinvenimenti sporadici (piccoli areali, spesso non più ampi di 100 mq), in molti dei quali è presente solo industria litica. Molte UT, piuttosto che insediamenti a carattere stabile, sono state interpretate come aree di attività, connesse a pratiche agricole e/o pastorali non meglio documentabili. I dati sono stati forniti dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento.

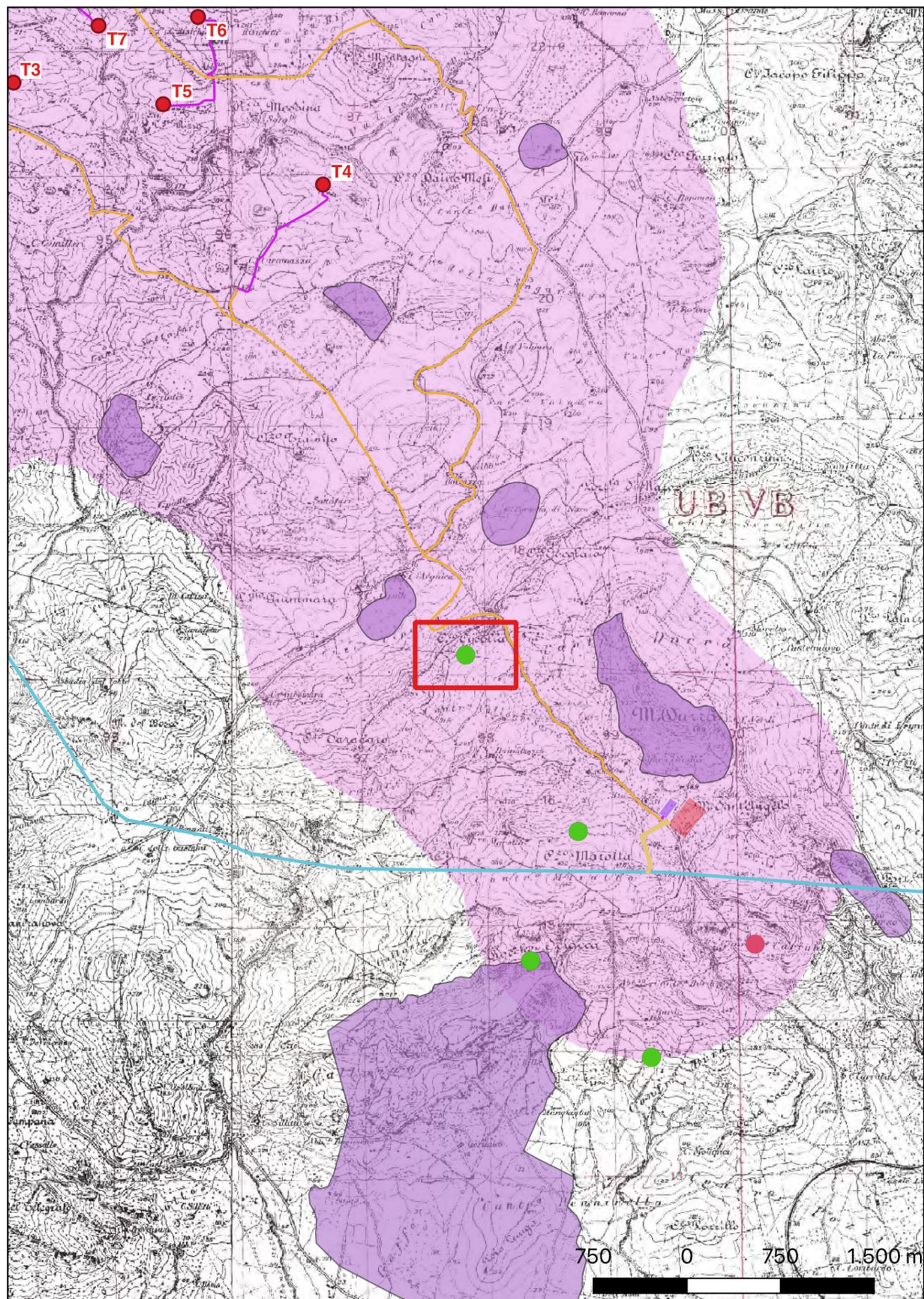
BELVEDERE O., BURGIO A. 2009, "Sulla viabilità nel territorio di Palma di Montechiaro. Brevi note in margine al Progetto Cignana", in C. Marangio, G. Laudizi, (eds.), Παλαιά Φιλία. Studi di topografia antica in onore di Giovanni Uggeri, Galatina: 515-530.

BURGIO A. 2012a, "Il progetto "Cignana" (Sicilia centro-meridionale): prime considerazioni sulle dinamiche territoriali dalla preistoria al tardo antico", in D'Andria R., Mannino K. (eds.), Gli allievi raccontano, Atti dell'Incontro di Studio per i trent'anni della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Università del Salento (Cavallino, 29-30 gennaio 2010), Archeologia e Storia 10.1. Galatina, pp. 93-106.

BURGIO A. 2012b: "Il progetto "Cignana" (Naro- Palma di Montechiaro, Sicilia centro-meridionale). Prospezione archeologica intorno alla villa romana di Cignana. Primi dati sulle dinamiche del popolamento antico", in BERGEMANN J. (ed), Griechen in Übersee und der historische Raum, Internationales Kolloquium Universita Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento.



Sito 17 - Contrada Cipolla-Sottafari (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_17)



Localizzazione: Licata (AG) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età del Bronzo}, Frequentazione anche di età Greca (non presente in tabella).

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

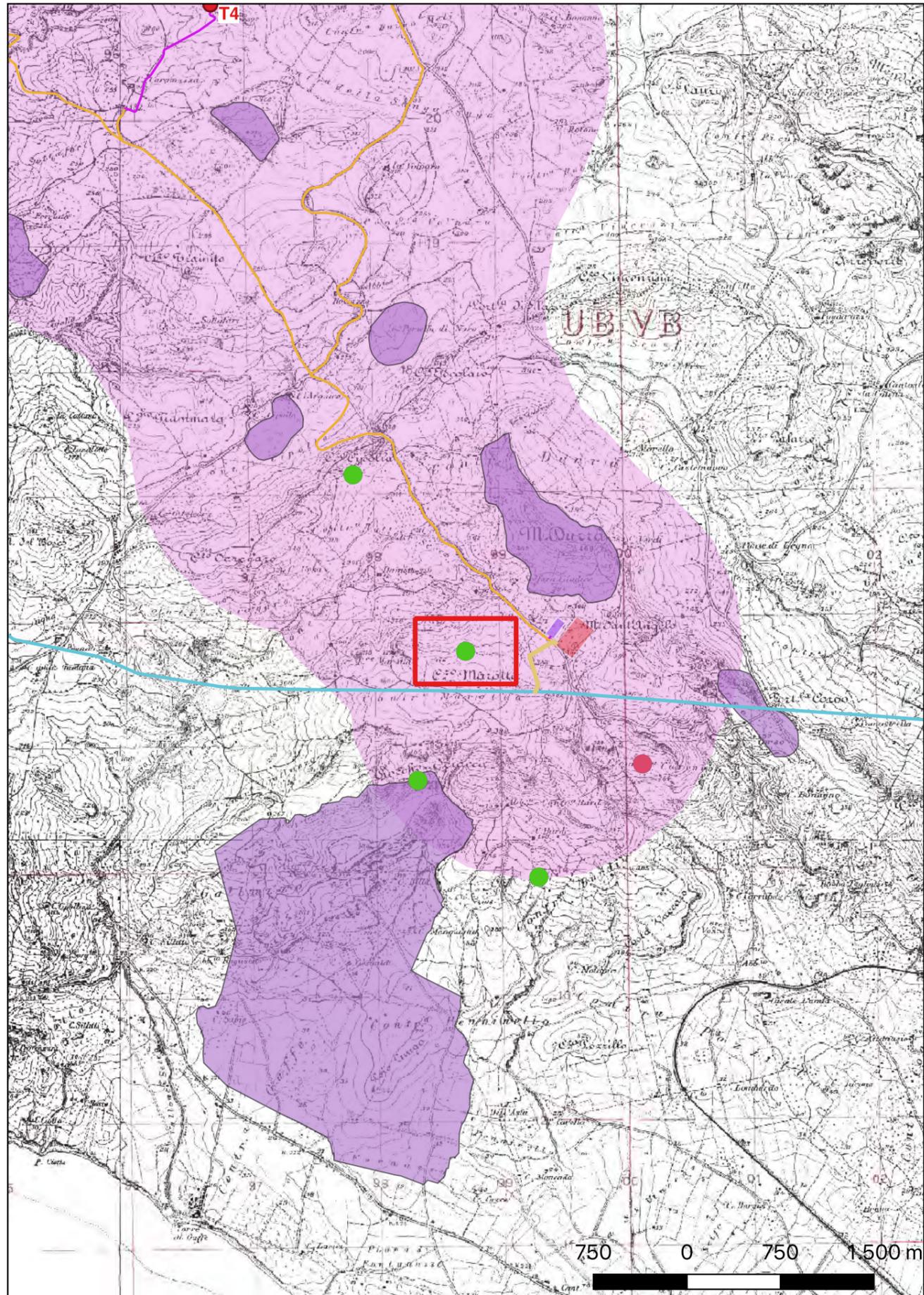
Rischio relativo: rischio medio

Tracce di insediamenti castellucciani (antica età del Bronzo, fine III metà II millennio a.C.) e di età greca (V-IV secolo a.C.) individuate nel corso del progetto "Finziade e la Bassa valle dell'Himera meridionale" condotto dall'Università di Messina e diretto da F. La Torre e A. Toscano Raffa. L'obiettivo del progetto è quello di delineare un quadro ricostruttivo, diacronico, sulle modalità insediative urbane, rurali e costiere dell'intero comprensorio licatese.

LA TORRE G. F., TOSCANO RAFFA A. 2016, Archeologia dei paesaggi: il territorio di Licata (AG) e la bassa valle dell'Himera meridionale, in Multi inter and transdisciplinary research in Landscape Archaeology, pp. 1-12 (sito n. 41).



Sito 18 - Cozzo Marotta (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_18)



Localizzazione: Licata (AG) - Cozzo Marotta,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Area di frammenti fittili pertinenti a un probabile insediamento castellucciano (antica età del Bronzo, fine III metà II millennio a.C.) individuata nel corso del progetto "Finziade e la Bassa valle dell'Himera meridionale" condotto dall'Università di Messina e diretto da F. La Torre e A. Toscano Raffa. L'obiettivo del progetto è quello di delineare un quadro ricostruttivo, diacronico, sulle modalità insediative urbane, rurali e costiere dell'intero comprensorio licatese.

LA TORRE G. F., TOSCANO RAFFA A. 2016, Archeologia dei paesaggi: il territorio di Licata (AG) e la bassa valle dell'Himera meridionale, in Multi inter and transdisciplinary research in Landscape Archaeology, pp. 1-12 (sito n. 42).



Sito 19 - Rocche Sciacche (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_19)

Localizzazione: Licata (AG) - Rocche Sciacche,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

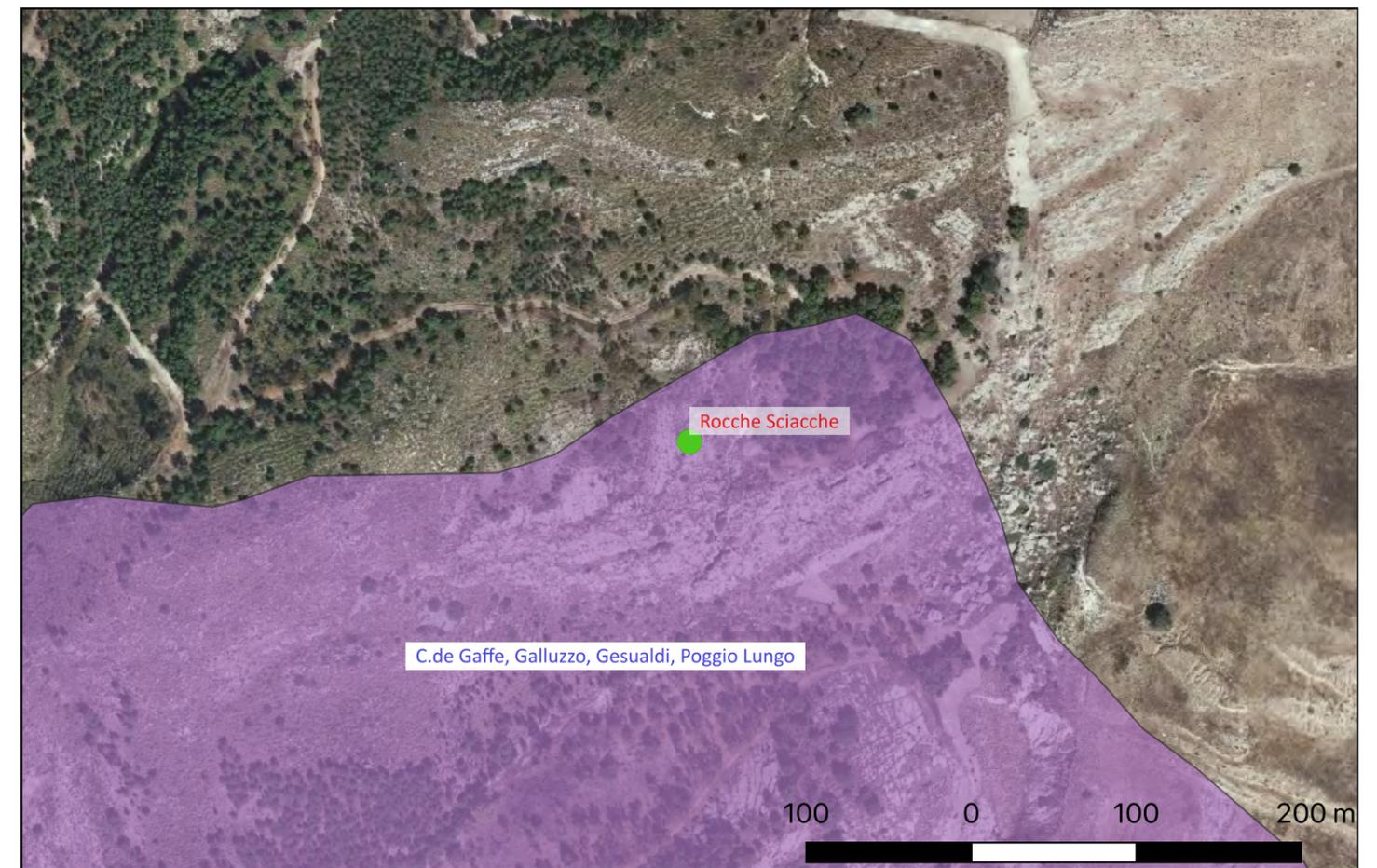
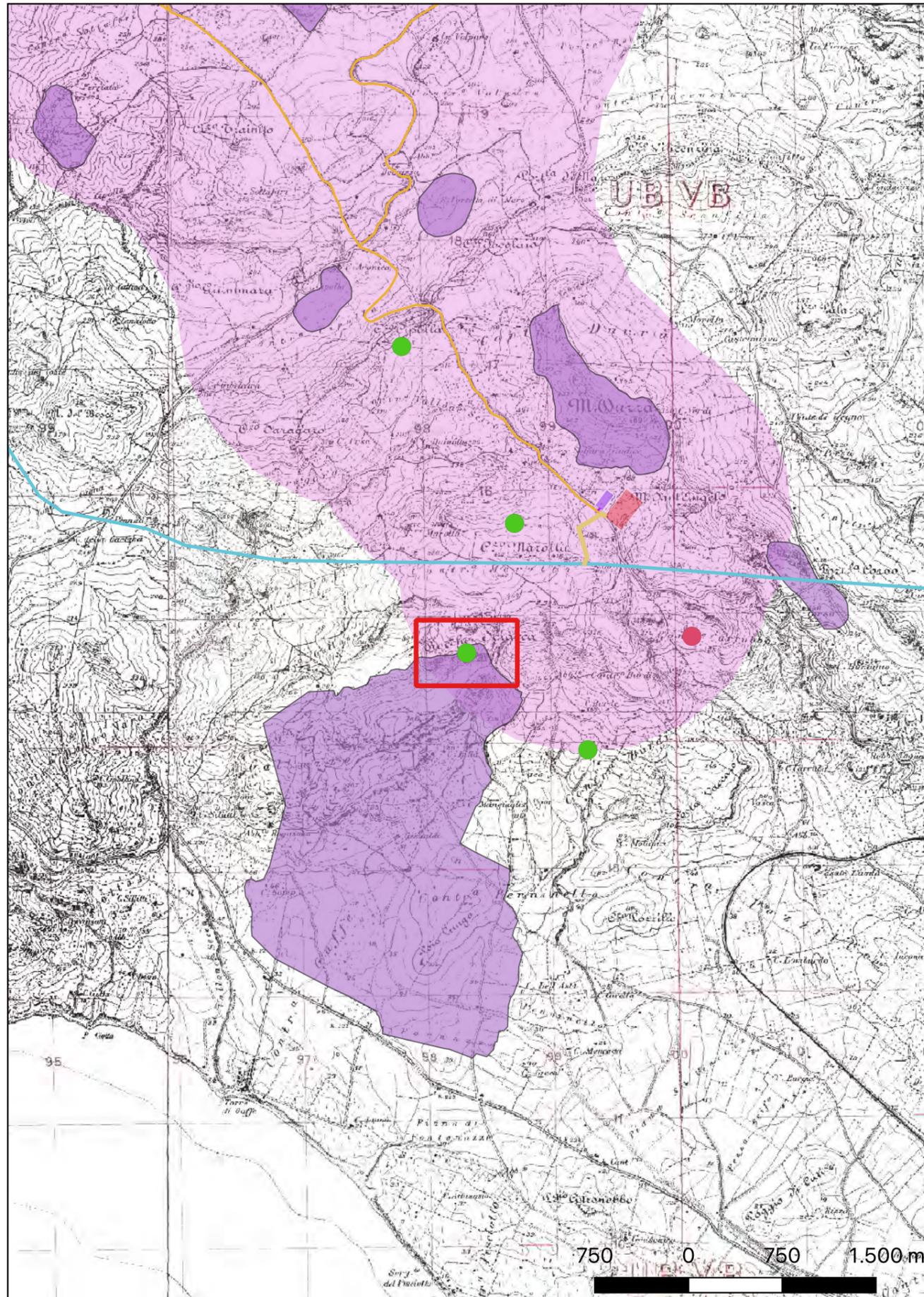
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

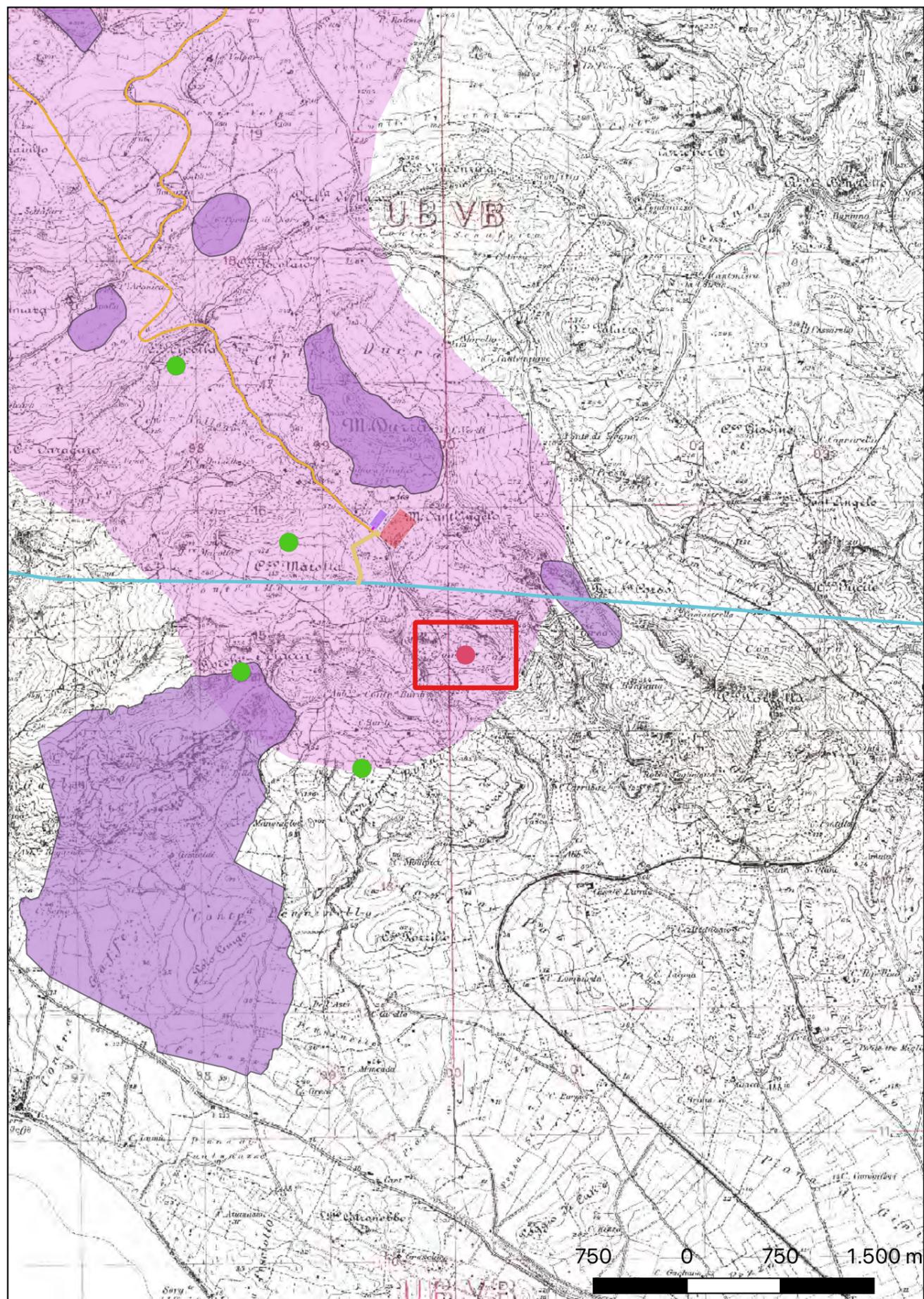
Rischio relativo: rischio nullo

Area di frammenti fittili pertinenti a un probabile insediamento castellucciano (antica età del Bronzo, fine III metà II millennio a.C.) individuata nel corso del progetto "Finziade e la Bassa valle dell'Himera meridionale" condotto dall'Università di Messina e diretto da F. La Torre e A. Toscano Raffa. L'obiettivo del progetto è quello di delineare un quadro ricostruttivo, diacronico, sulle modalità insediative urbane, rurali e costiere dell'intero comprensorio licatese.

LA TORRE G. F., TOSCANO RAFFA A. 2016, Archeologia dei paesaggi: il territorio di Licata (AG) e la bassa valle dell'Himera meridionale, in Multi inter and transdisciplinary research in Landscape Archaeology, pp. 1-12 (sito n. 43).



Sito 20 - Contrada Carrubba (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_20)



Localizzazione: Licata (AG) - Contrada Carrubba,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {non determinabile},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio

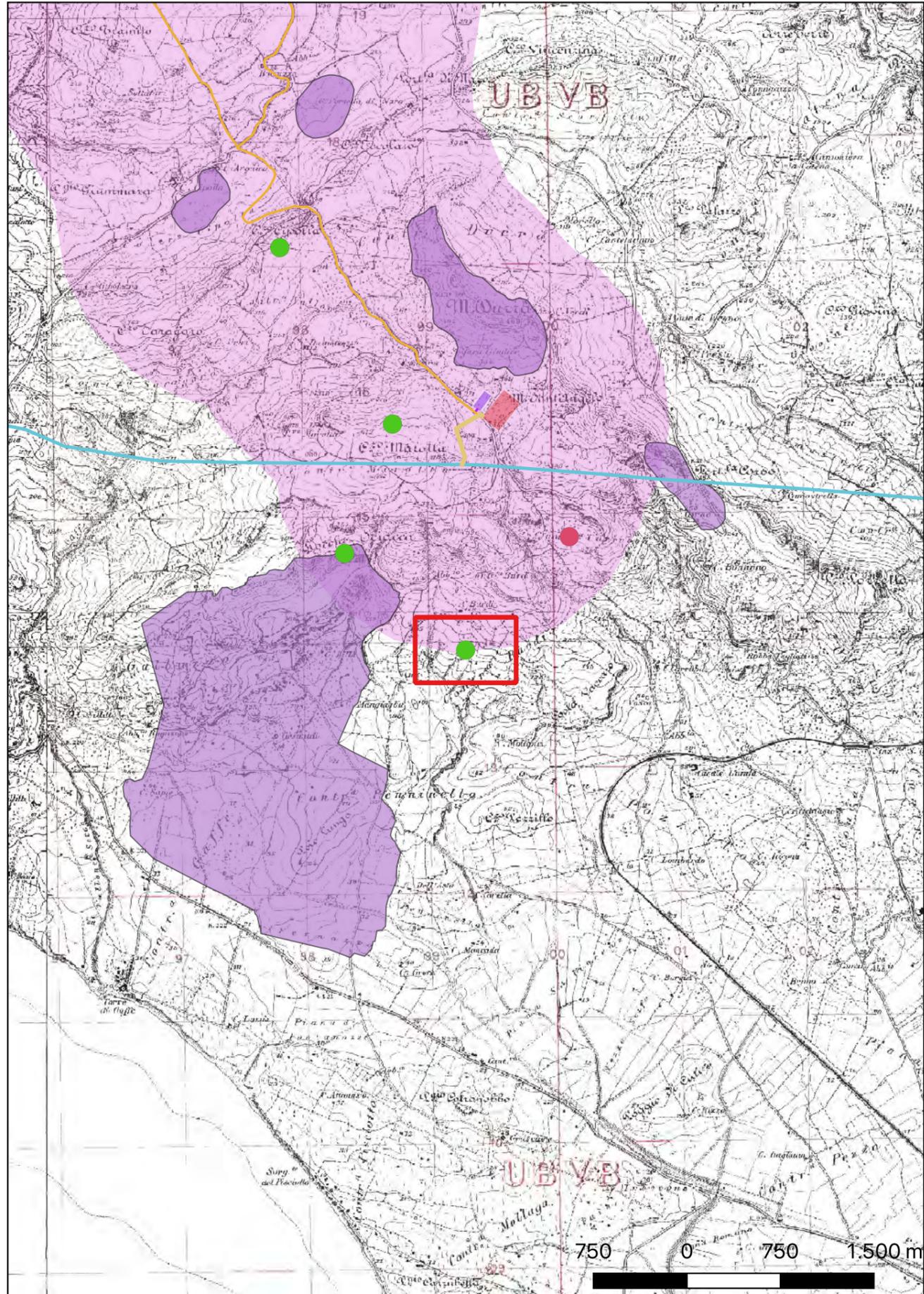
Rischio relativo: rischio basso

Area di frammenti fittili di incerta cronologia individuata nel corso del progetto "Finziade e la Bassa valle dell'Himera meridionale" condotto dall'Università di Messina e diretto da F. La Torre e A. Toscano Raffa. L'obiettivo del progetto è quello di delineare un quadro ricostruttivo, diacronico, sulle modalità insediative urbane, rurali e costiere dell'intero comprensorio licatese.

LA TORRE G. F., TOSCANO RAFFA A. 2016, Archeologia dei paesaggi: il territorio di Licata (AG) e la bassa valle dell'Himera meridionale, in Multi inter and transdisciplinary research in Landscape Archaeology, pp. 1-12 (sito n. 35).



Sito 21 - Contrada Burdi (SOPR-AG_2024_00037-AKS_000013_21)



Localizzazione: Licata (AG) - Contrada Burdi,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età del Bronzo}, Frequentazione anche di età Greca (non presente in tabella).

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Tracce di insediamenti castellucciani (antica età del Bronzo, fine III metà II millennio a.C.) e di età greca (V-IV secolo a.C.) individuate nel corso del progetto "Finziade e la Bassa valle dell'Himera meridionale" condotto dall'Università di Messina e diretto da F. La Torre e A. Toscano Raffa. L'obiettivo del progetto è quello di delineare un quadro ricostruttivo, diacronico, sulle modalità insediative urbane, rurali e costiere dell'intero comprensorio licatese.

LA TORRE G. F., TOSCANO RAFFA A. 2016, Archeologia dei paesaggi: il territorio di Licata (AG) e la bassa valle dell'Himera meridionale, in Multi inter and transdisciplinary research in Landscape Archaeology, pp. 1-12 (sito n. 44).



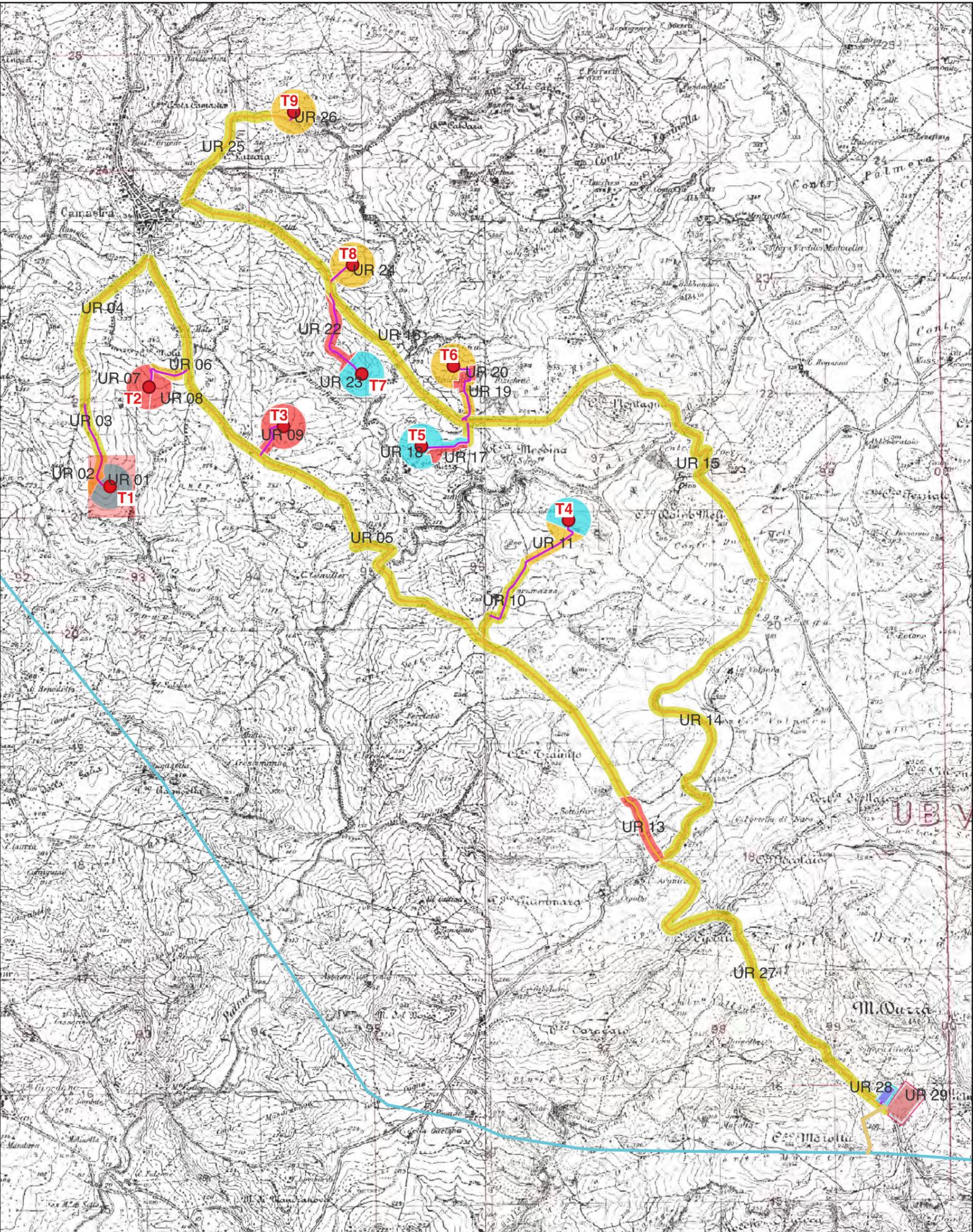
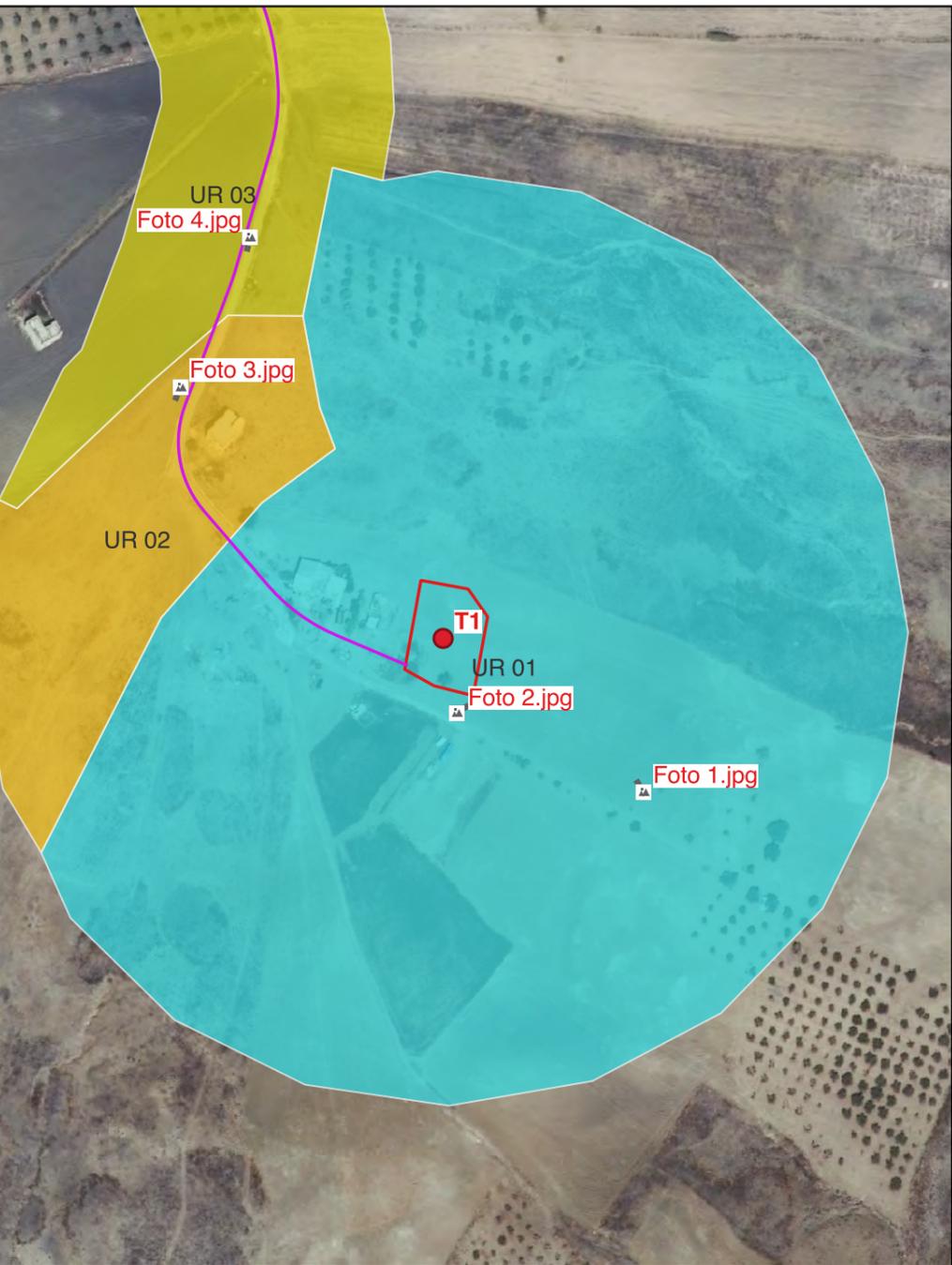
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 01 - Data 2024/05/27

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - UR collinare con pendenze varie comprendente l'area sede dell'aerogeneratore T1. L'area è incolta con vegetazione spontanea molto fitta che non consente un'adeguata analisi della superficie del suolo (foto nn. 1-2).

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore marrone.



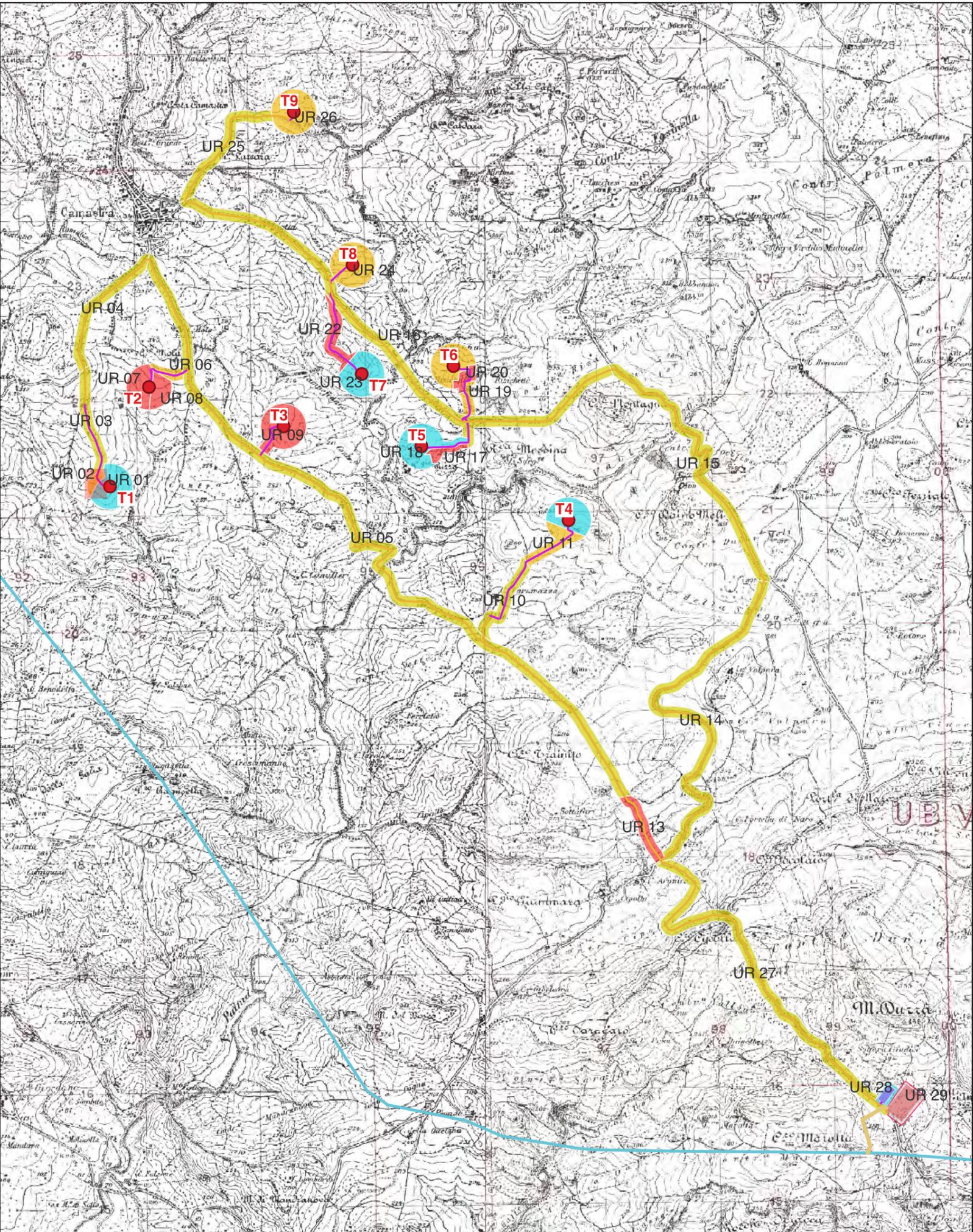
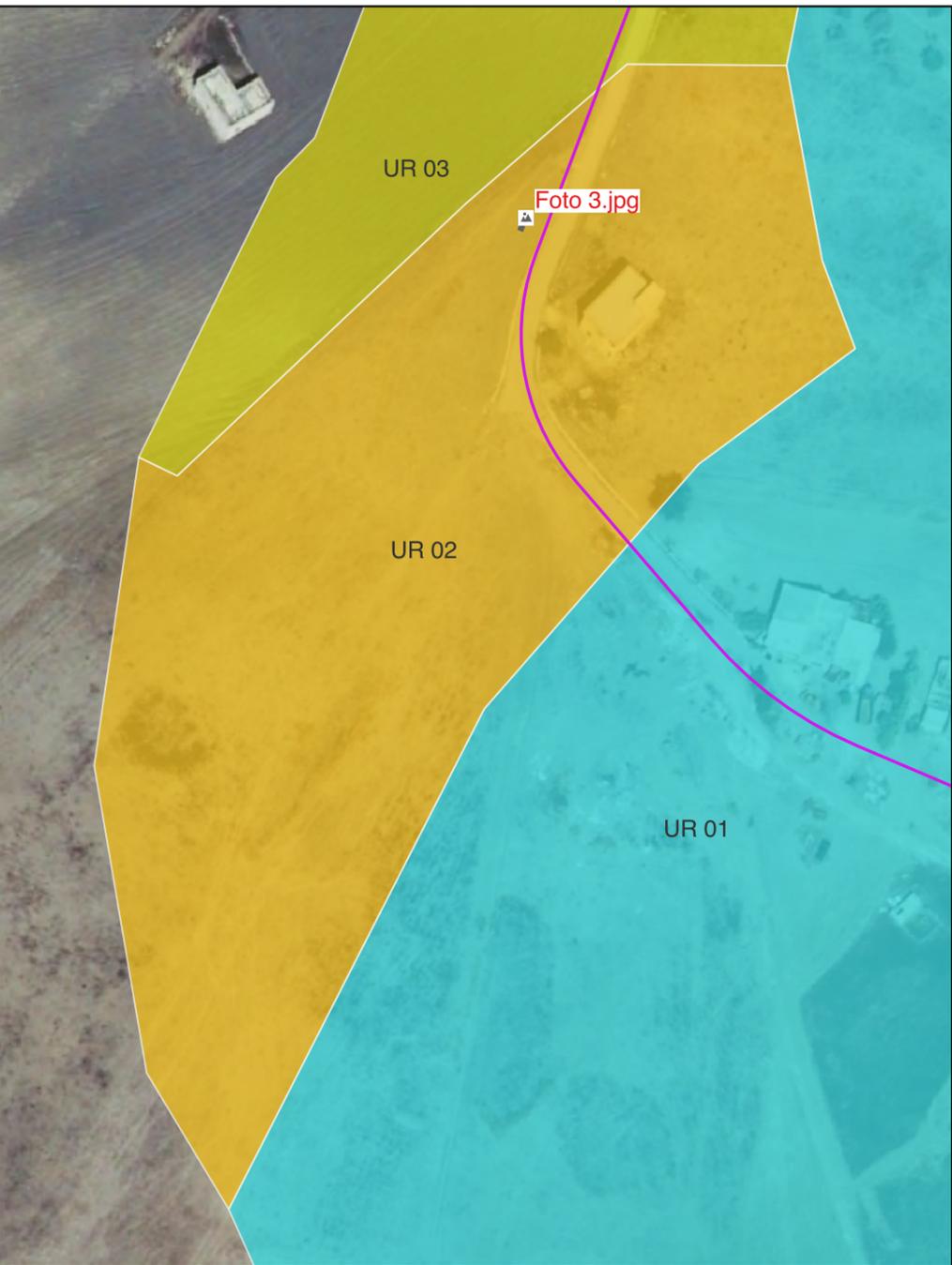
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 02 - Data 2024/05/27

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR collinare con pendenze varie comprendente una parte dell'area di buffer dell'aerogeneratore T1 e dell'area di passaggio del cavidotto interrato. L'area era coltivata a fieno che, ormai mietuto, consente una media visibilità della superficie del suolo (foto n. 3). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore marrone.

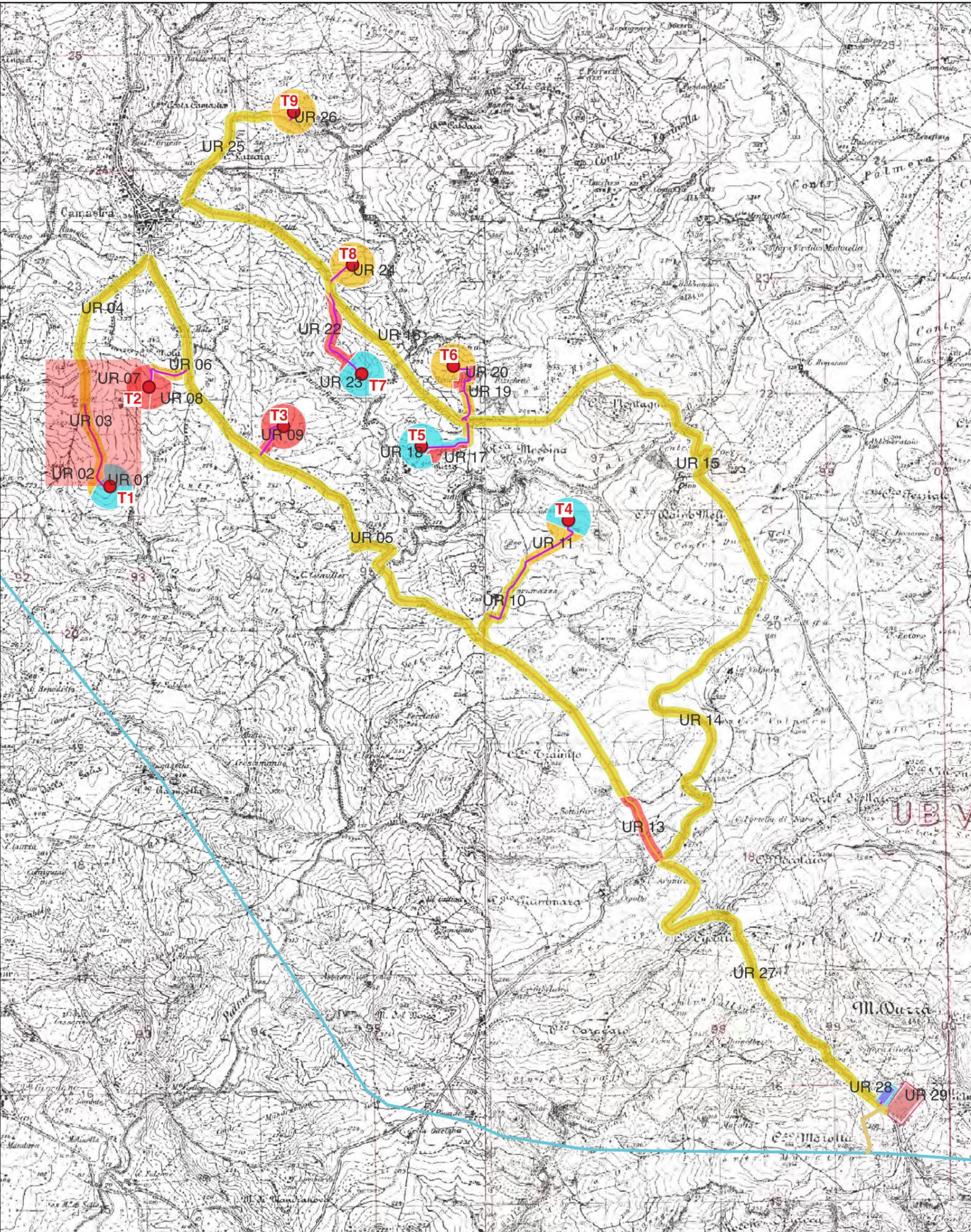
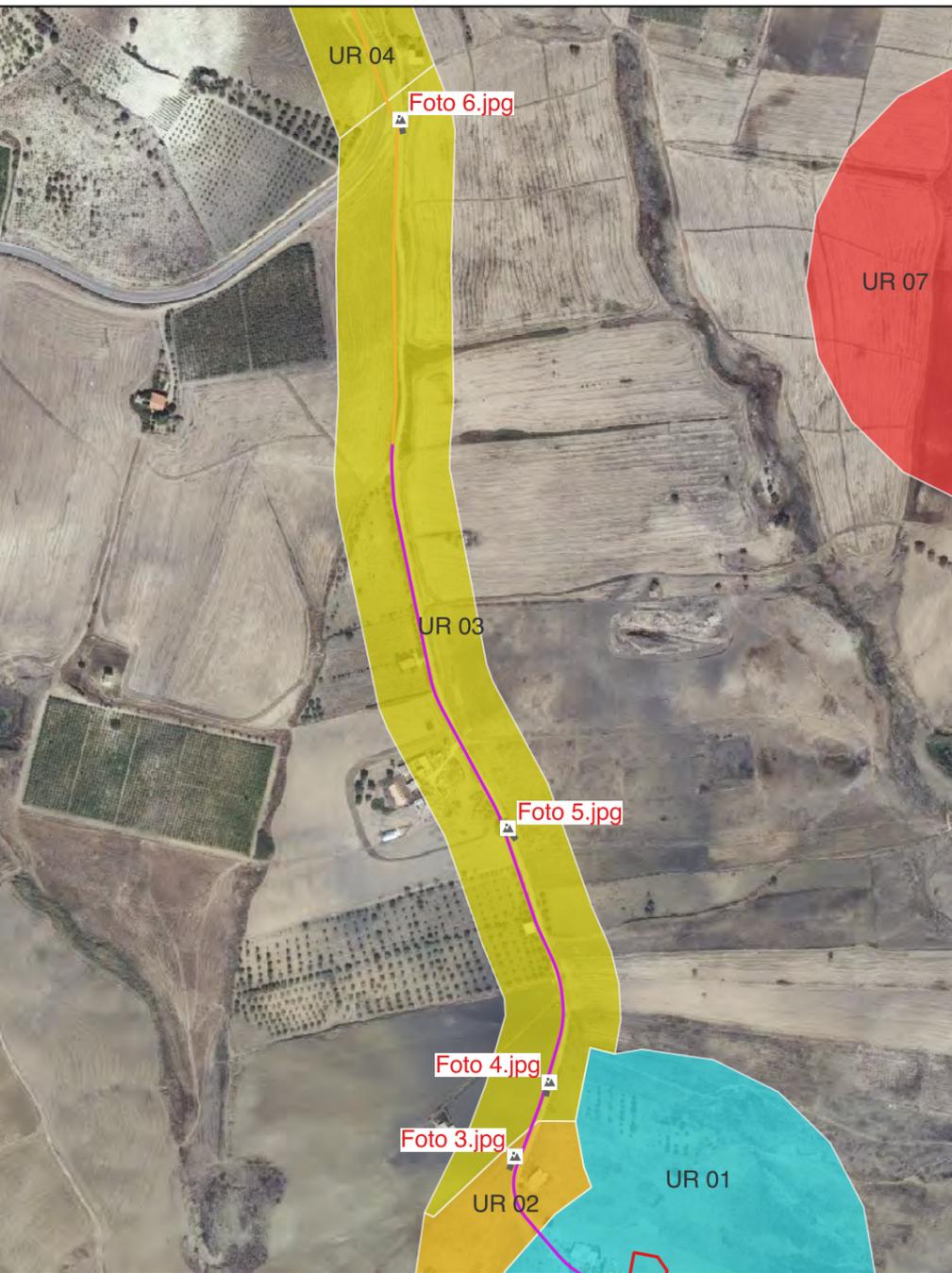


Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 03 - Data 2024/05/27

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - UR comprendente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che porta all'aerogeneratore T1. Il cavidotto insiste su strada interpodereale asfaltata (foto nn. 4-6). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

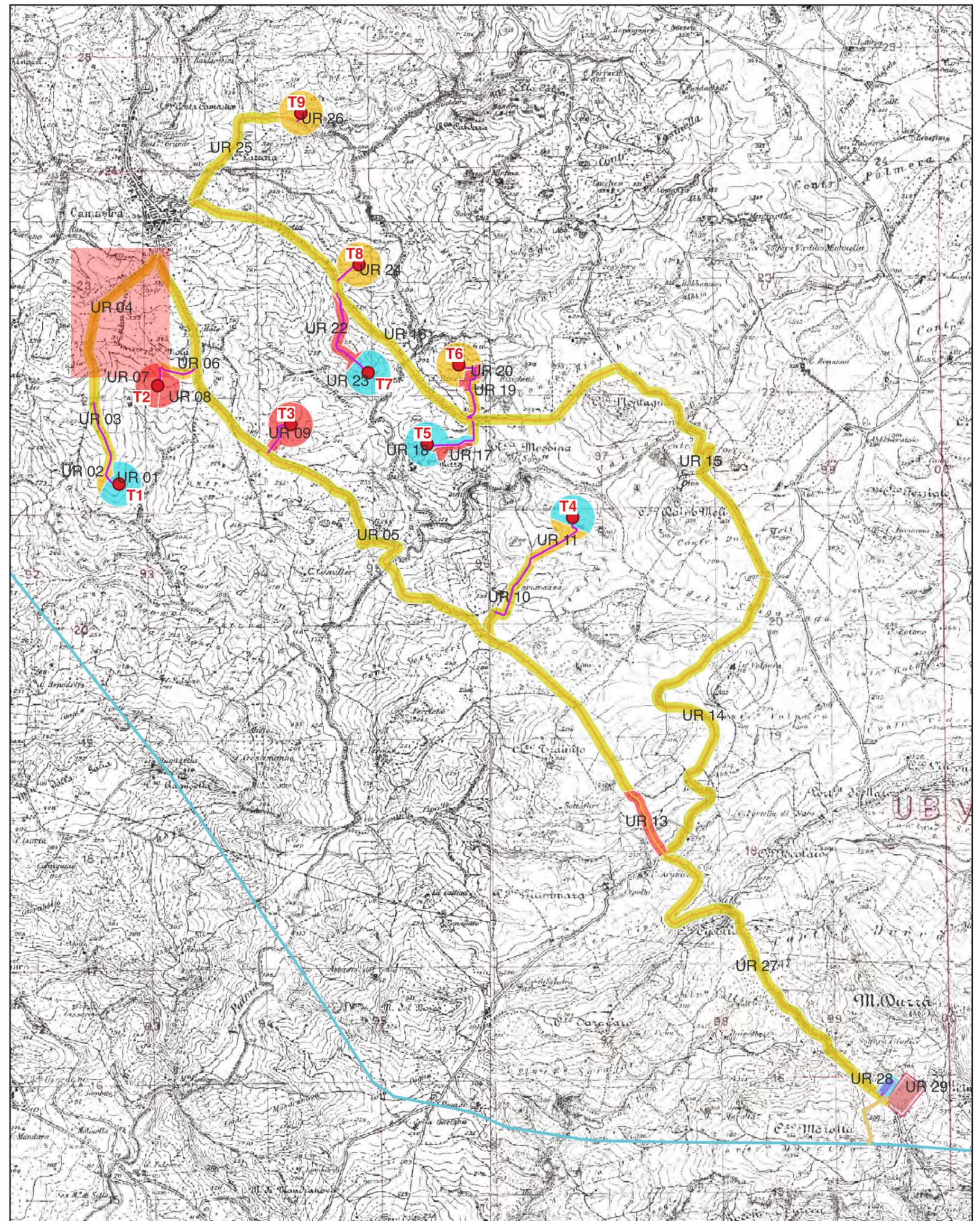
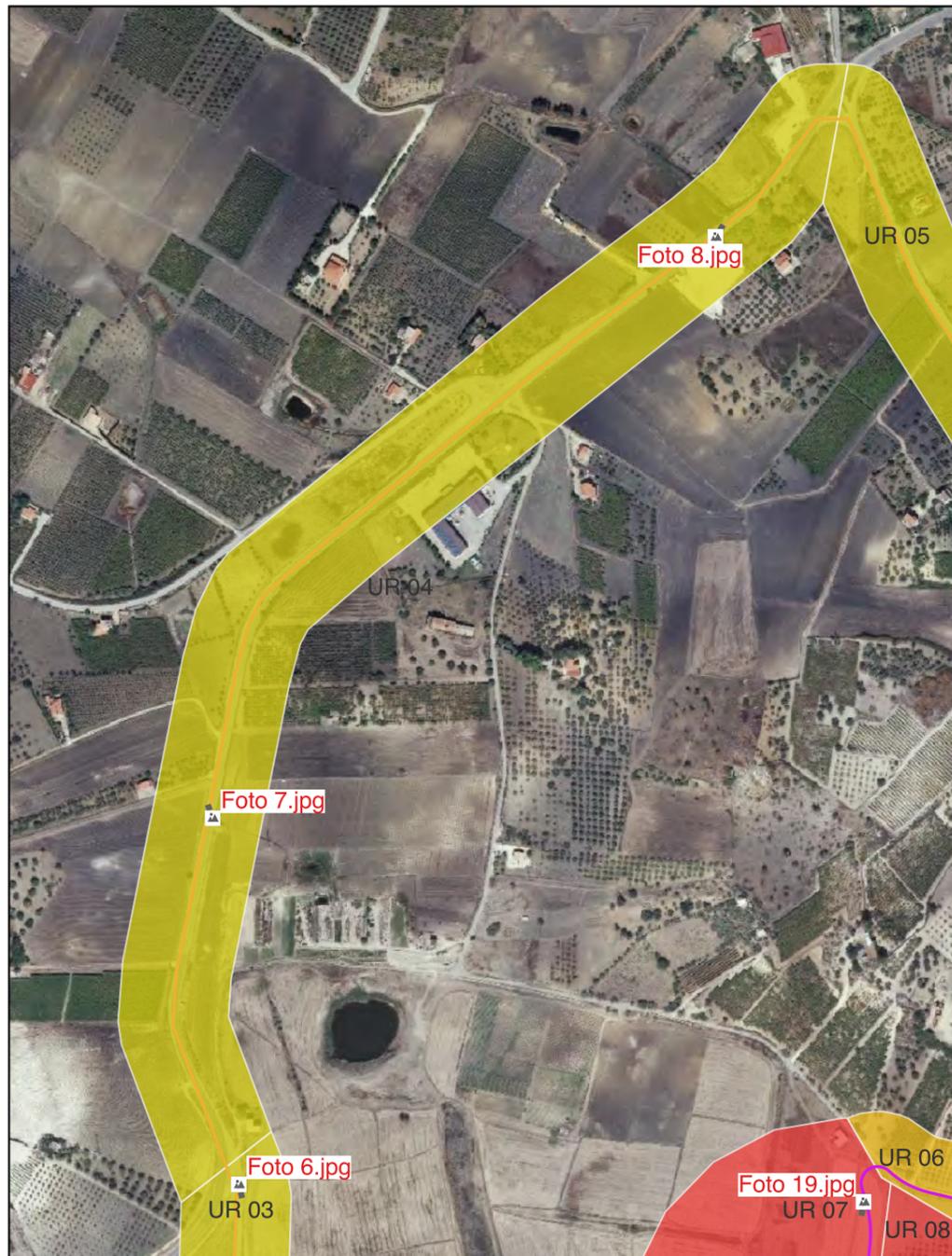


Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 04 - Data 2024/05/27

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - UR comprendente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che porta all'aerogeneratore T1. Il cavidotto insiste su strada pubblica asfaltata, la S.S. 410 (foto nn. 7-8). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

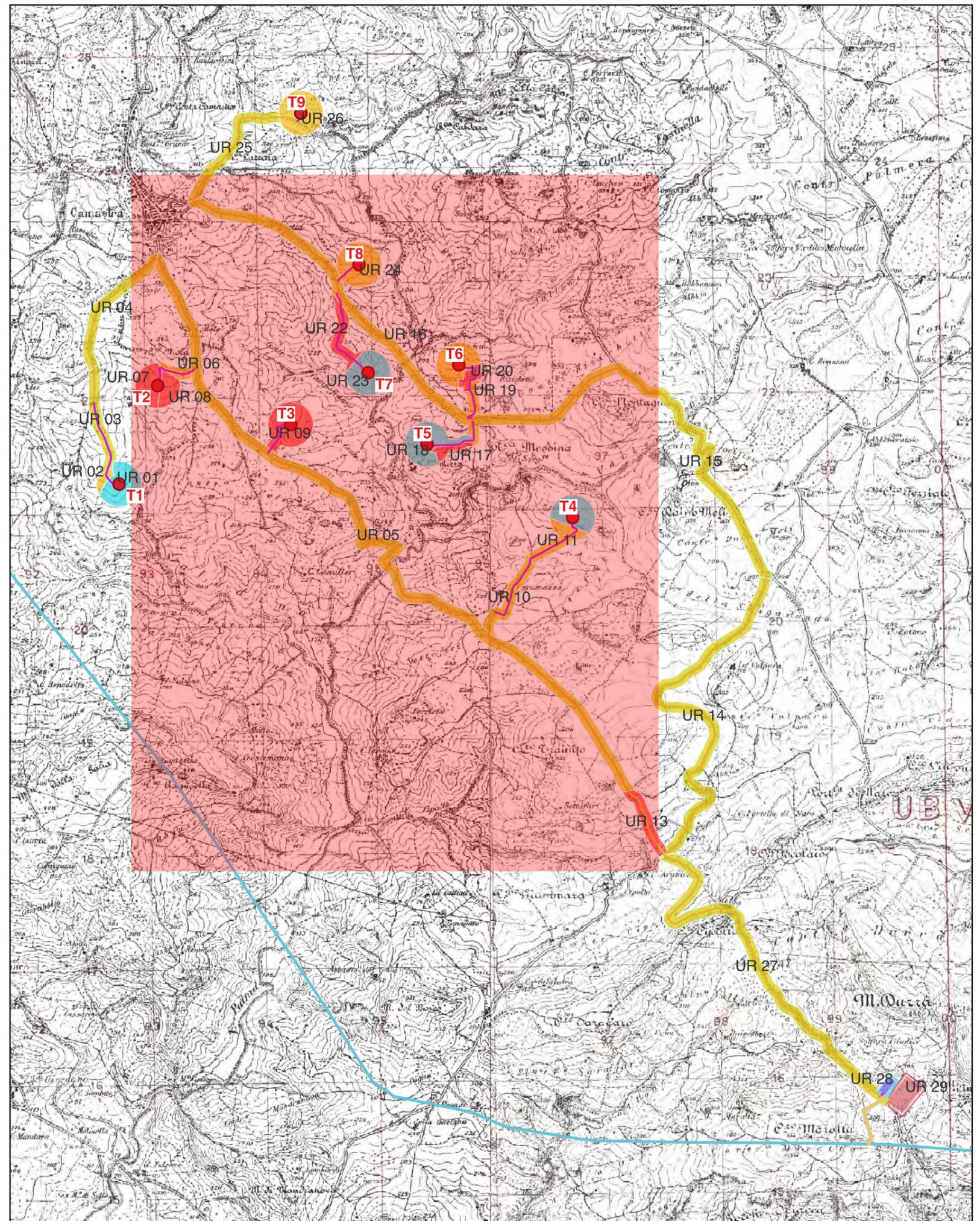


Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 05 - Data 2024/05/20

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - UR comprendente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che collega i vari aerogeneratori. Il cavidotto insiste su strada pubblica asfaltata, la S.P. 5 (foto nn. 9-17). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

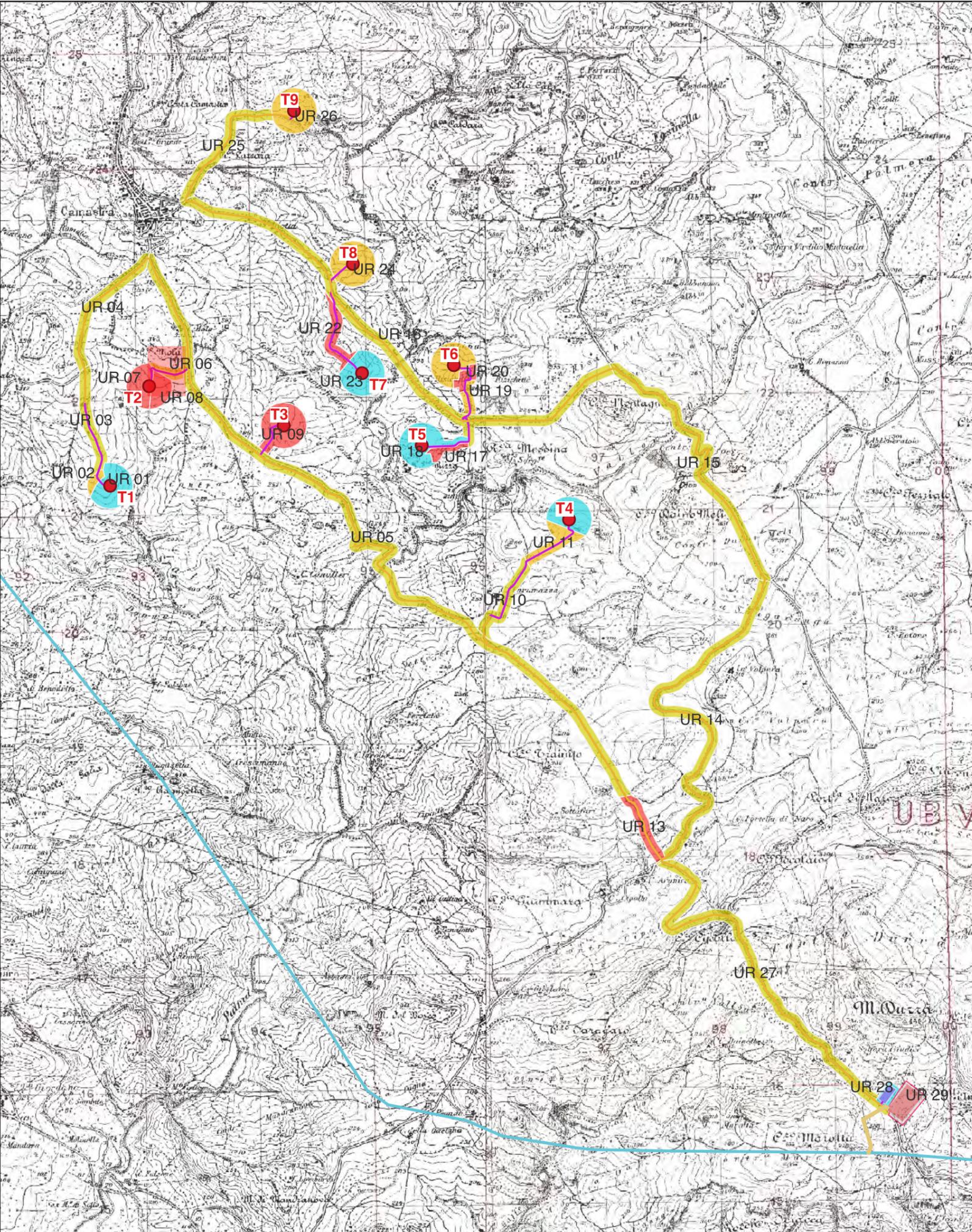
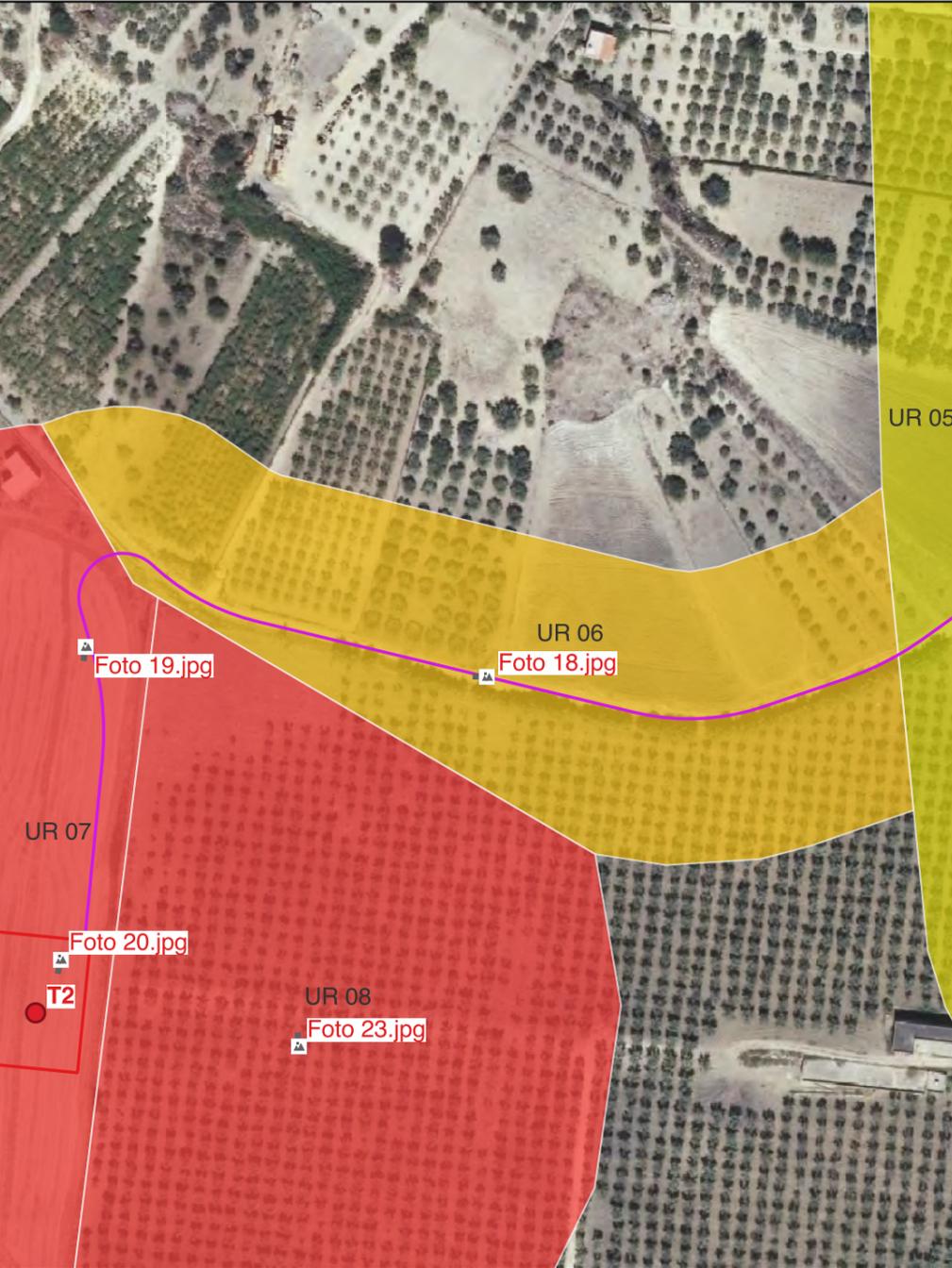


Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 06 - Data 2024/05/27

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie artificiale - UR comprendente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che porta all'aerogeneratore T2. Il cavidotto insiste su strada interpodereale asfaltata (foto n. 18). Nessun elemento archeologico rinvenuto.



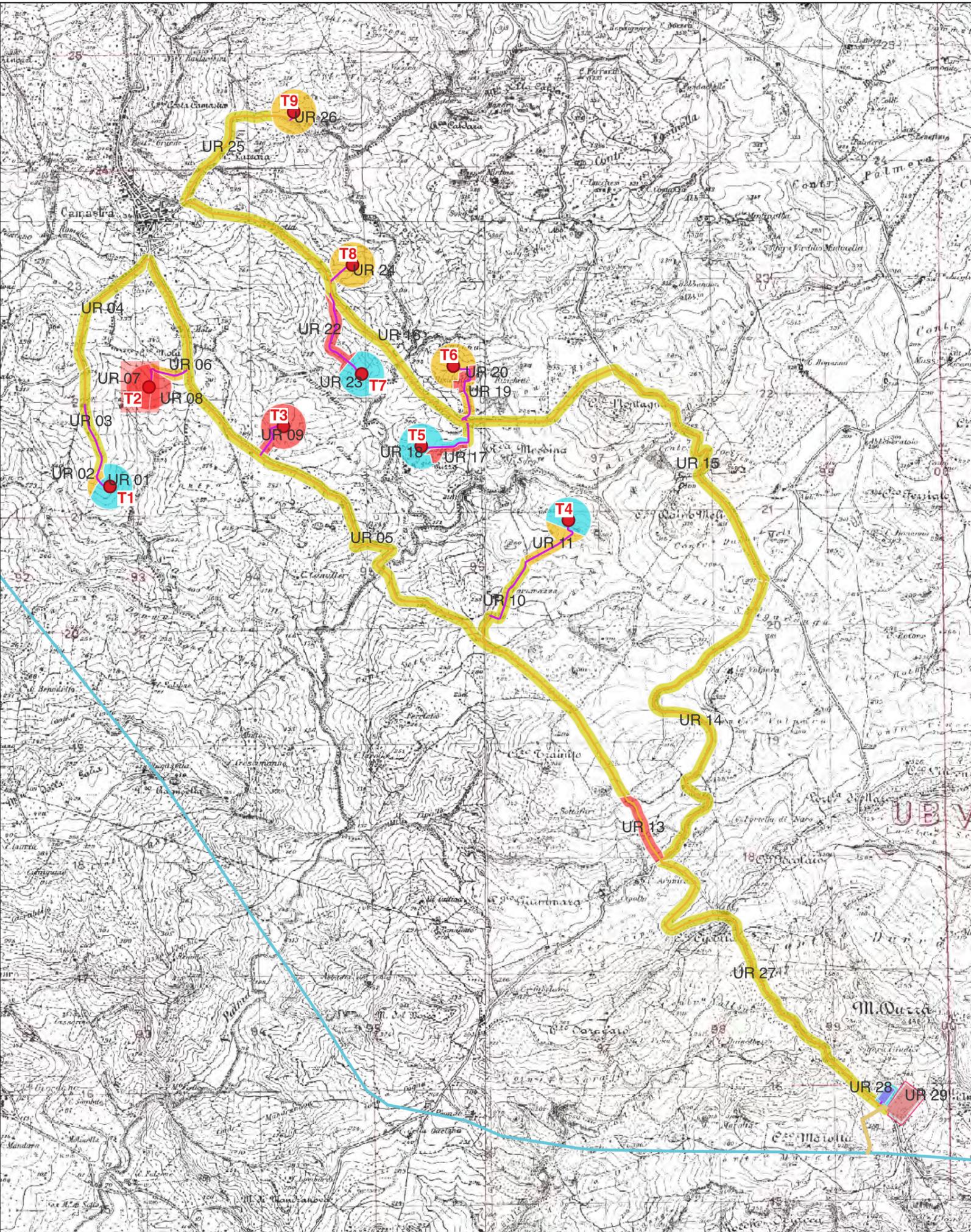
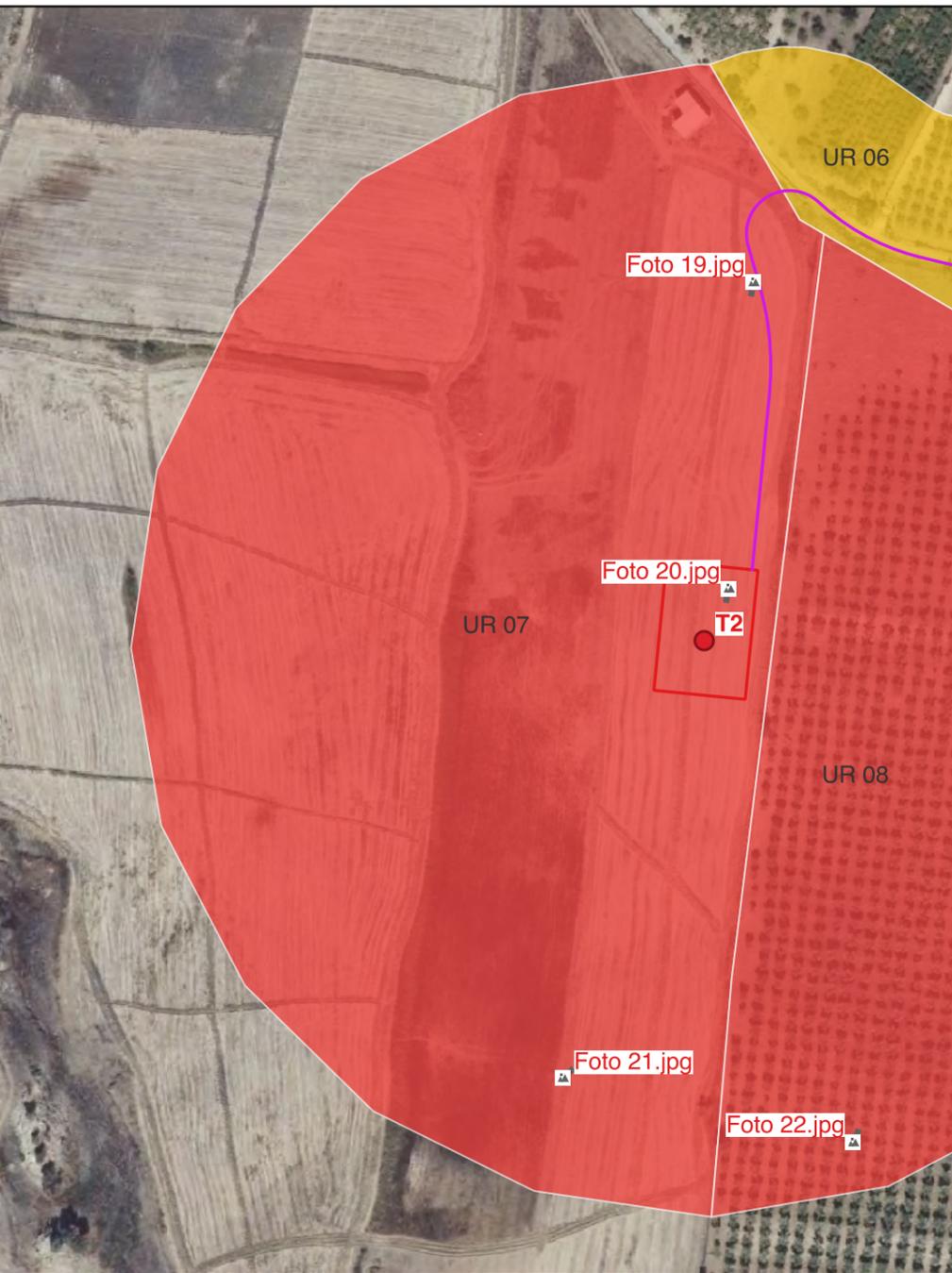
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 07 - Data 2024/05/27

Visibilità del suolo: 5

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR collinare con pendenze varie comprendente l'area sede dell'aerogeneratore T2. L'area è, al momento, incolta ed è stata arata di recente mostrando una visibilità del suolo di grado alto (foto nn. 19-21). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore marrone.



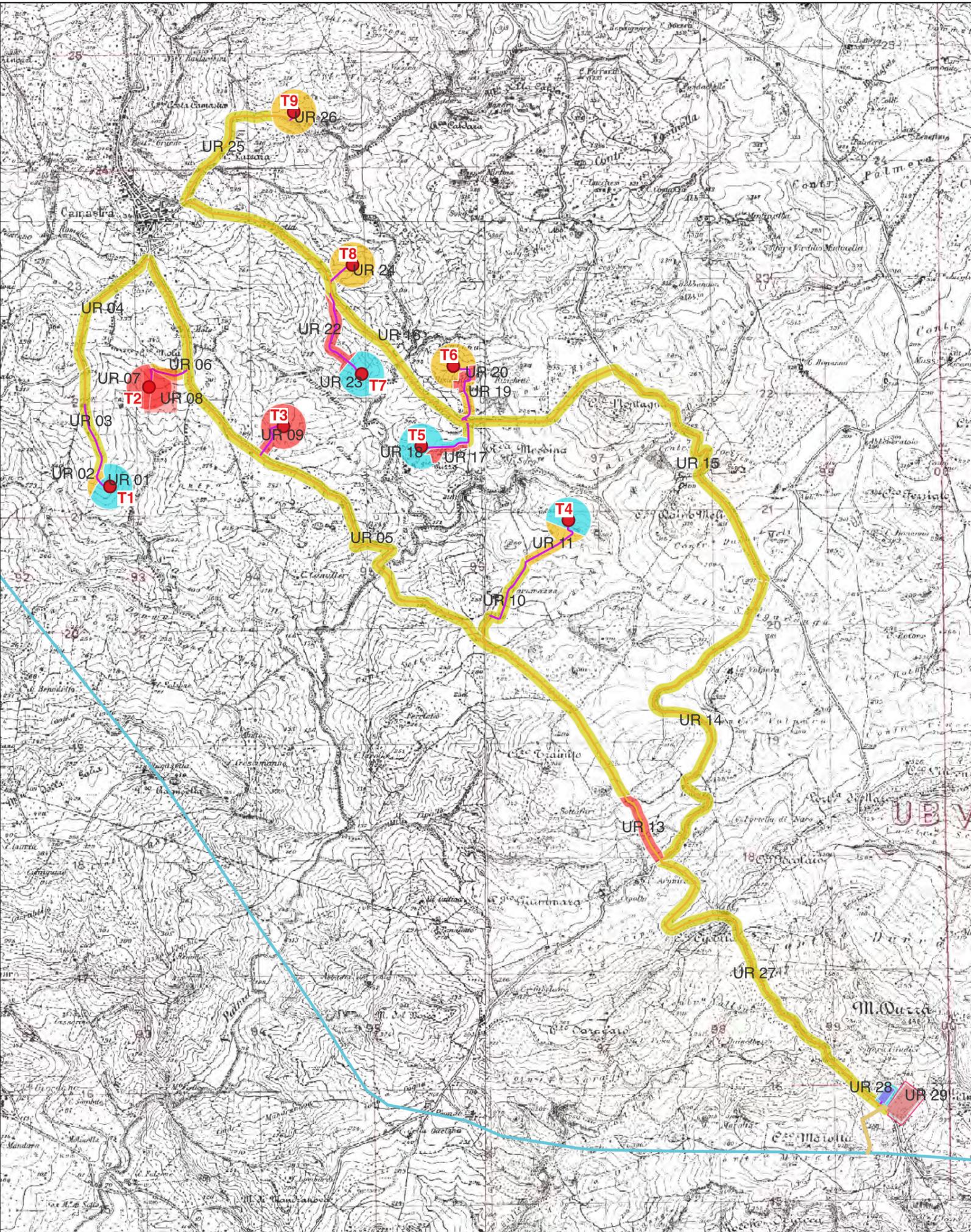
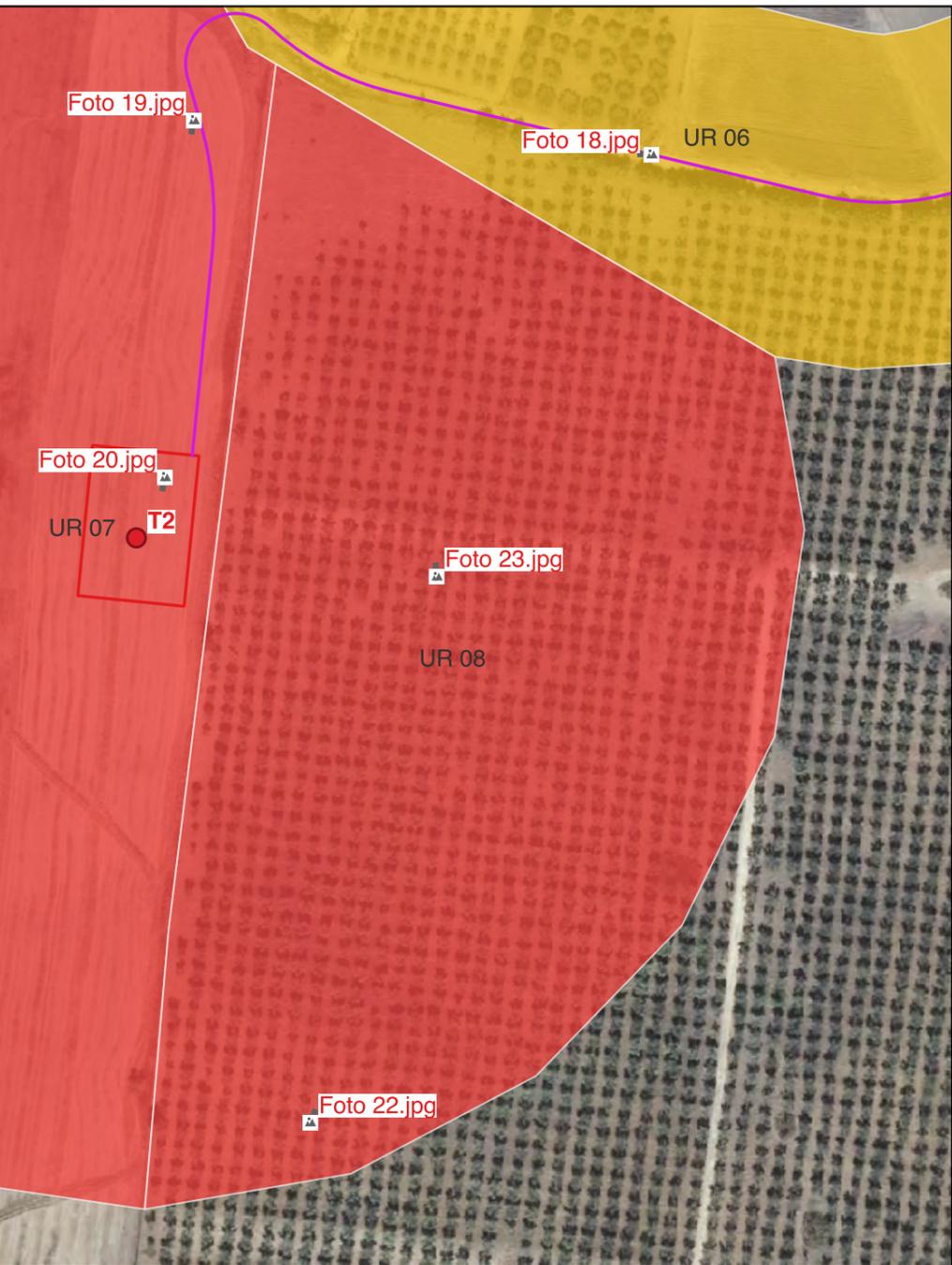
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 08 - Data 2024/05/27

Visibilità del suolo: 5

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR collinare con pendenze varie comprendente parte dell'area di buffer sede dell'aerogeneratore T2. L'area è, al momento, incolta ed è stata arata di recente mostrando una visibilità del suolo di grado alto (foto nn. 19-21). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore marrone.



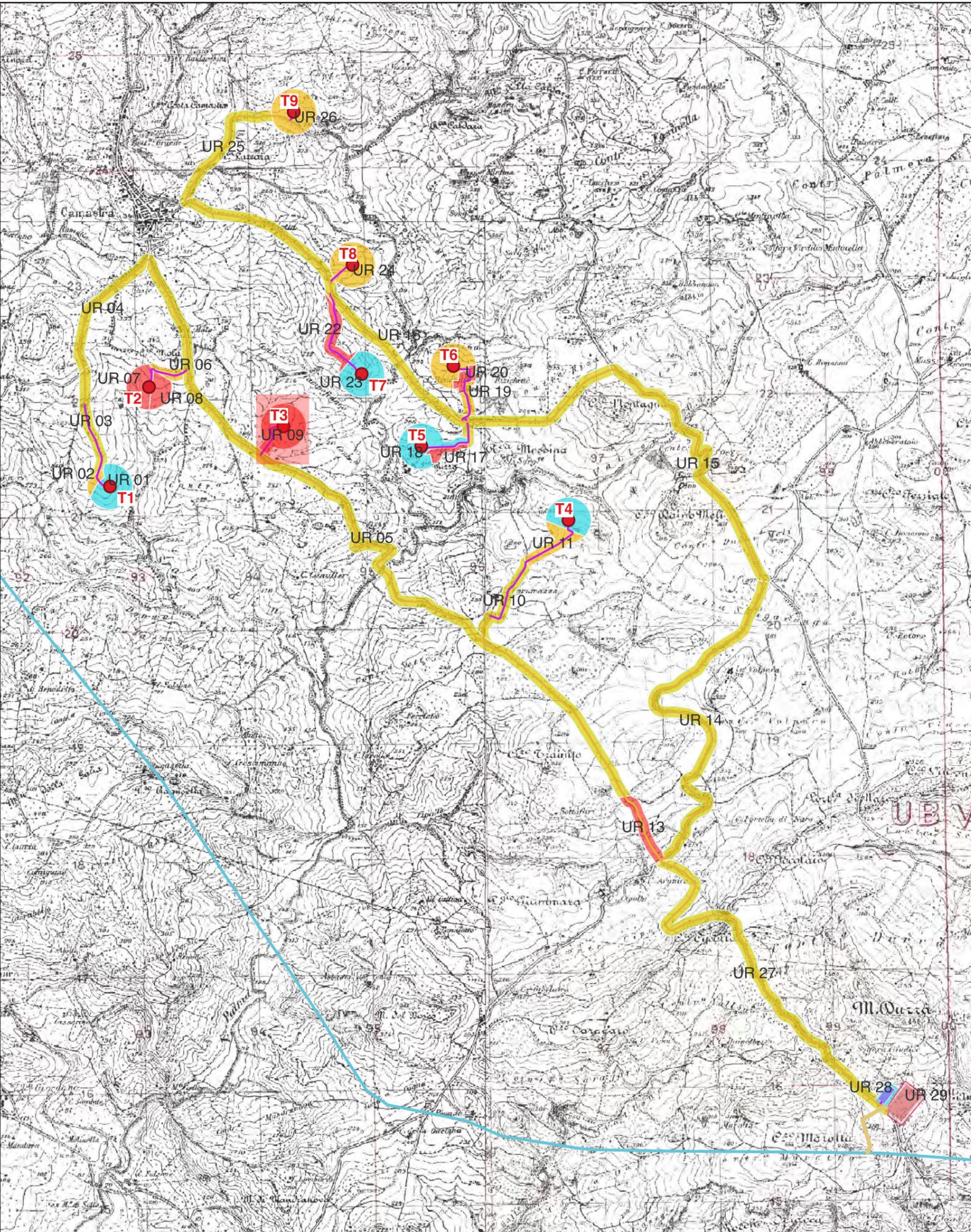
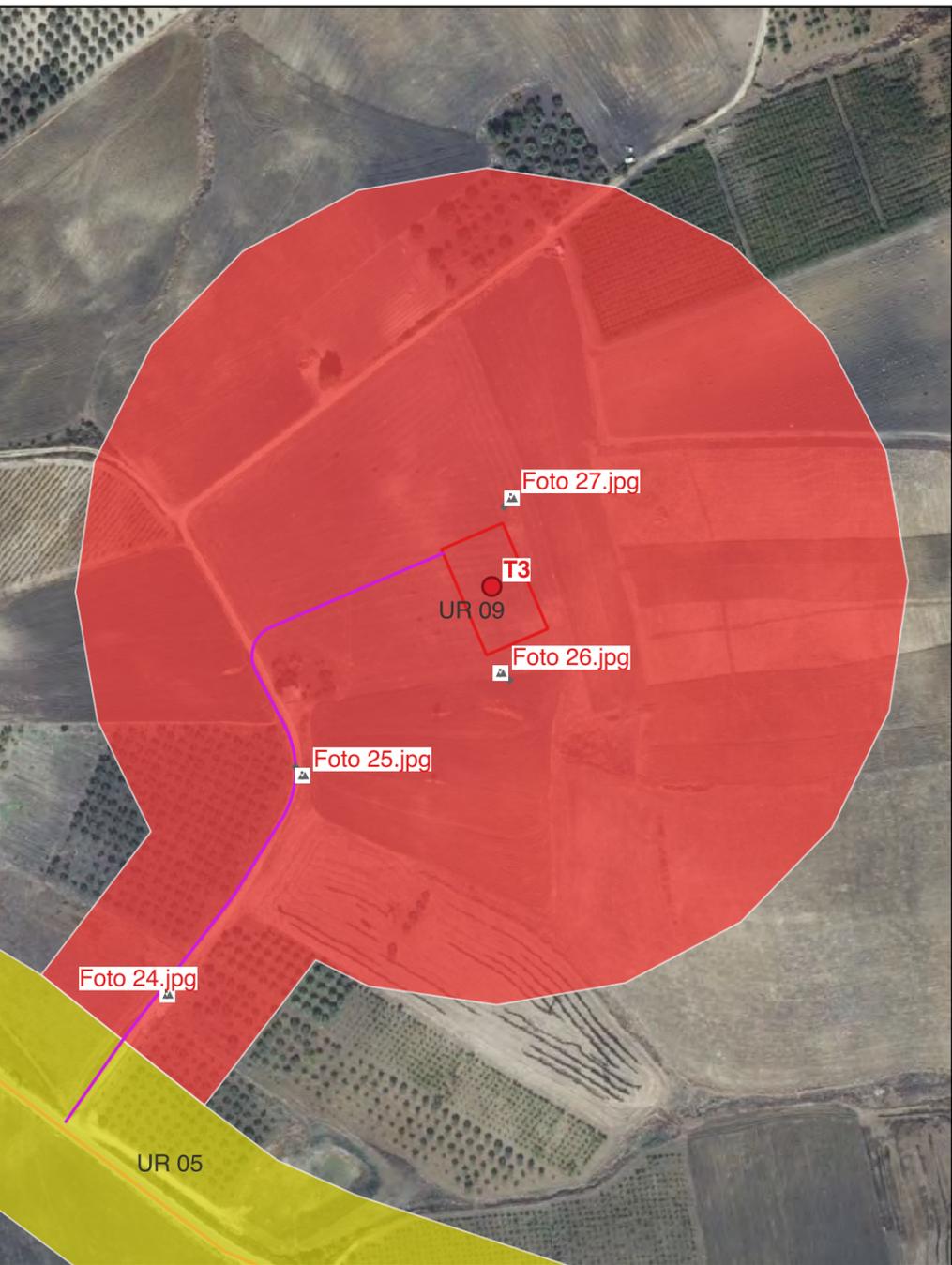
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 09 - Data 2024/05/27

Visibilità del suolo: 5

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR collinare con pendenze varie comprendente l'area sede dell'aerogeneratore T3 e parte del cavidotto interrato che lo collega al resto dell'impianto. L'area è in parte incolta (era coltivata a fieno ora mietuto) e in parte coltivata con ortaggi (pomodori) con visibilità del suolo di grado alto (foto nn. 24-27). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore marrone.

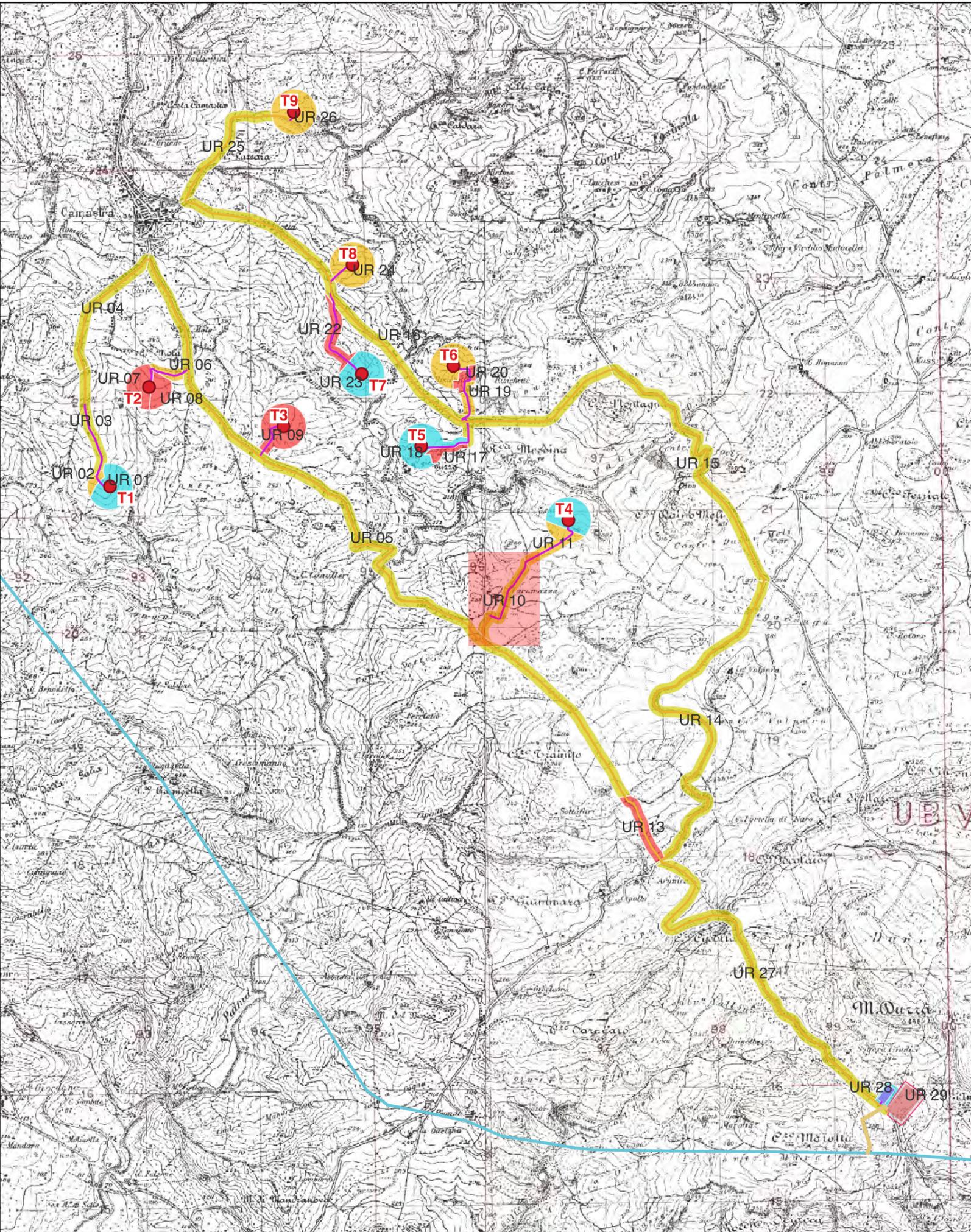
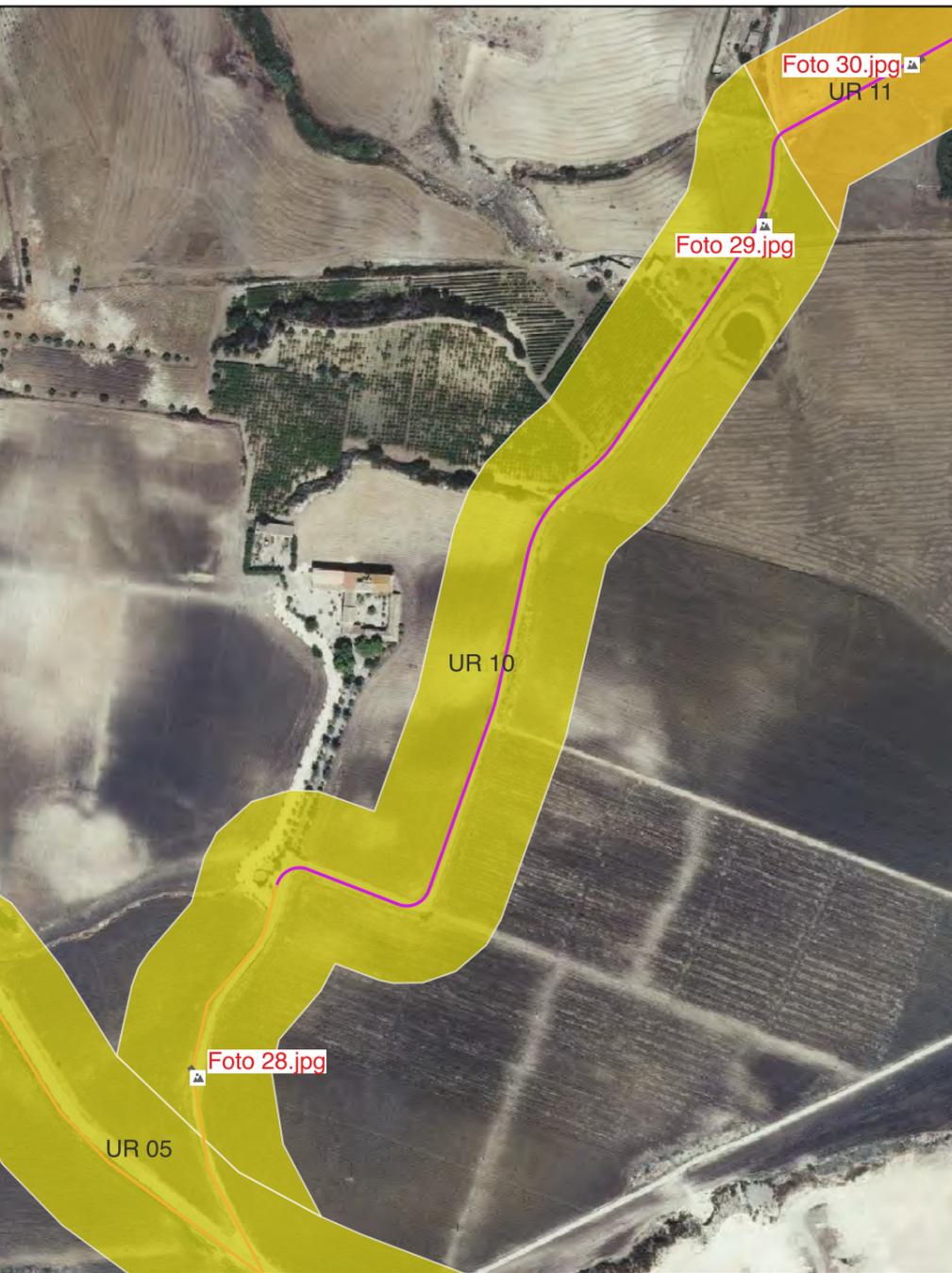


Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 10 - Data 2024/05/27

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - UR comprendente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che porta all'aerogeneratore T4. Il cavidotto insiste su strada pubblica asfaltata (foto nn. 28-29). Nessun elemento archeologico rinvenuto.



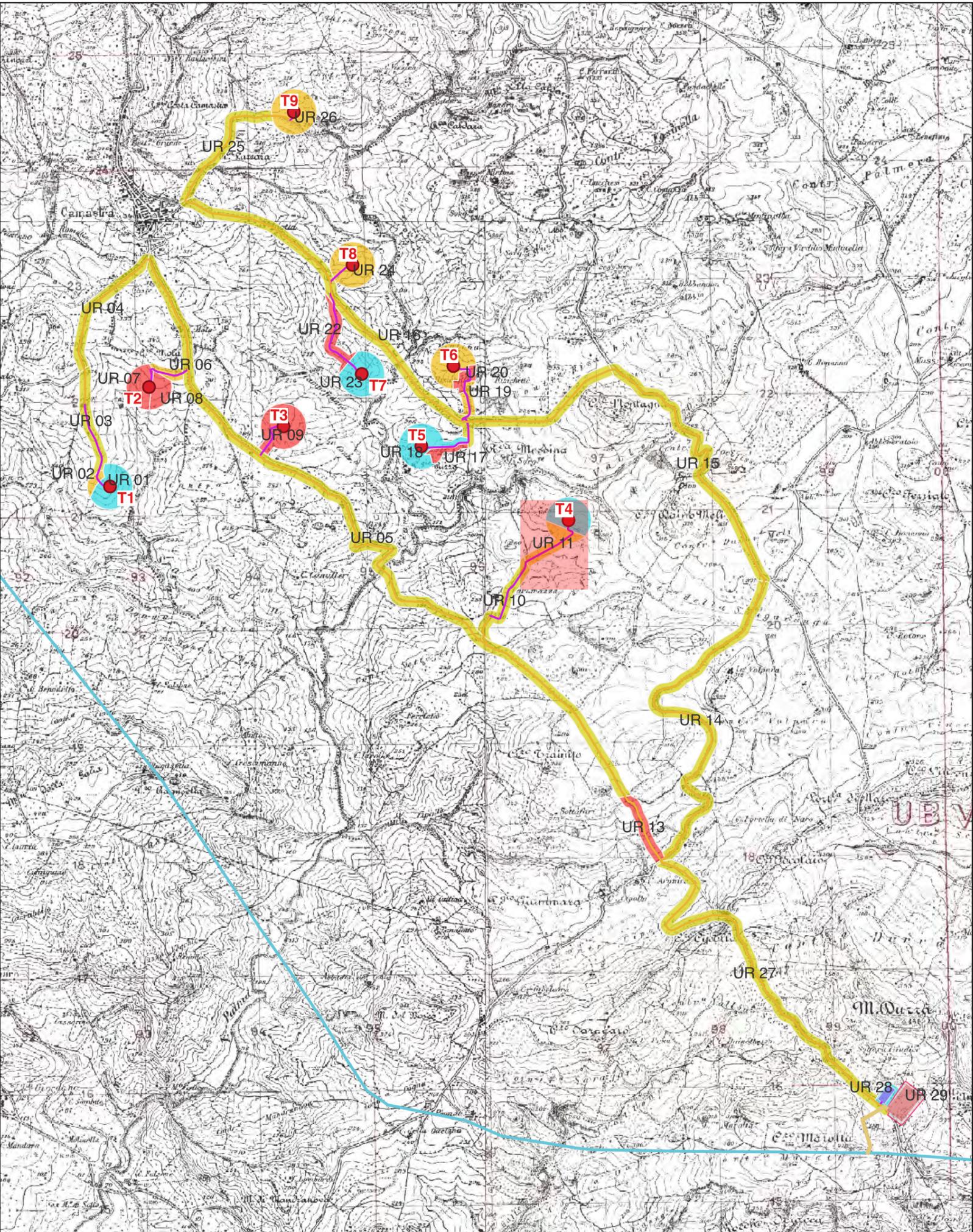
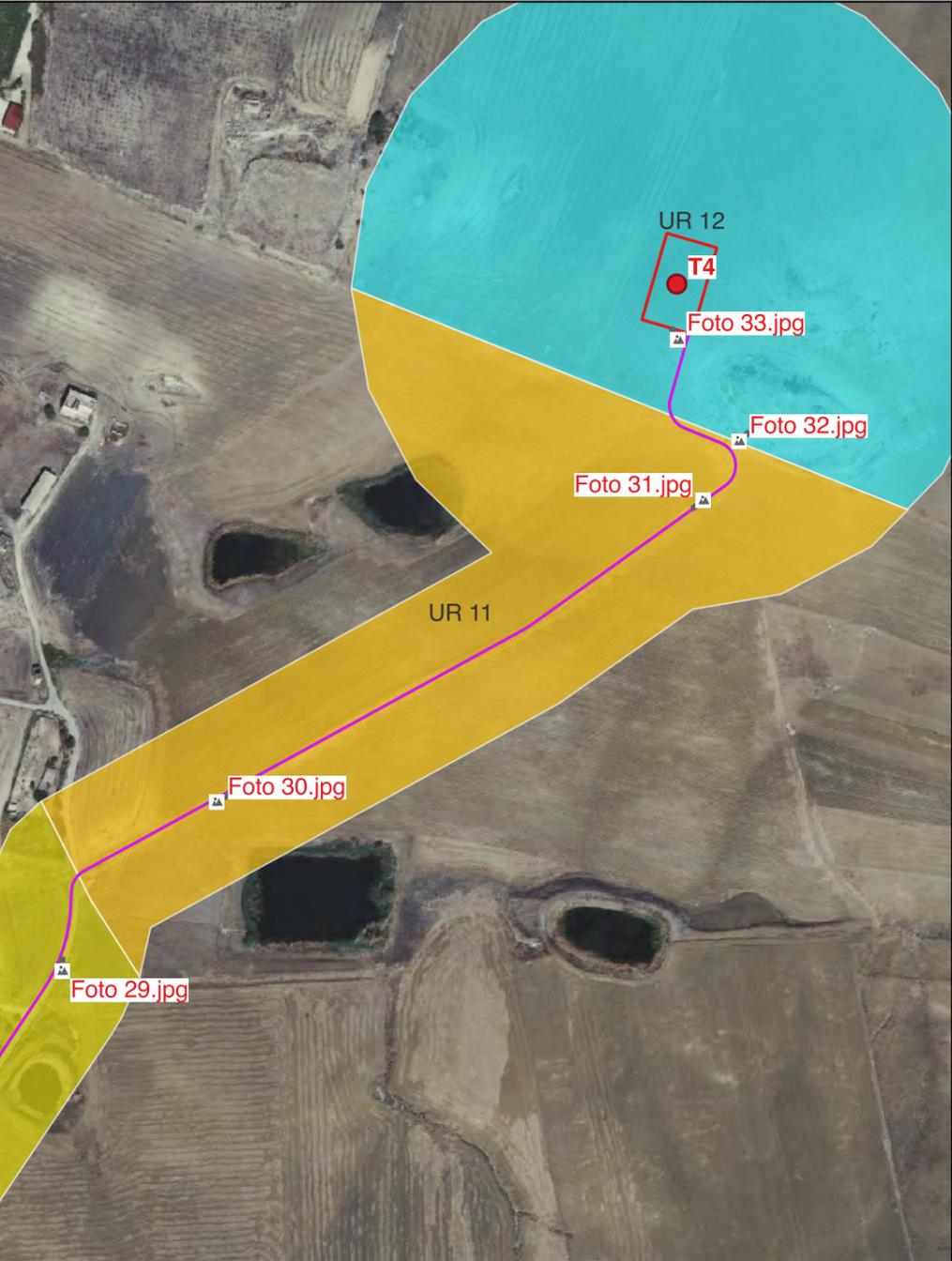
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 11 - Data 2024/05/29

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR comprendente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che porta all'aerogeneratore T4. Il cavidotto insiste su strada interpodereale in terra battuta che attraversa una collina argillosa (foto nn. 30-32). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore marrone.



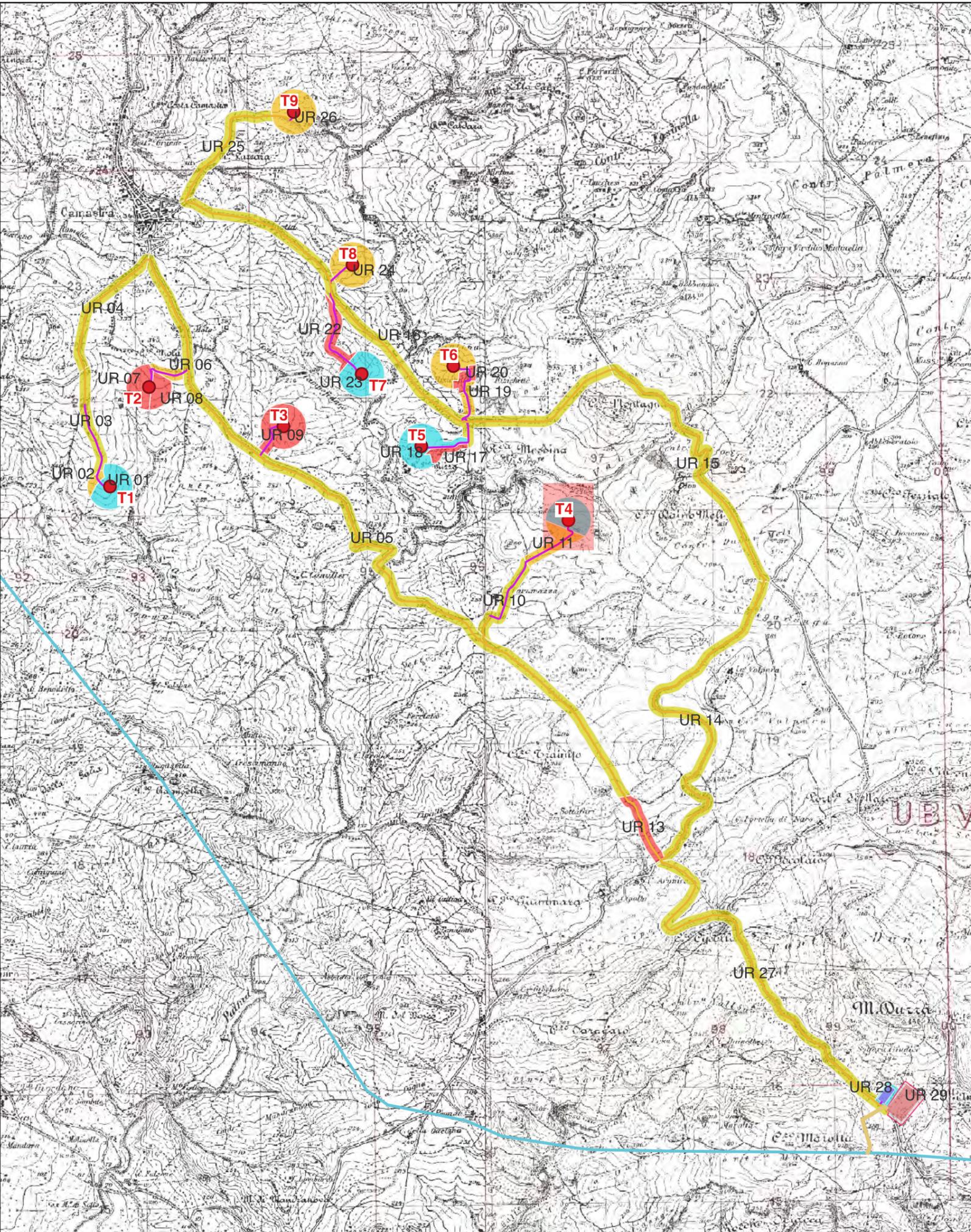
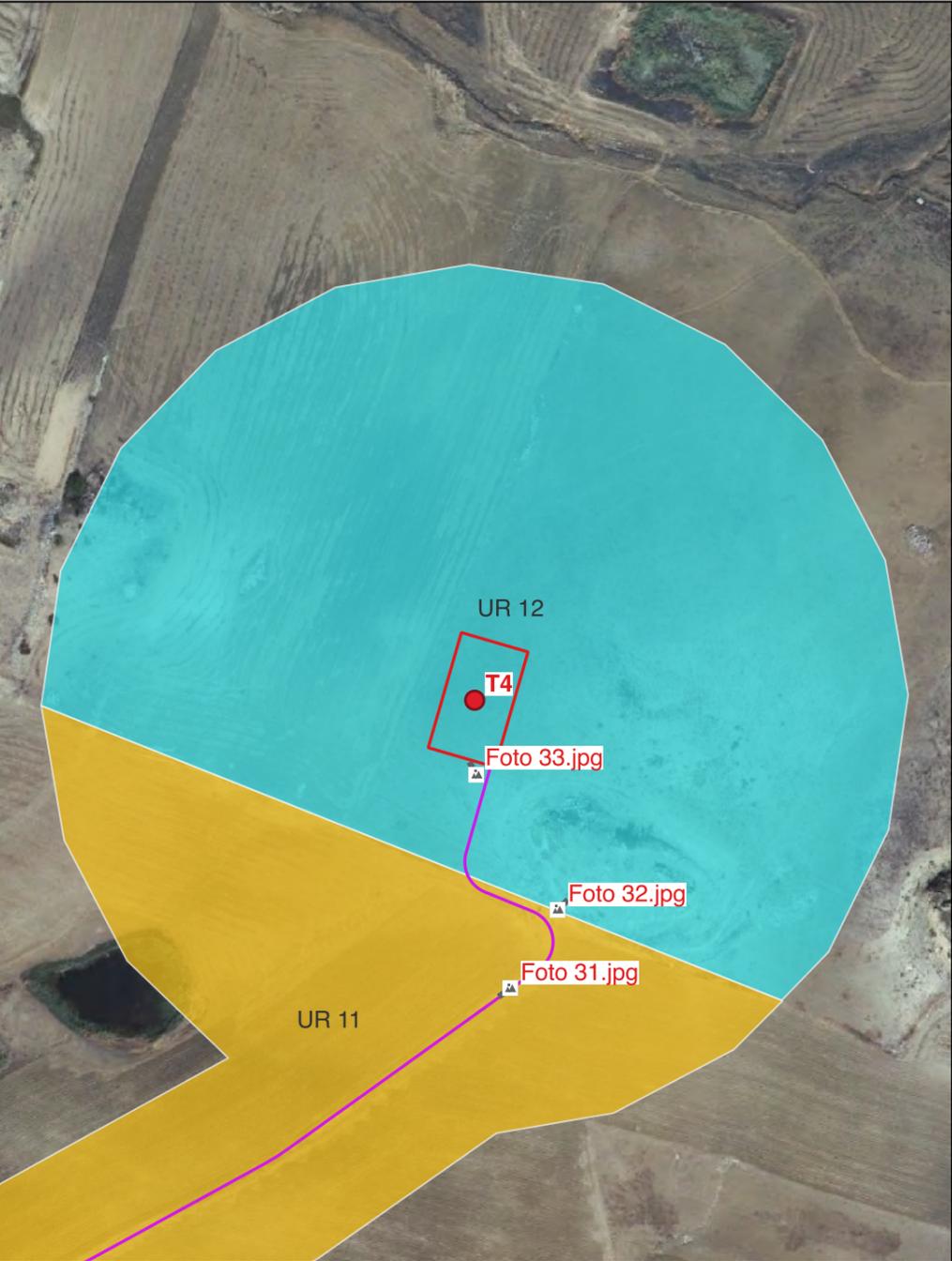
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 12 - Data 2024/05/27

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - UR collinare con pendenze varie comprendente l'area sede dell'aerogeneratore T2. L'area è incolta con vegetazione spontanea molto fitta che non consente un'adeguata analisi della superficie del suolo (foto nn. 33). All'interno dell'UR è presente un piccolo affioramento calcareo che non presenta tracce di attività antropica e che risulta interessata da una piccola cava di calcare abusiva dove non emergono tracce di stratificazione archeologica (foto n. 32).

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi con affioramenti calcarei e marnosi.



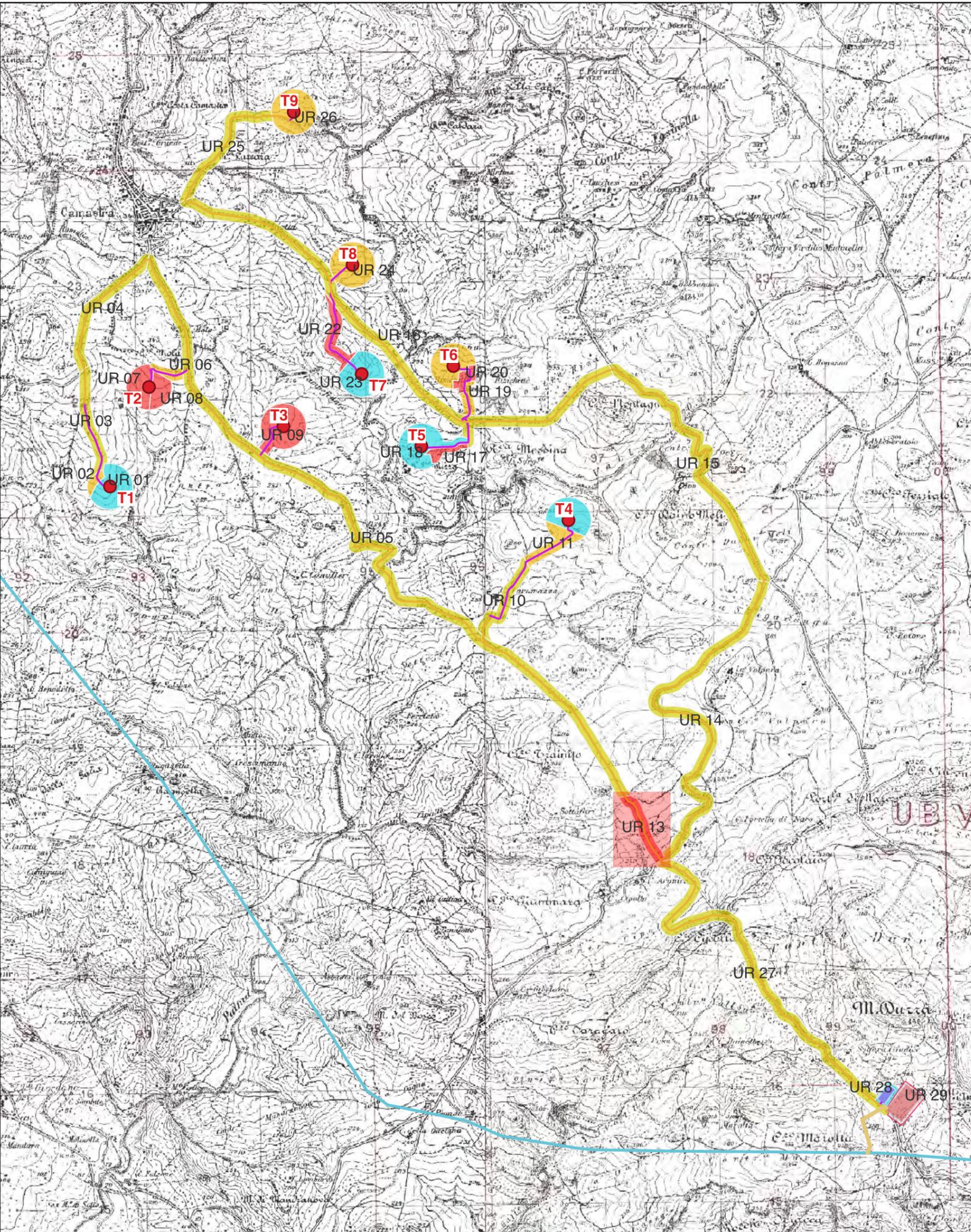
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 13 - Data 2024/05/27

Visibilità del suolo: 5

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR comprendente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che collega i vari aerogeneratori e che dalla S.P. 5 arriva alla S.P. 63. Il cavidotto insiste su strada interpoderale in terra battuta che attraversa due colline argillose (foto nn. 34-35). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

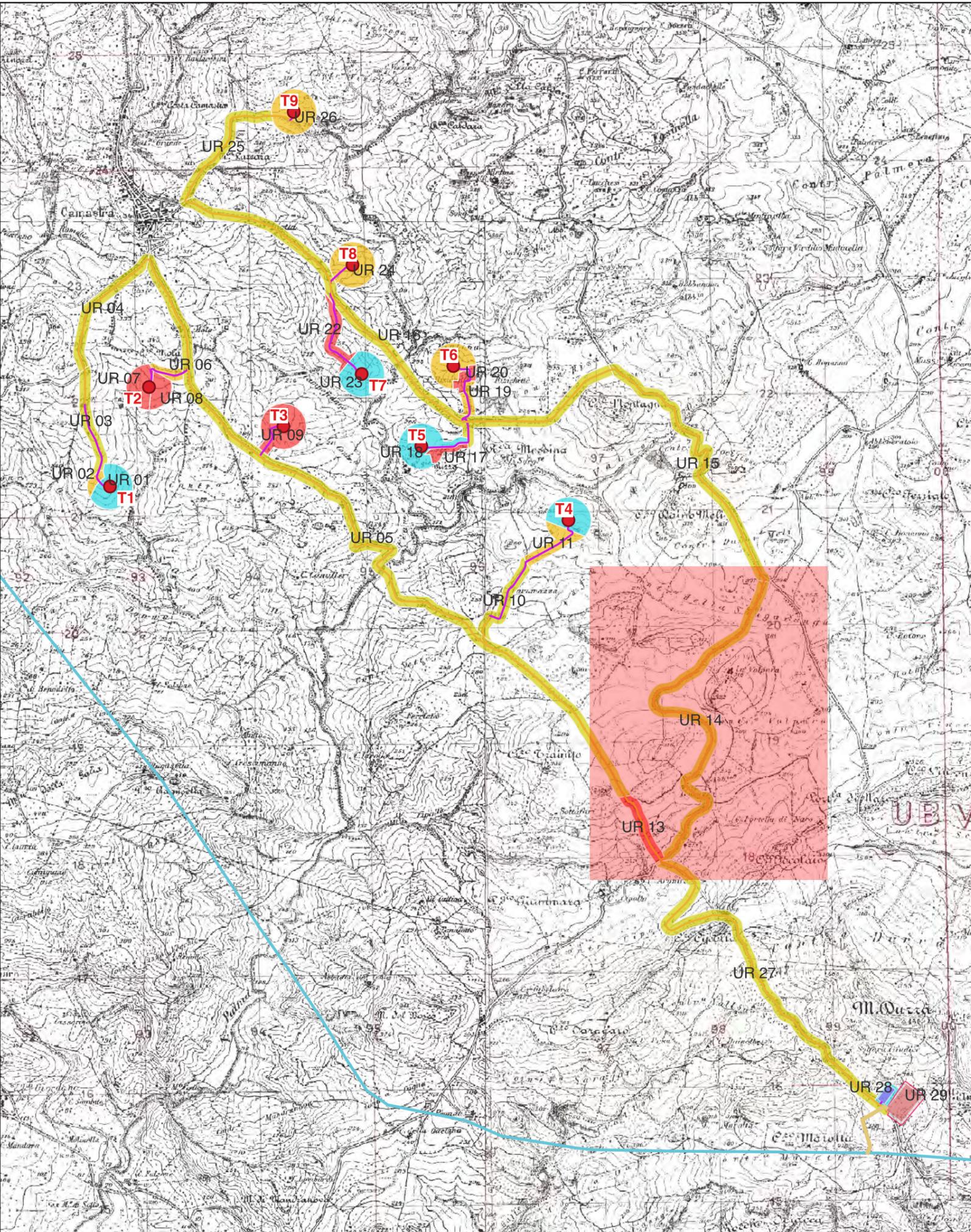
Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore marrone.



Unità di ricognizione UR 14 - Data 2024/05/27

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - UR comprendente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che collega i vari aerogeneratori. Il cavidotto insiste su strada pubblica asfaltata, la S.P. 63 (foto nn. 36-38). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

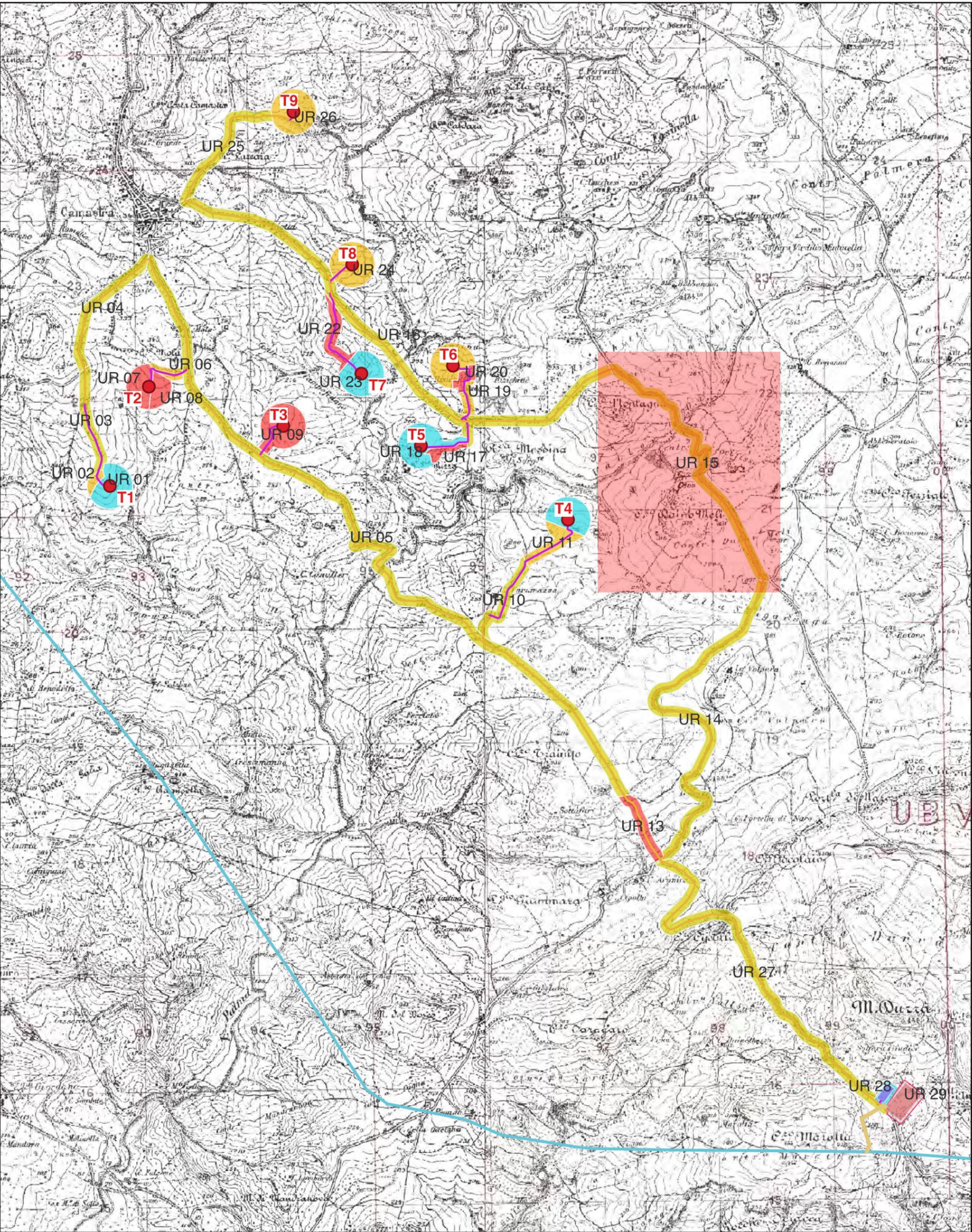


Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 15 - Data 2024/05/27

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - UR comprendente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che collega i vari aerogeneratori. Il cavidotto insiste su strada pubblica asfaltata, la S.P. 46 (foto nn. 39-41). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

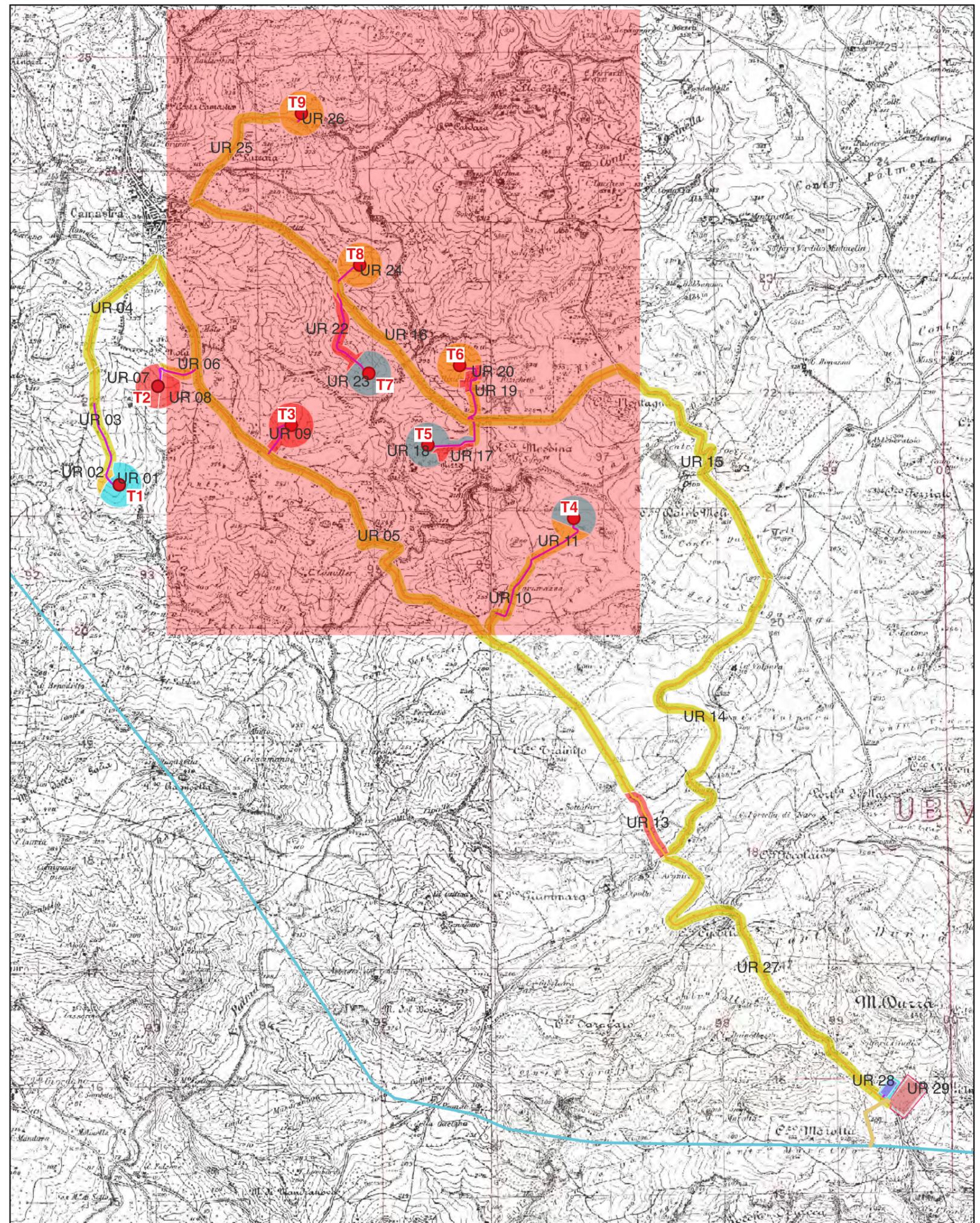
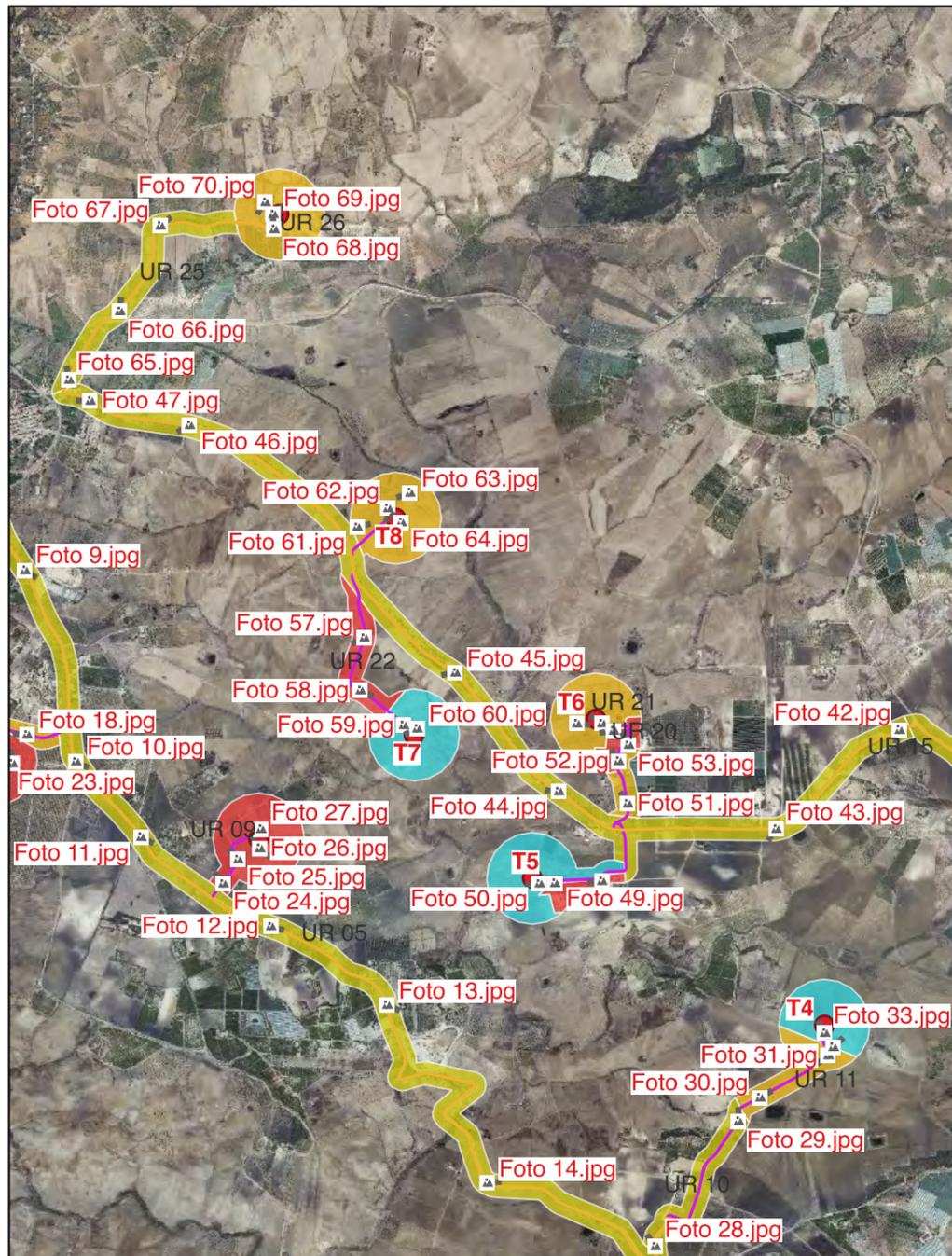


Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 16 - Data 2024/05/27

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - UR comprendente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che collega i vari aerogeneratori. Il cavidotto insiste su strada pubblica asfaltata che nel territorio comunale di Camastra prende il nome di via Pitruzzella (foto nn. 42-47). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

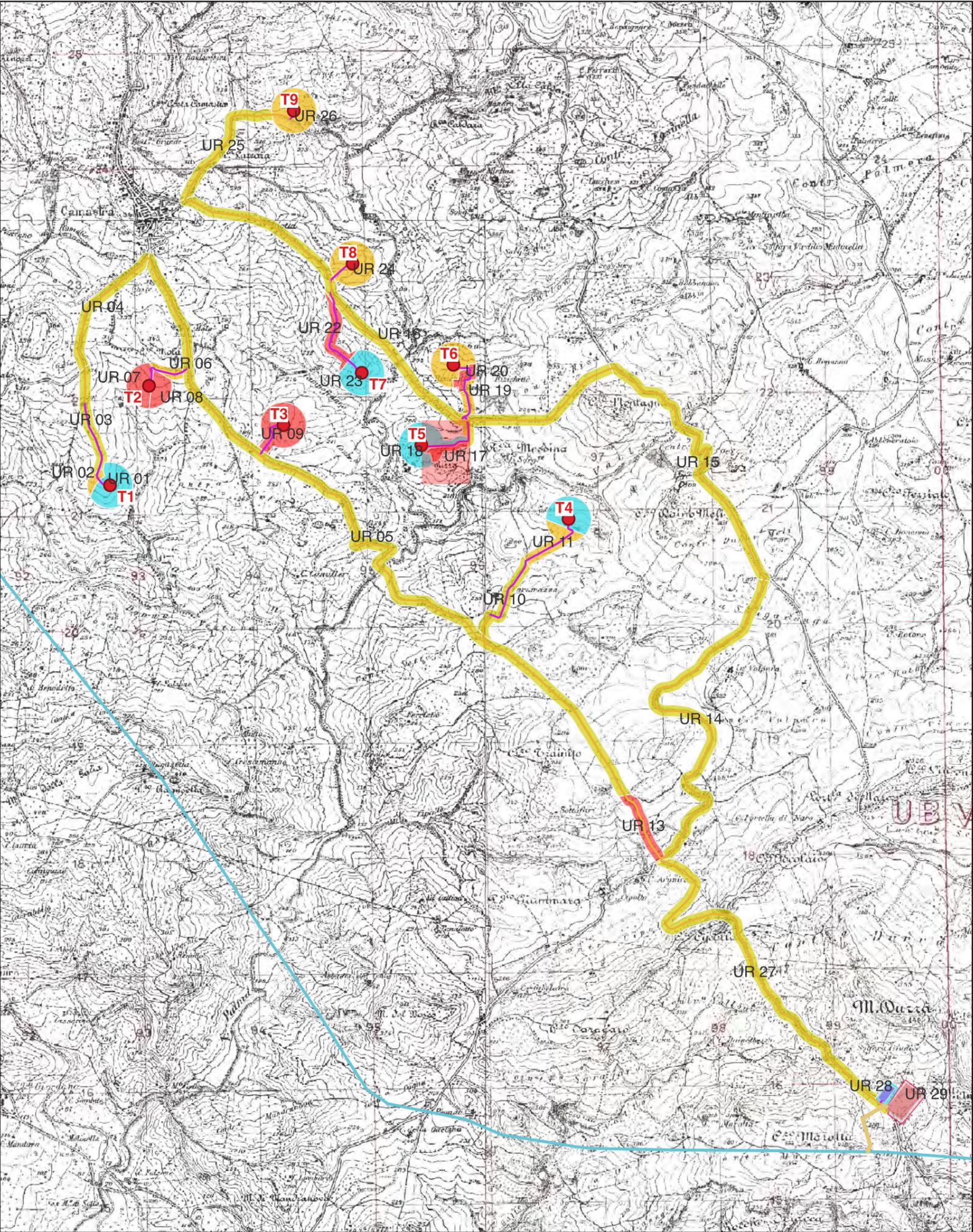
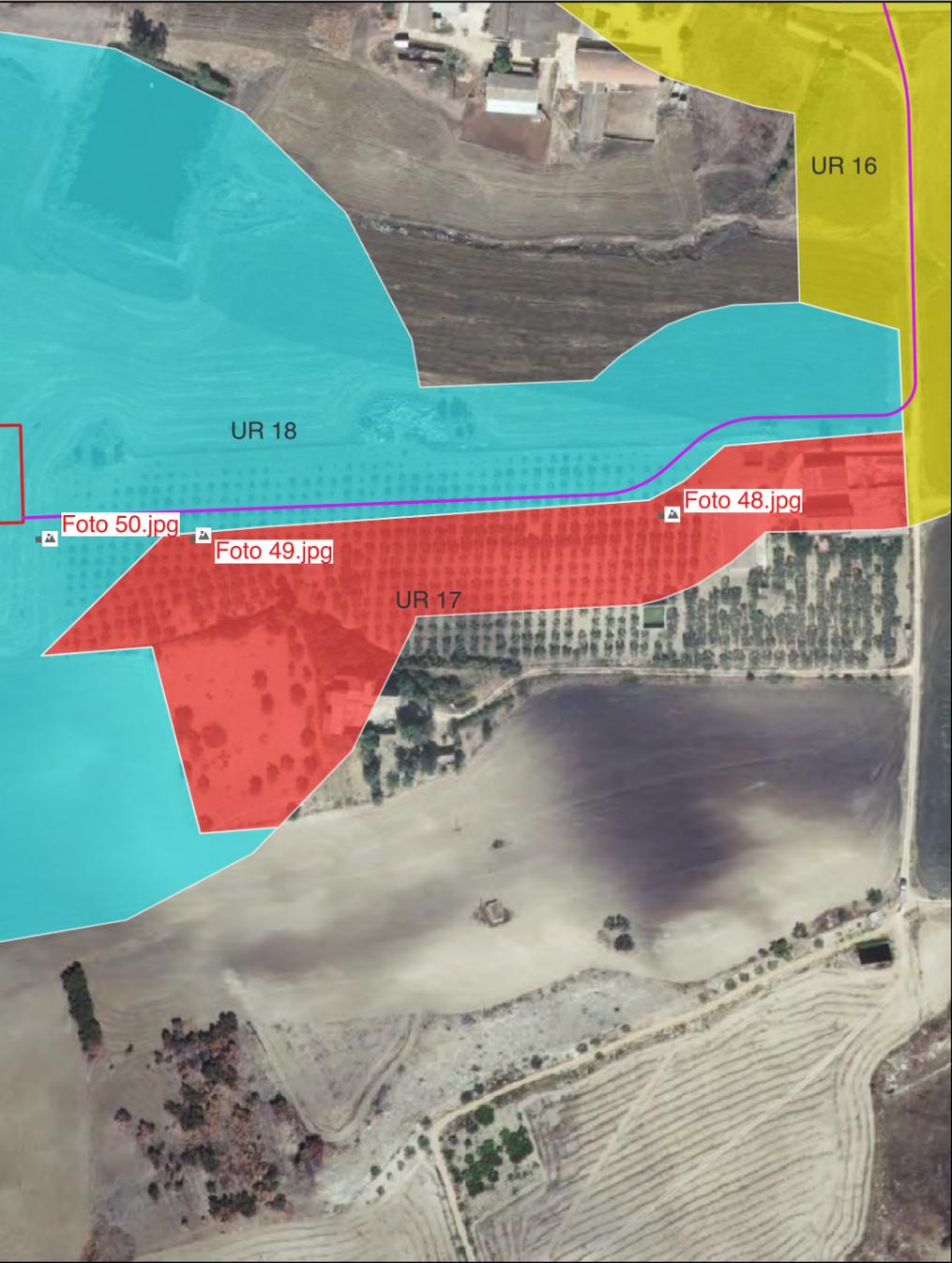


Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 17 - Data 2024/05/28

Visibilità del suolo: 5

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR comprendente un uliveto posto nei pressi dell'aerogeneratore T5 e del relativo cavidotto di collegamento



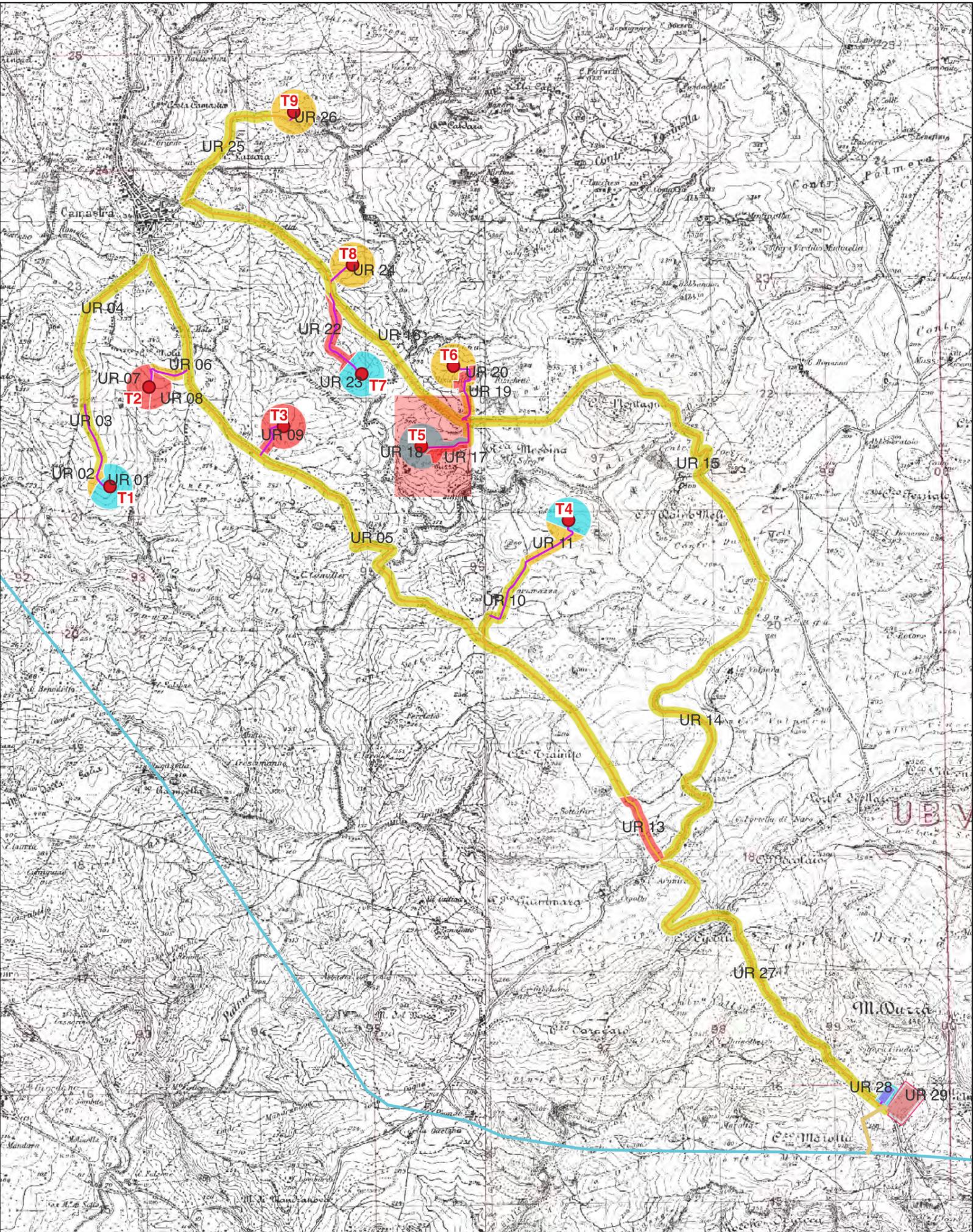
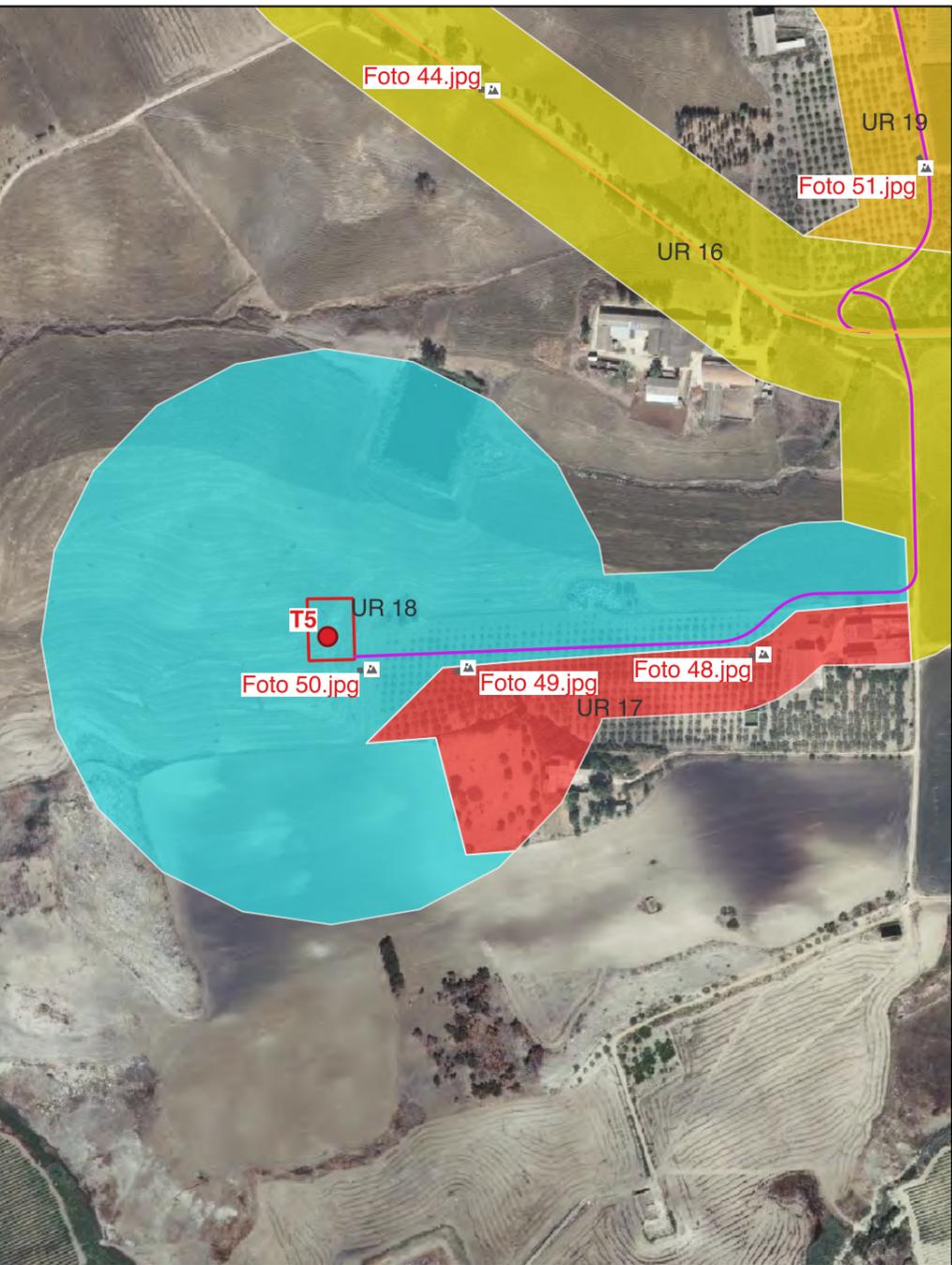
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 18 - Data 2024/05/28

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR collinare con pendenze varie comprendente l'area sede dell'aerogeneratore T1 e del relativo cavidotto di collegamento. L'area è coltivata a cereali che, molto fitti, non consentono un'adeguata analisi della superficie del suolo (foto n. 50).

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore marrone.



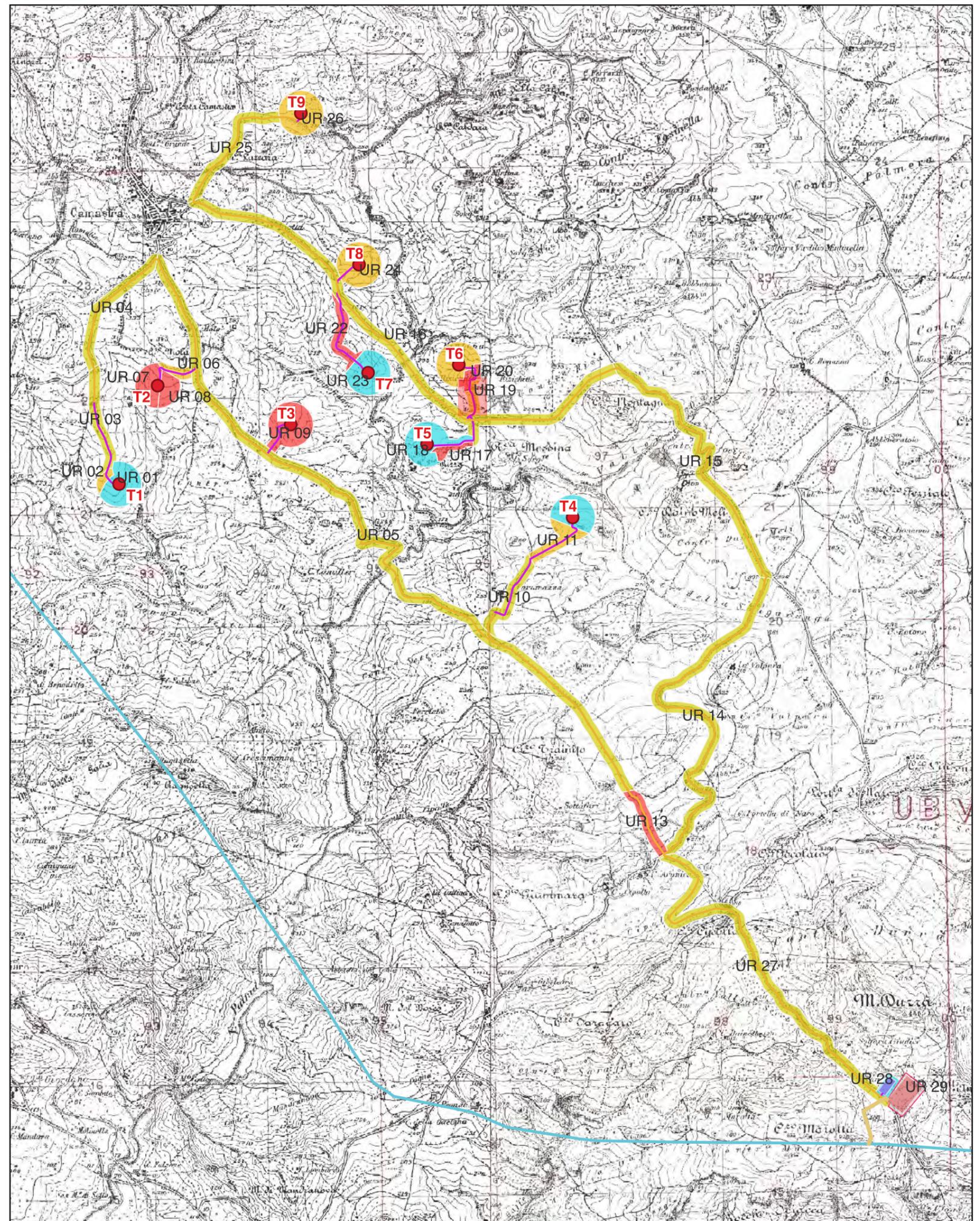
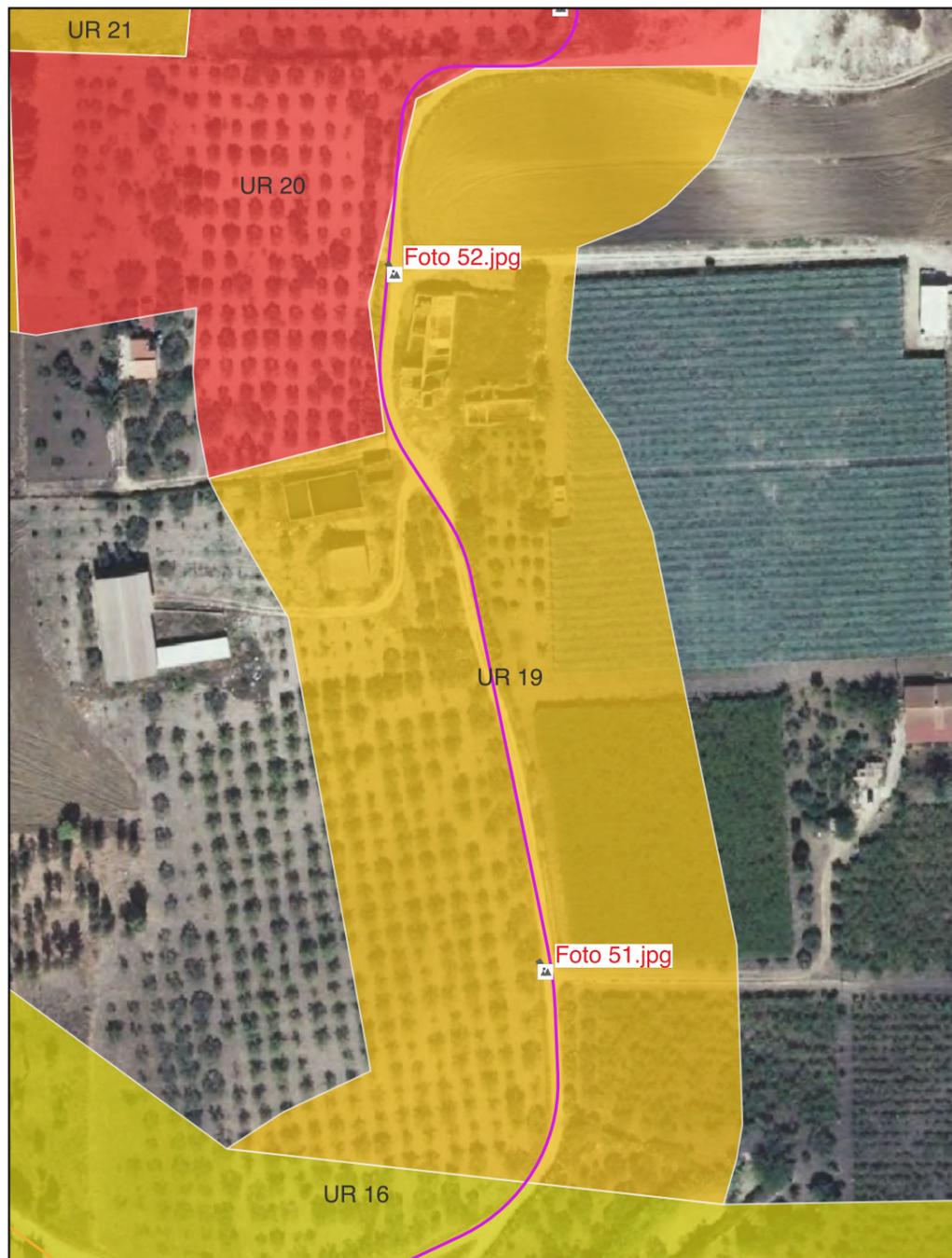
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 19 - Data 2024/05/27

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR comprendente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che porta all'aerogeneratore T6. Il cavidotto insiste su strada interpodereale in terra battuta (foto nn. 51-52). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore marrone.



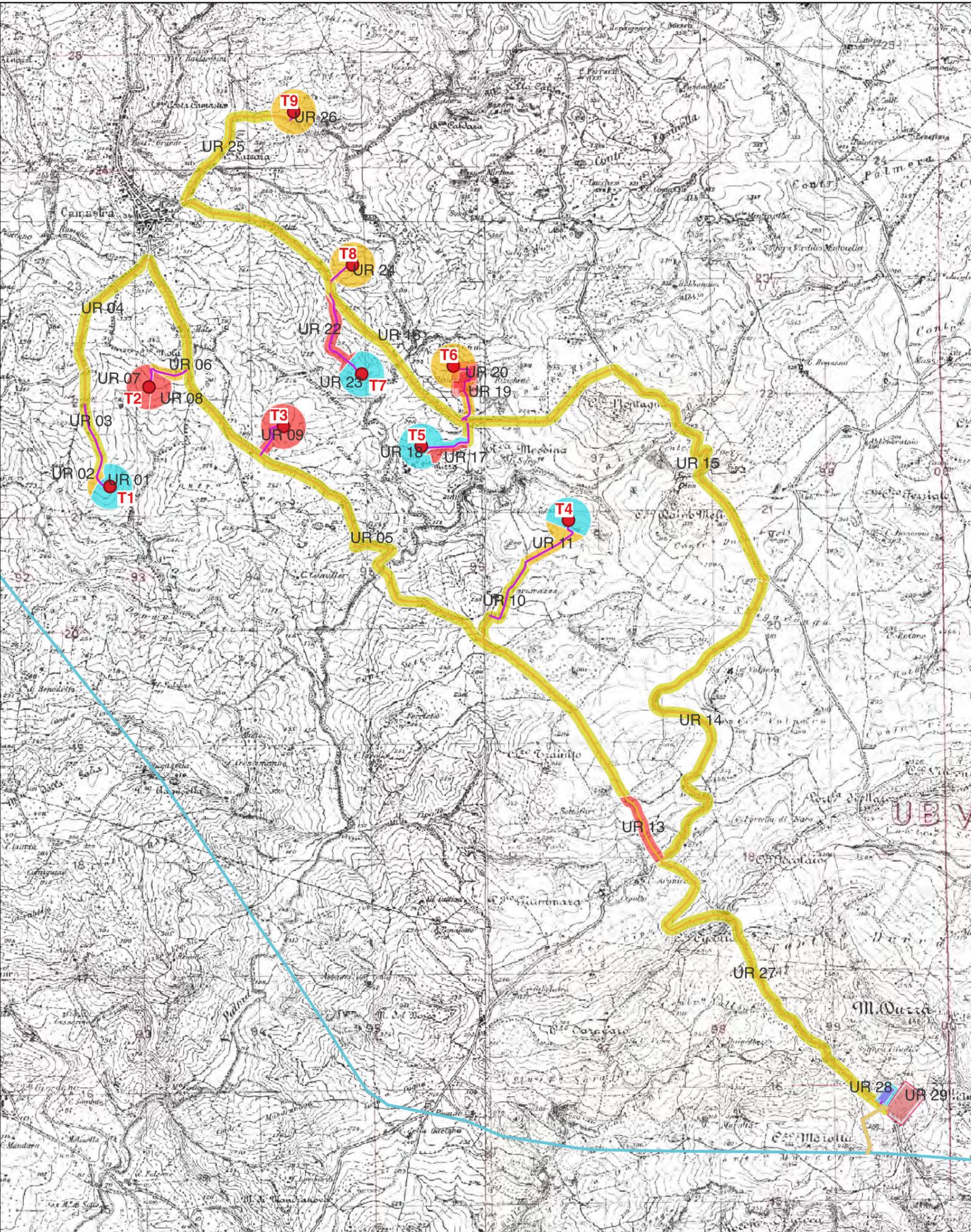
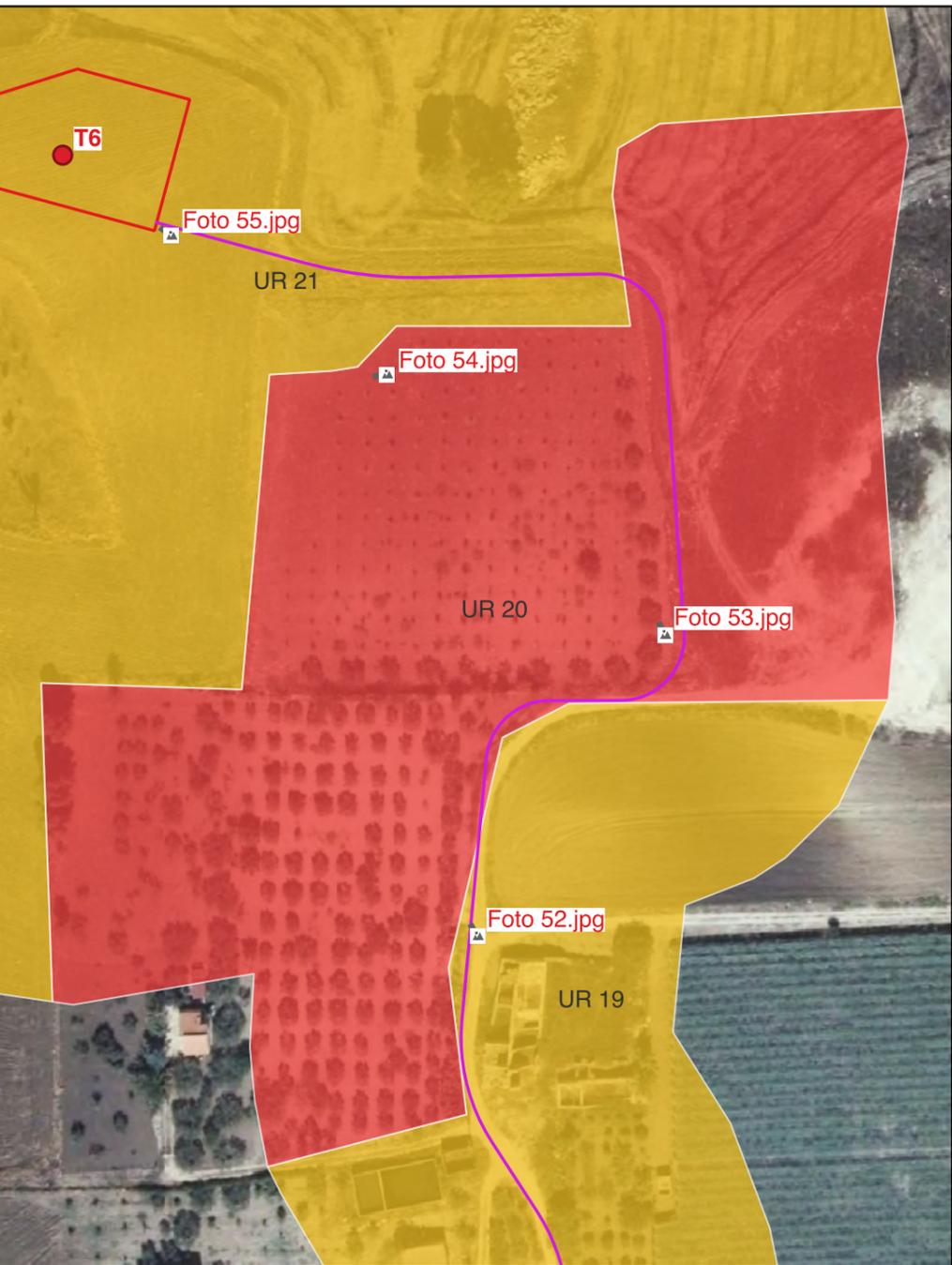
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 20 - Data 2024/05/28

Visibilità del suolo: 5

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR comprendente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che porta all'aerogeneratore T6. Il cavidotto attraversa un uliveto dove l'area è stata arata recentemente (foto nn. 53-54). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore bruno con inclusi calcarei.



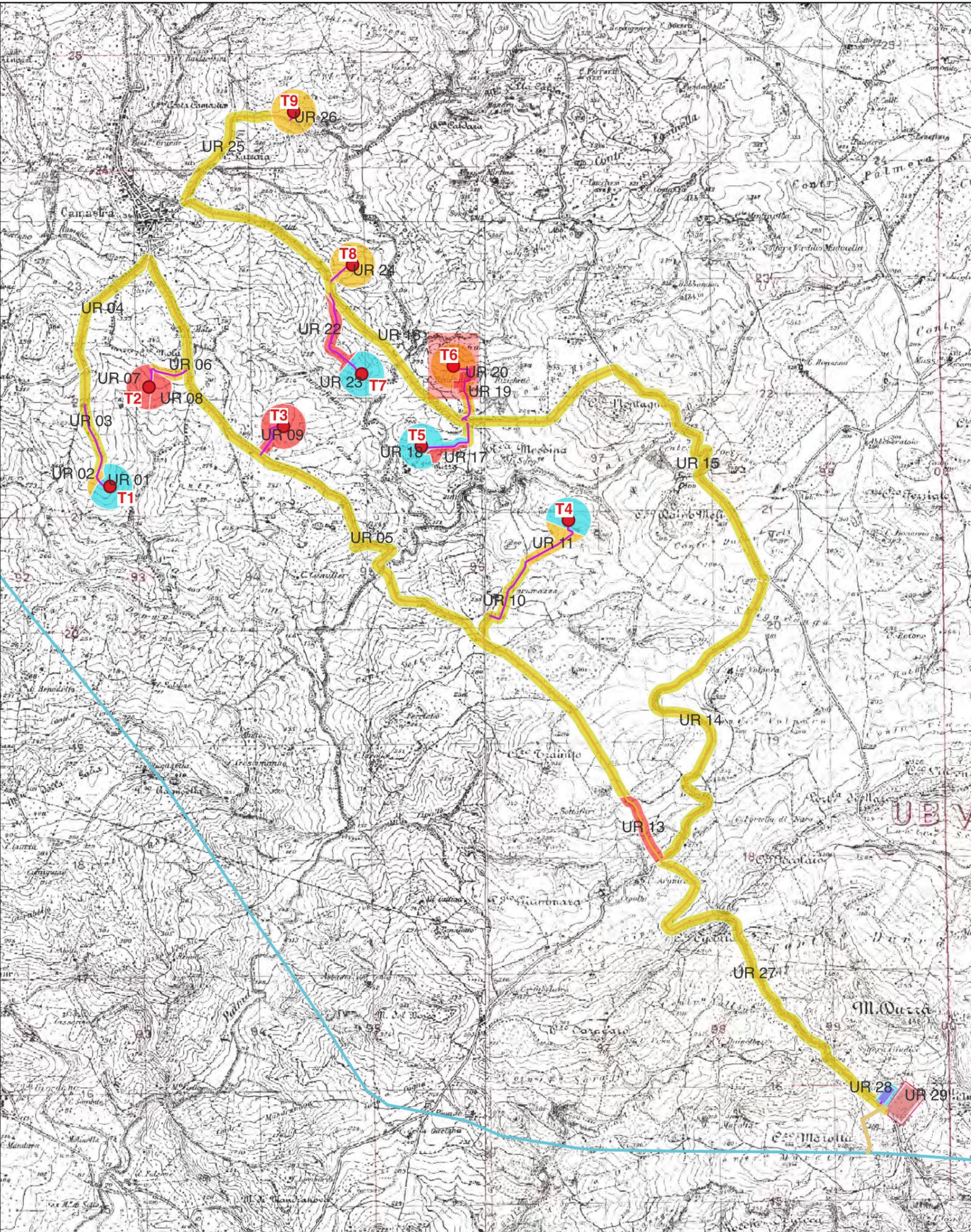
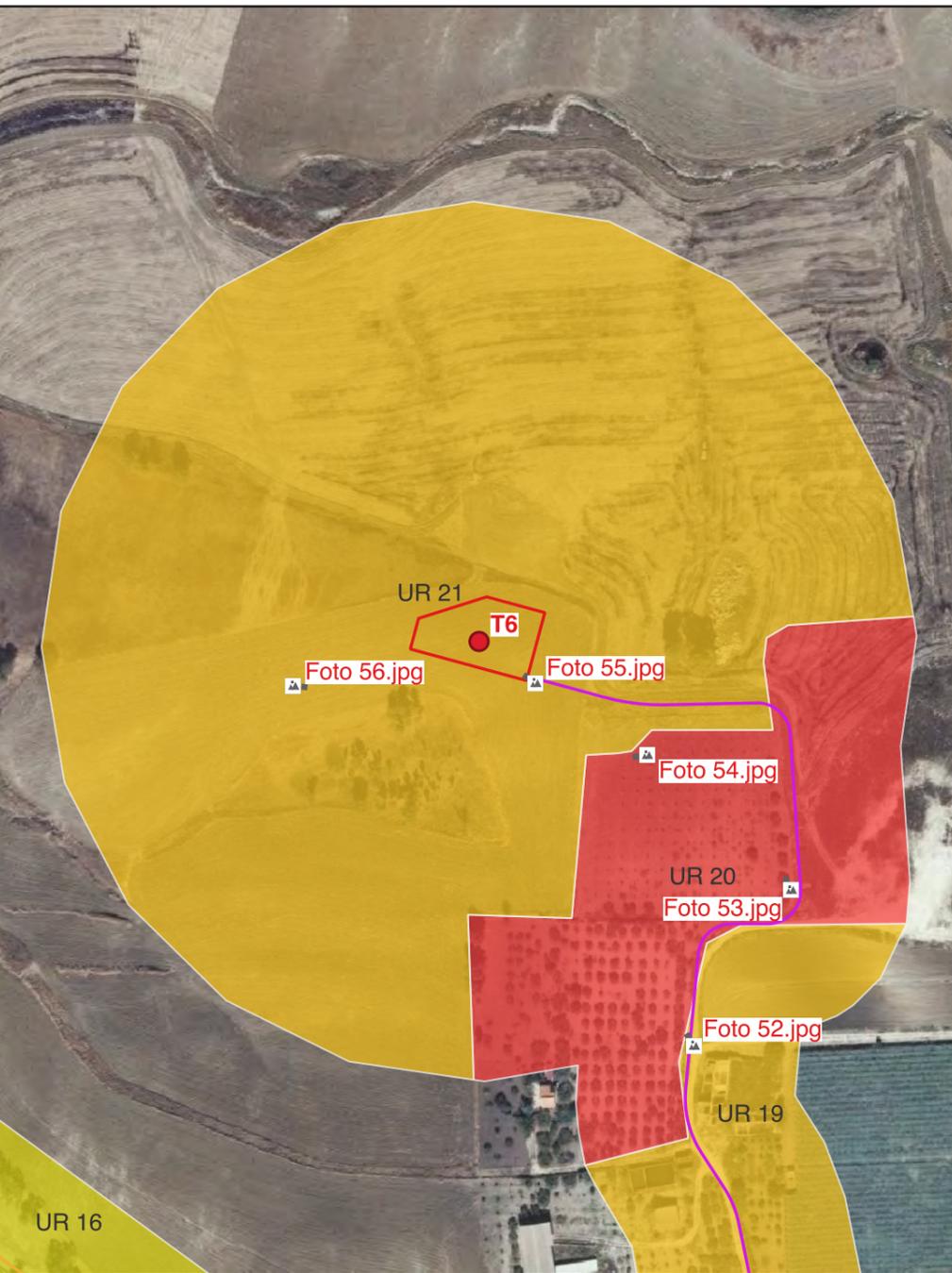
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 21 - Data 2024/05/28

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR collinare con pendenze varie comprendente l'area sede dell'aerogeneratore T6 e del relativo cavidotto di collegamento. L'area è coltivata a cereali che, non molto fitti, consentono, comunque, una media visibilità della superficie del suolo (foto n. 55-56). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore marrone.



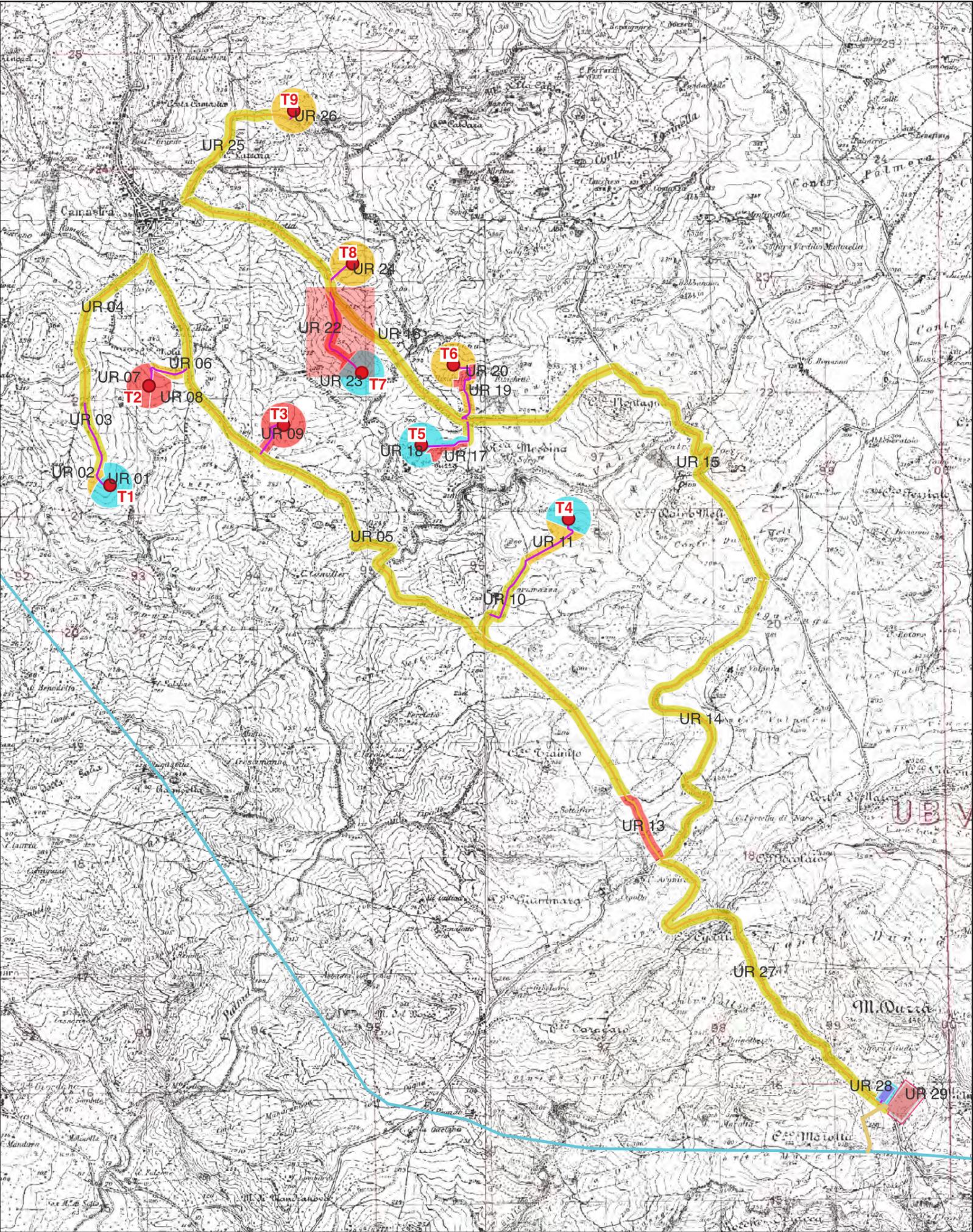
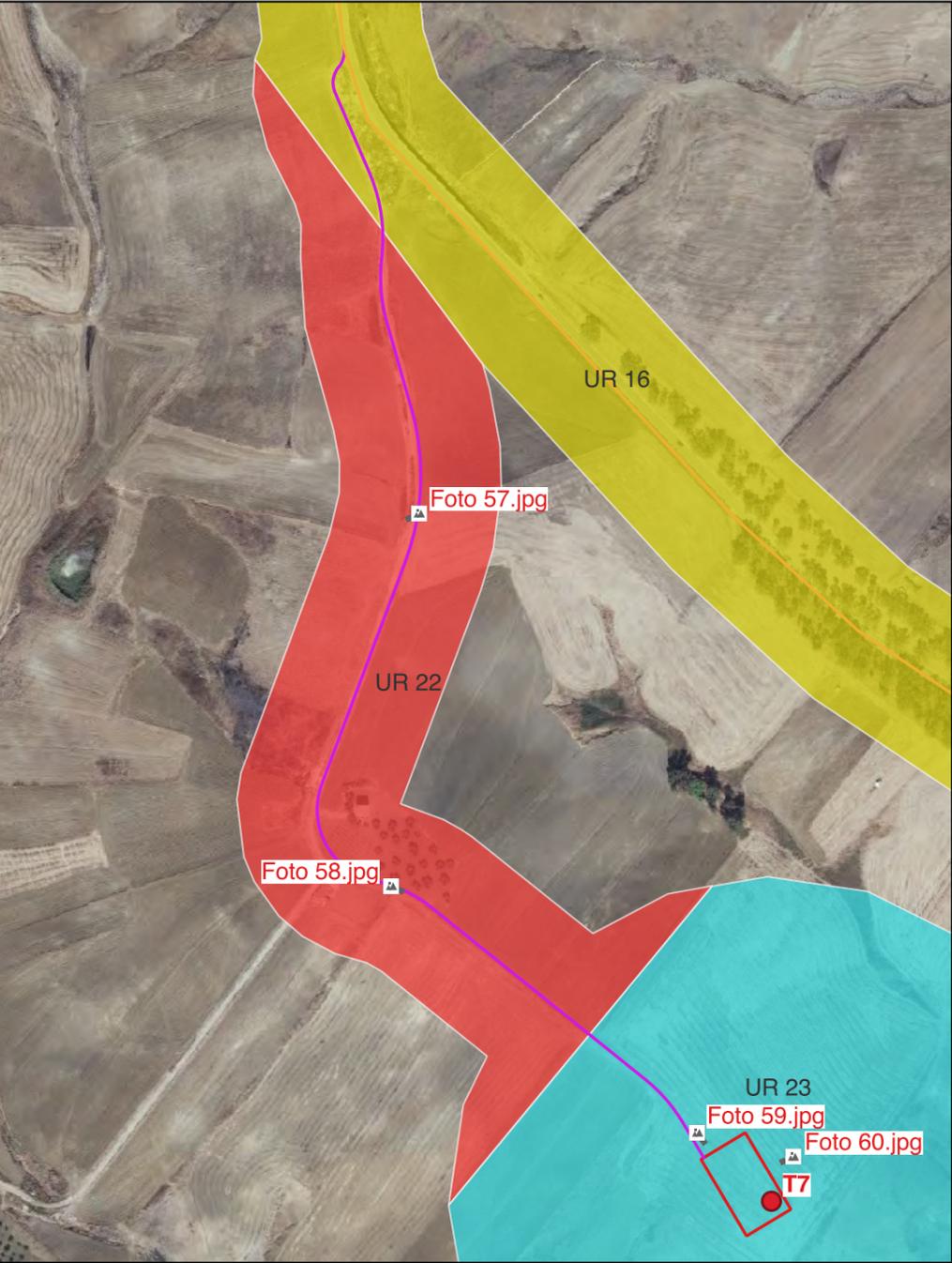
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 22 - Data 2024/05/28

Visibilità del suolo: 5

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR comprendente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che porta all'aerogeneratore T7. Il cavidotto insiste su strada interpodereale in terra battuta (foto nn. 57-58). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore marrone.



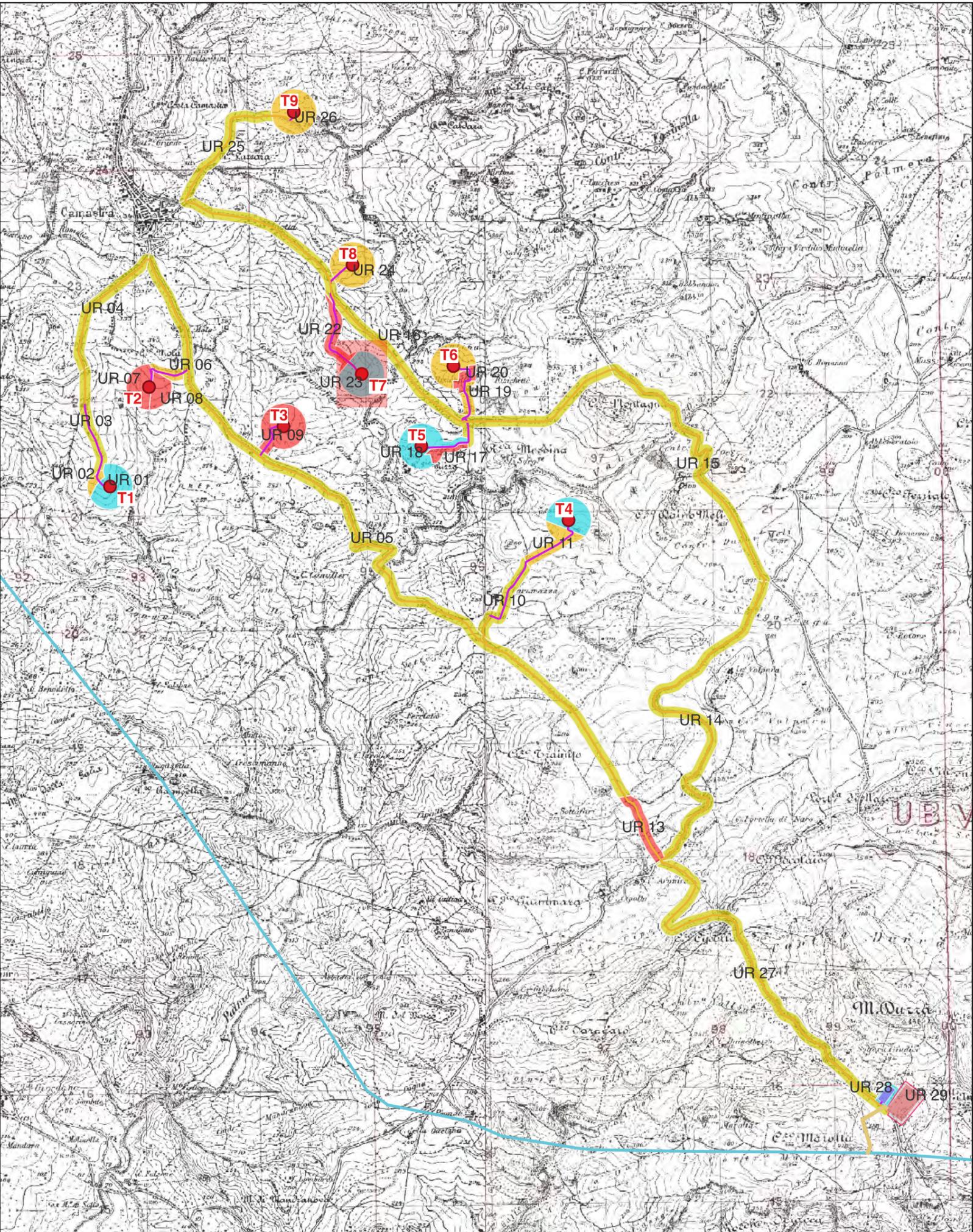
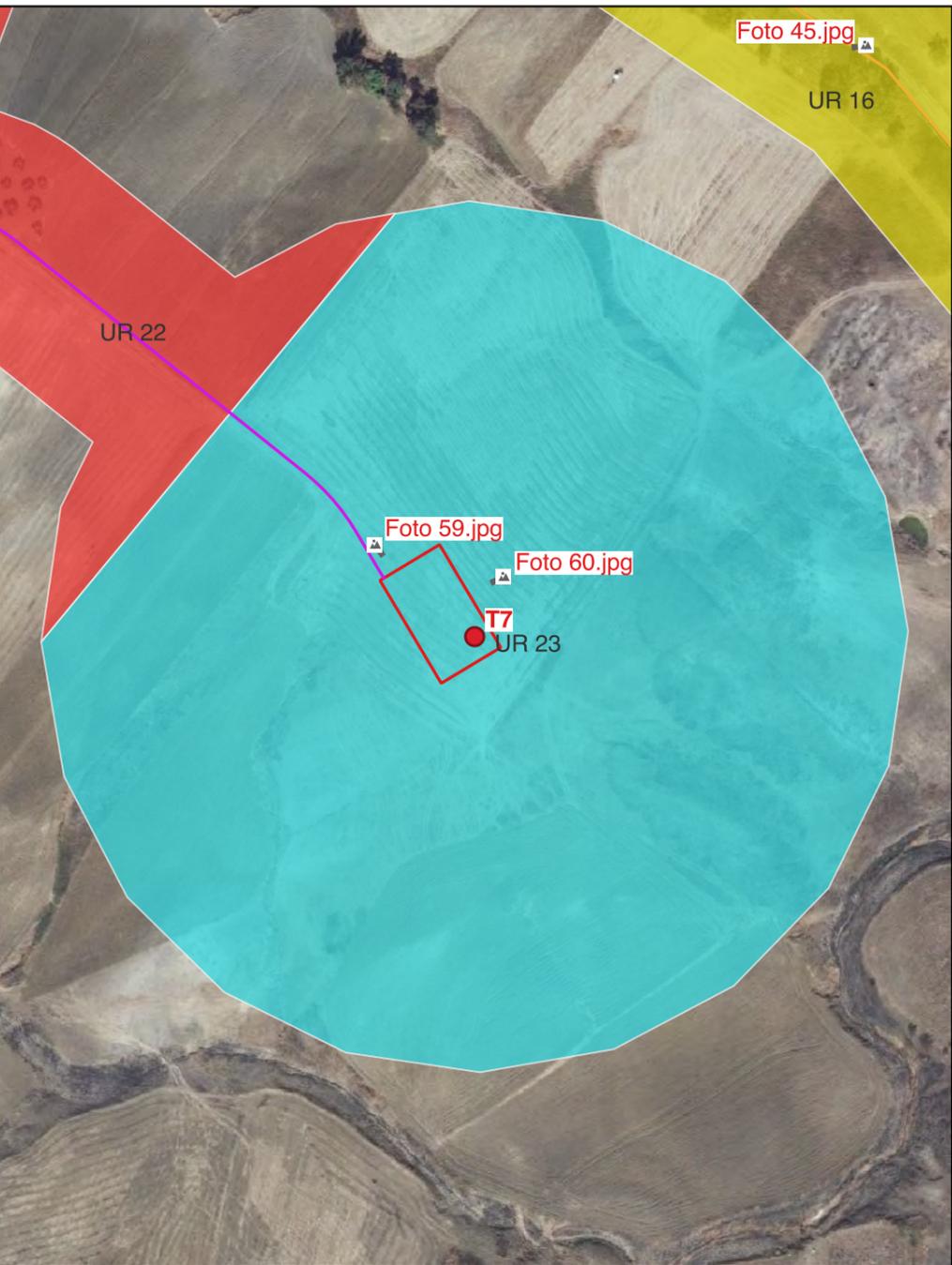
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 23 - Data 2024/05/28

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR collinare con pendenze varie comprendente l'area sede dell'aerogeneratore T7 e del relativo cavidotto di collegamento. L'area è coltivata a cereali che, molto fitti, non consentono un'adeguata analisi della superficie del suolo (foto nn. 59-60).

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore marrone.

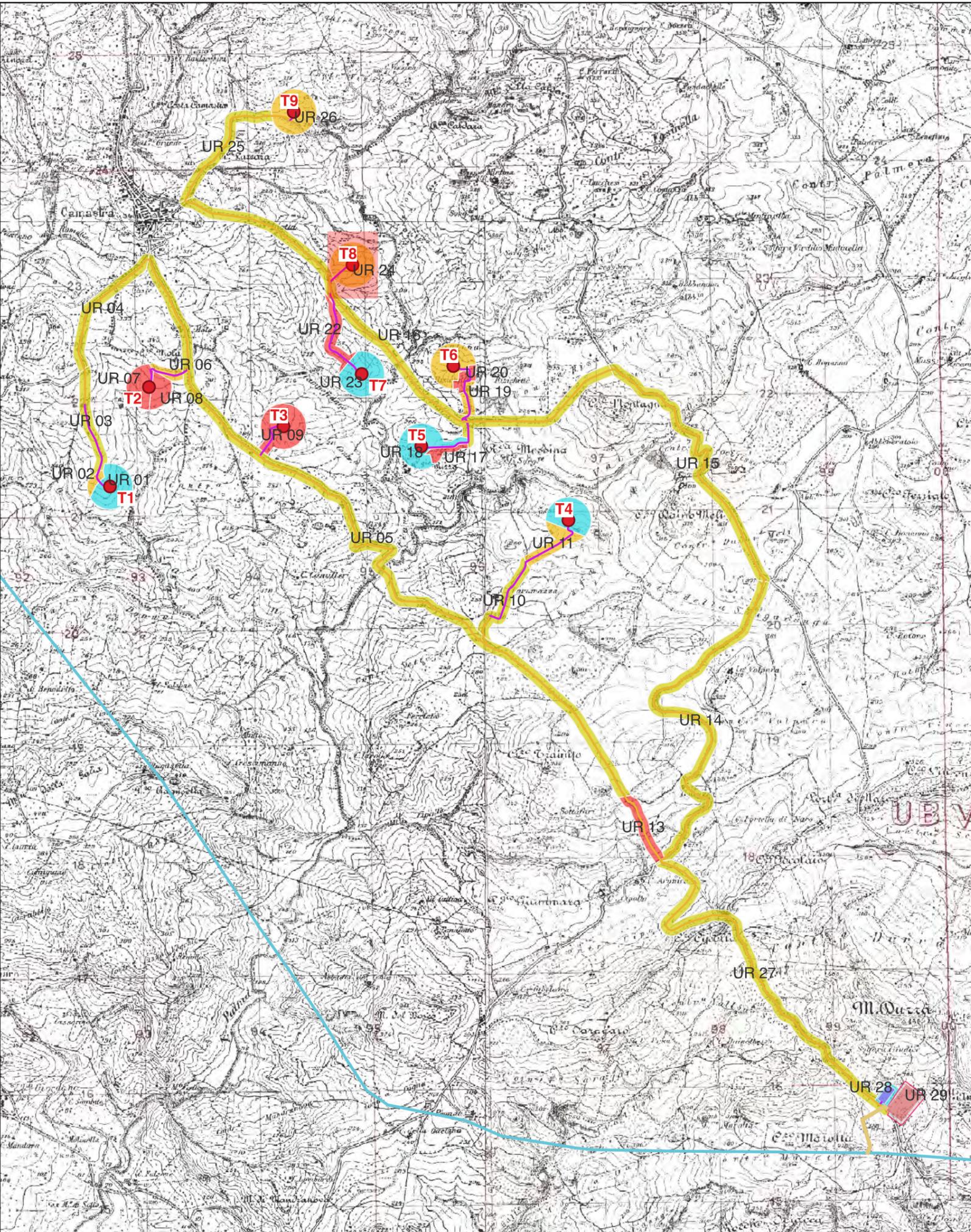
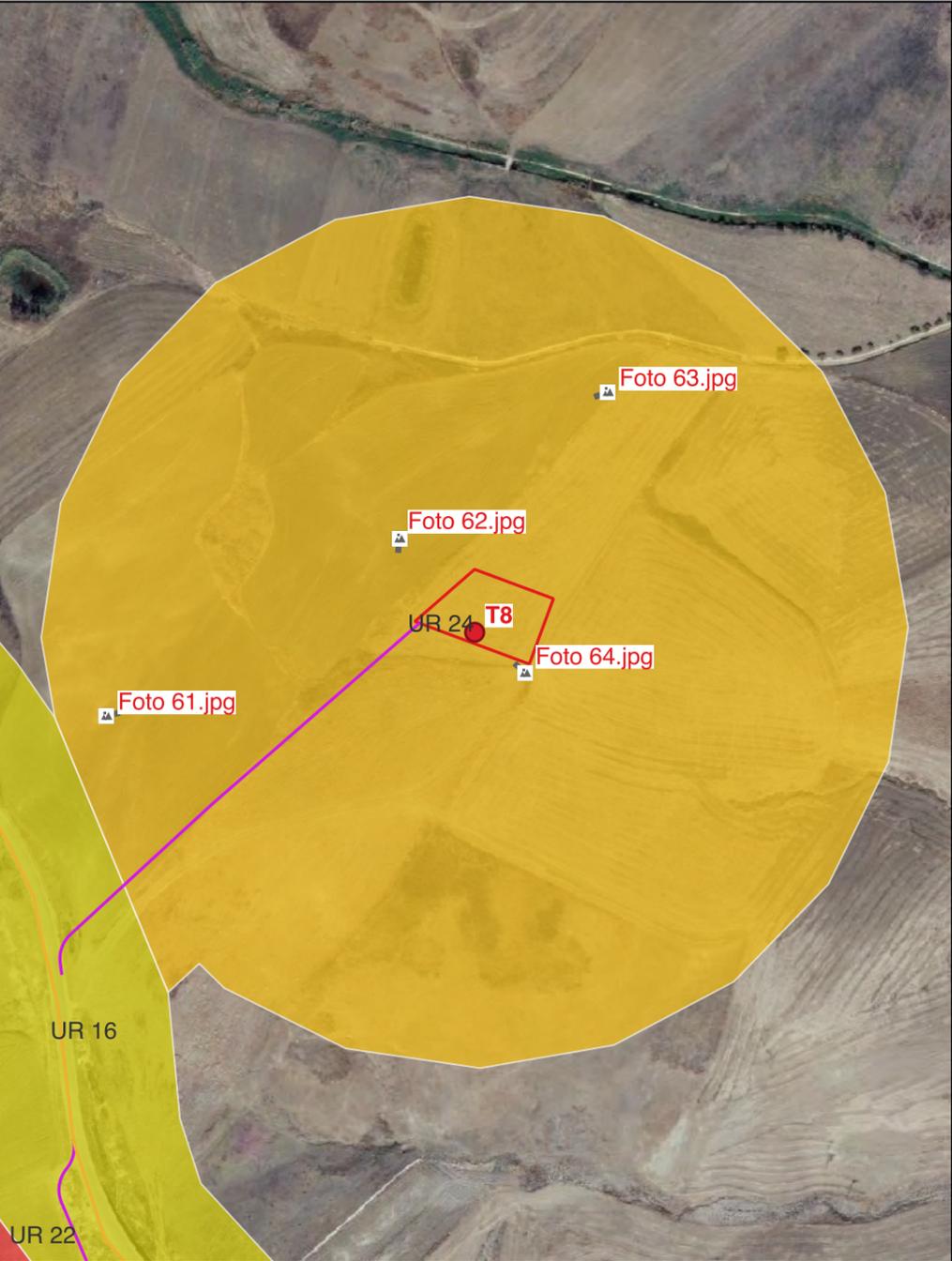


Unità di ricognizione UR 24 - Data 2024/05/28

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie artificiale - UR collinare con pendenze varie comprendente l'area sede dell'aerogeneratore T8 e parte dell'area di passaggio del cavidotto interrato. L'area era, in gran parte, coltivata a fieno che, ormai mietuto, consente una media visibilità della superficie del suolo (foto nn. 61-64). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore marrone.

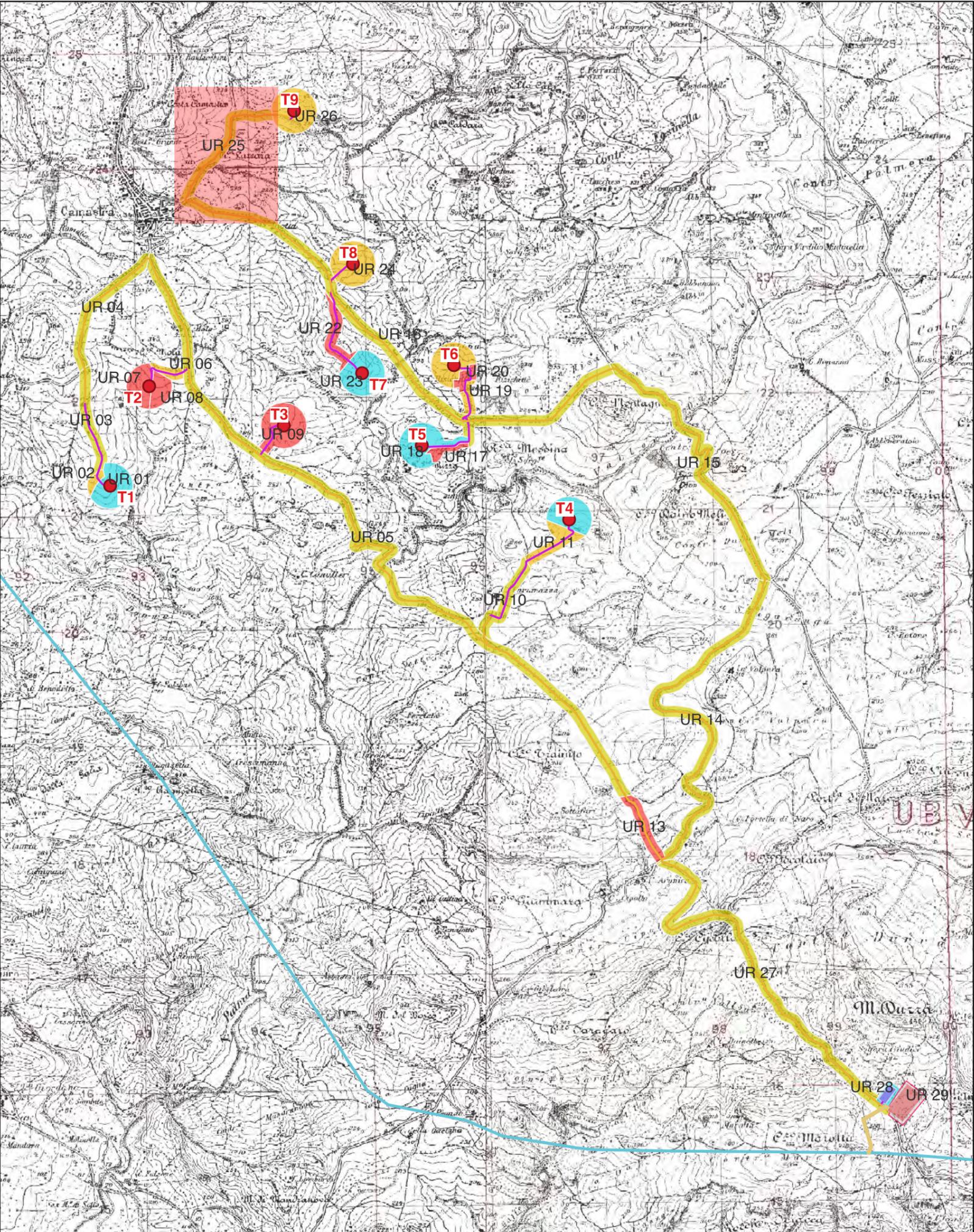


Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 25 - Data 2024/05/28

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - UR comprendente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che porta all'aerogeneratore T9. Il cavidotto insiste su strada pubblica asfaltata (foto nn. 65-68). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

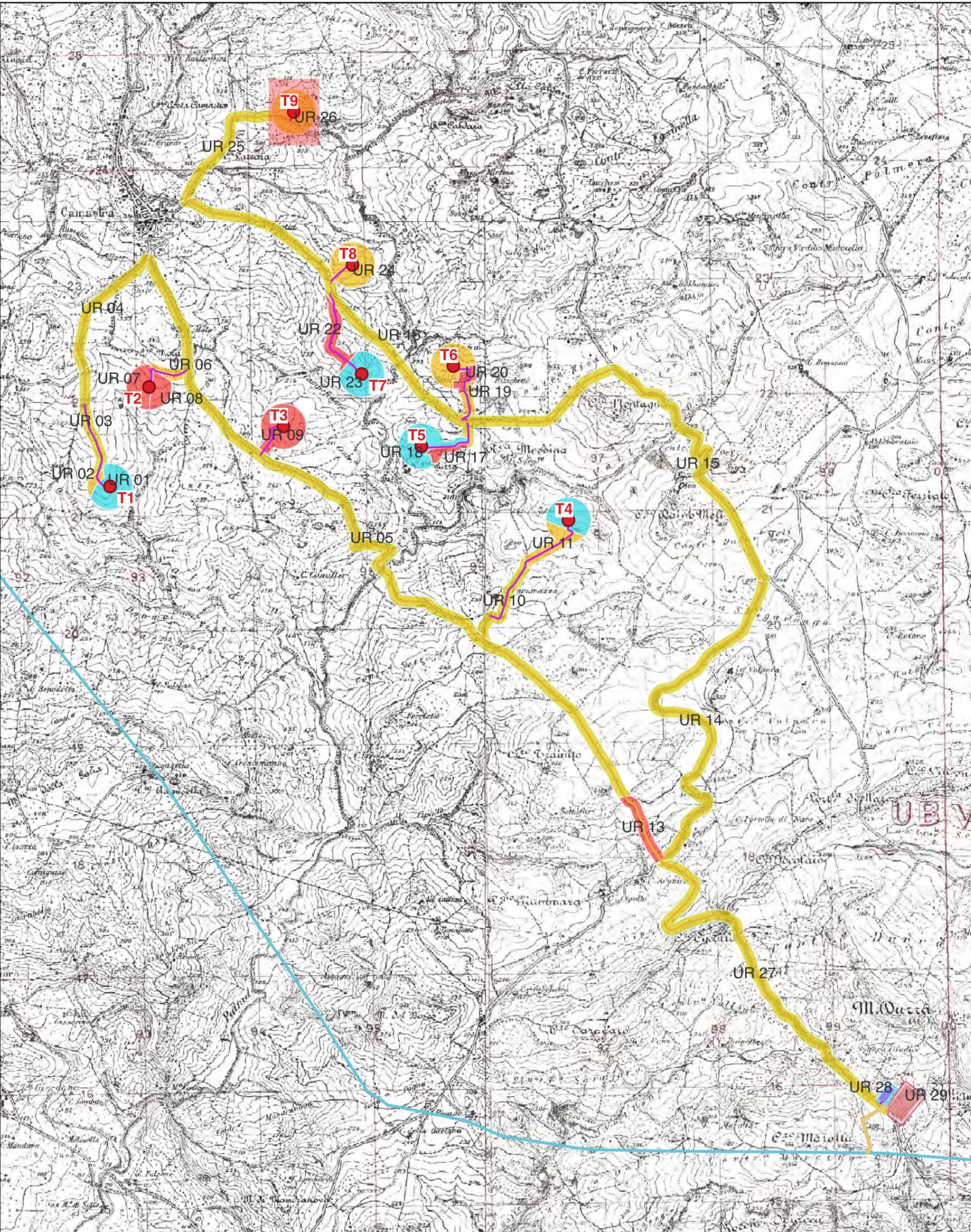
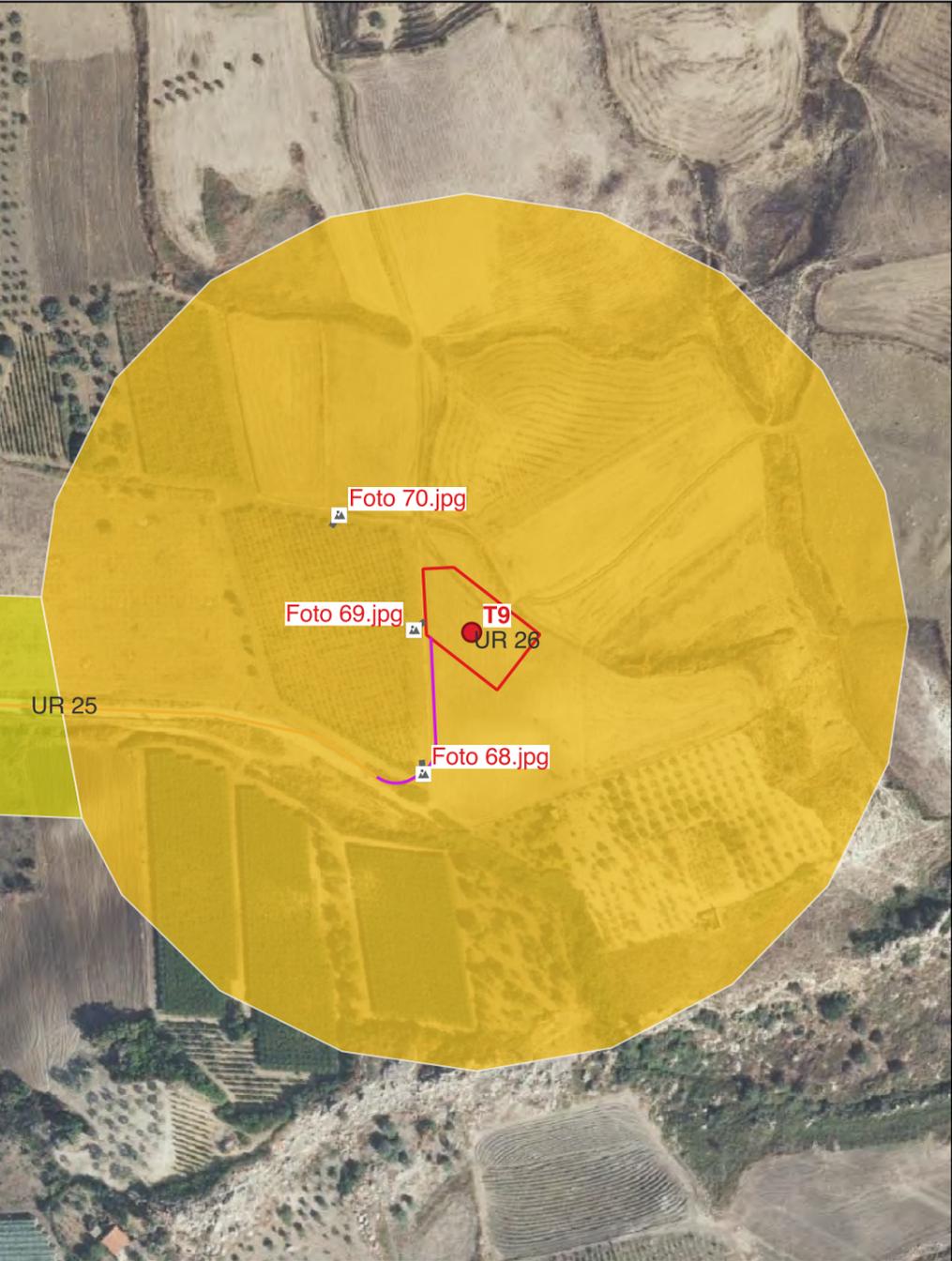


Unità di ricognizione UR 26 - Data 2024/05/28

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR collinare con pendenze lievi comprendente l'area sede dell'aerogeneratore T9. L'area è in parte coltivata a cereali e in parte a vigneti e la visibilità del suolo, tranne pochi settori, è nel complesso di grado medio (foto nn. 68-70). Nessun elemento archeologico rinvenuto.

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore marrone.

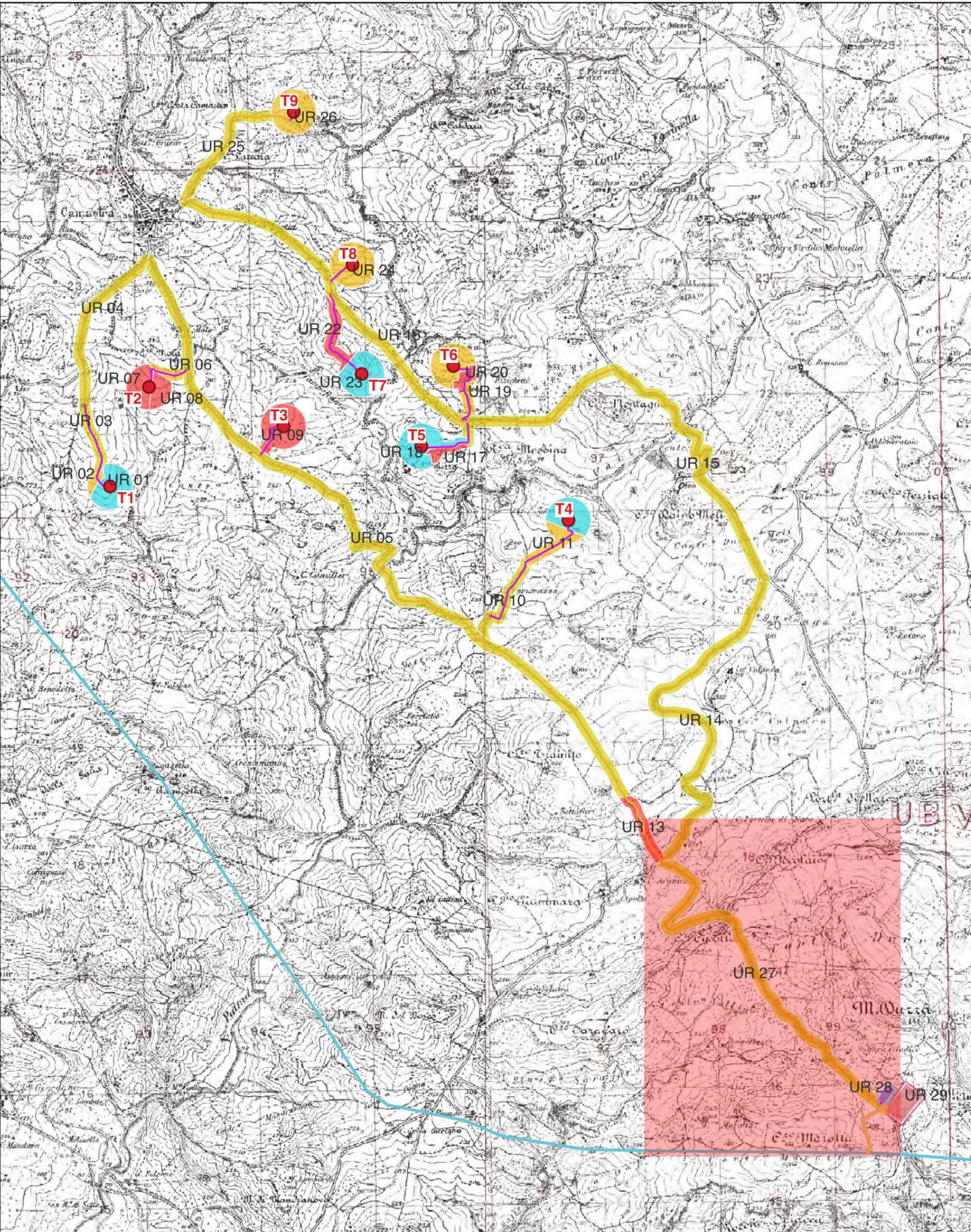


Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 27 - Data 2024/05/28

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - UR comprendente la parte terminale dell'area attraversata dal cavidotto interrato che collega i vari aerogeneratori. all'area stazioni Il cavidotto insiste su strada pubblica asfaltata, la S.P. 5 (foto nn. 71-75). Nessun elemento archeologico rinvenuto.



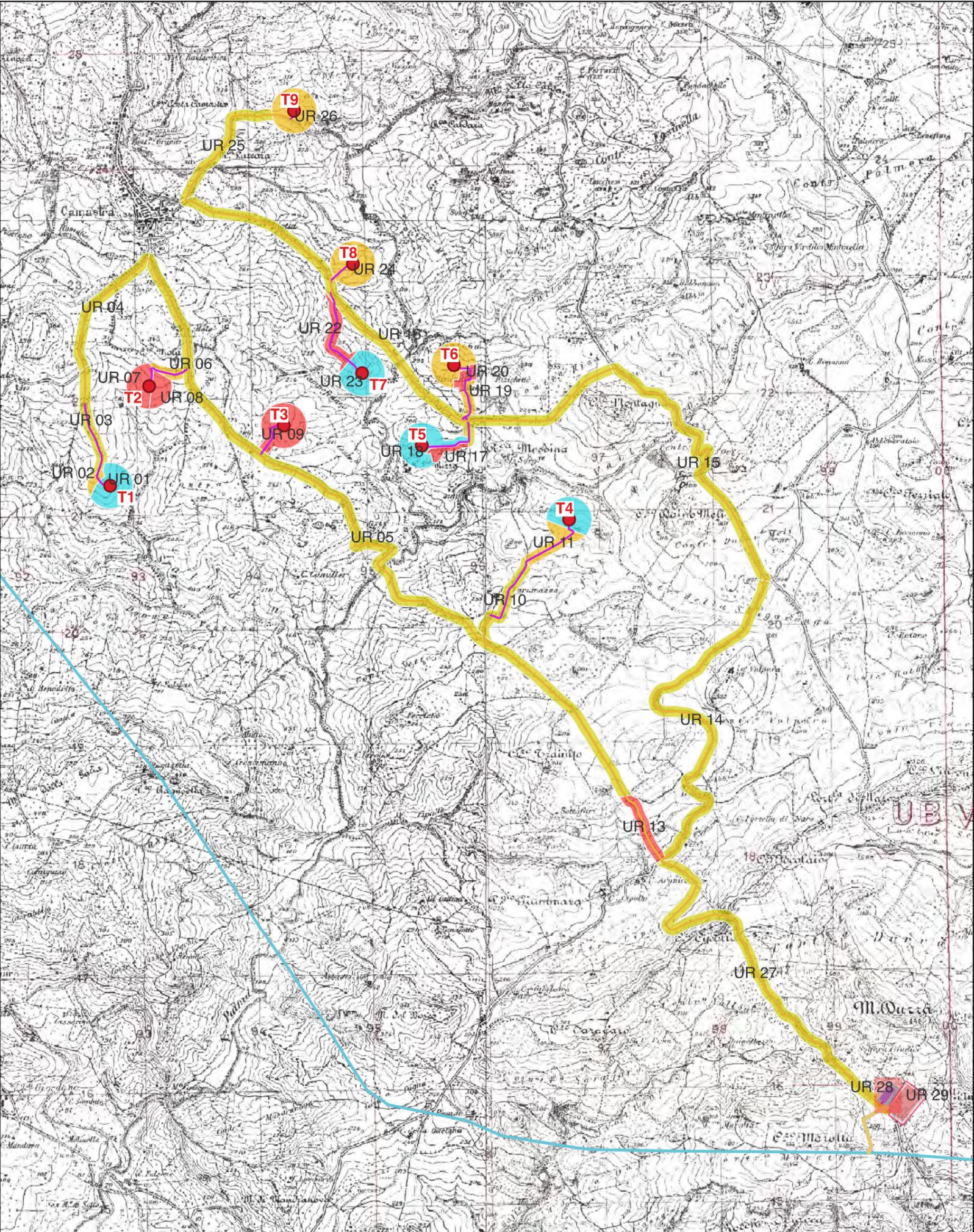
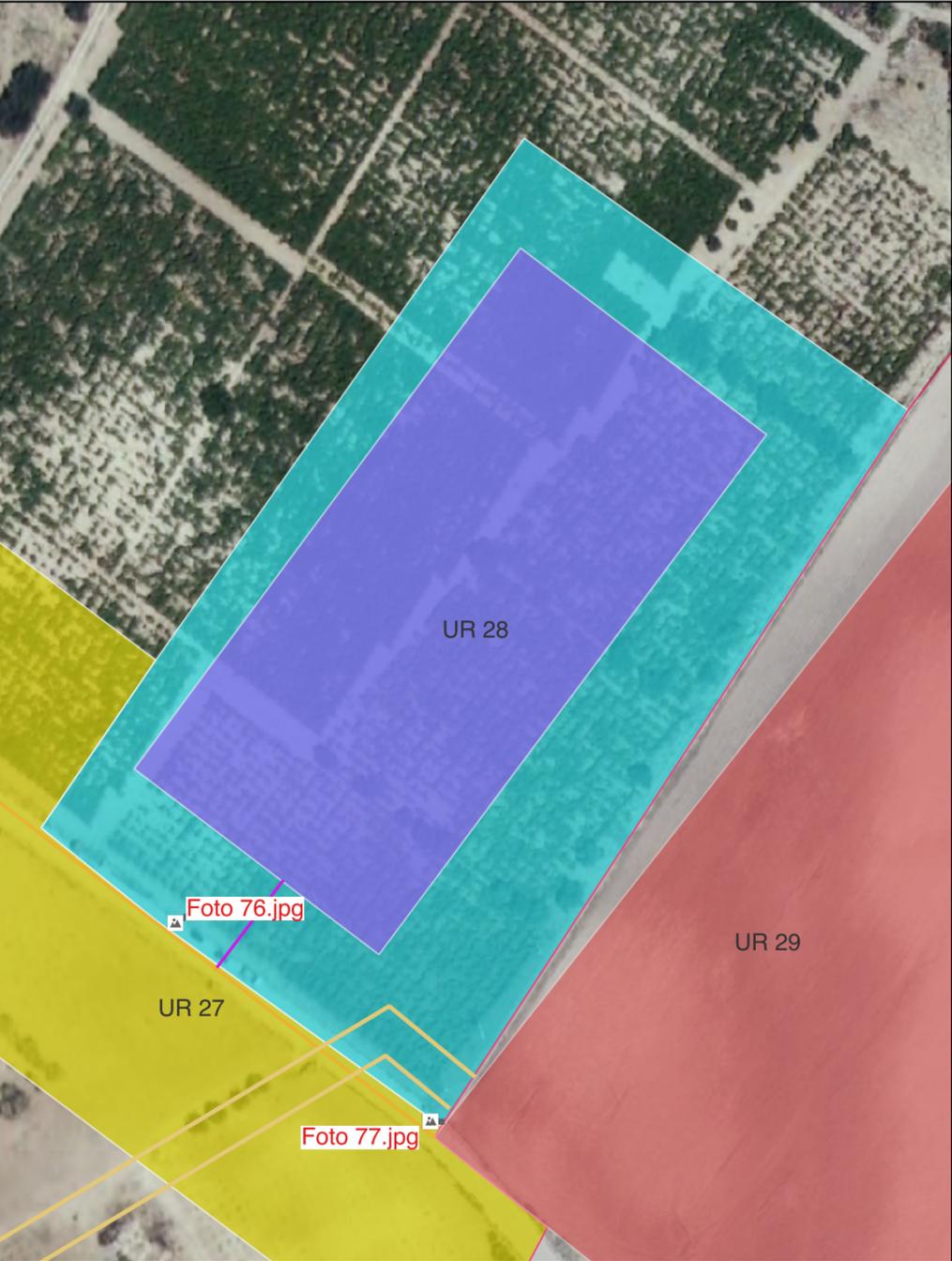
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 28 - Data 2024/05/28

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR pianeggiante comprendente l'area sede della futura Stazione Utente. L'area è coltivata a cereali che, molto fitti, non consentono un'adeguata analisi della superficie del suolo (foto n. 76).

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore bruno.



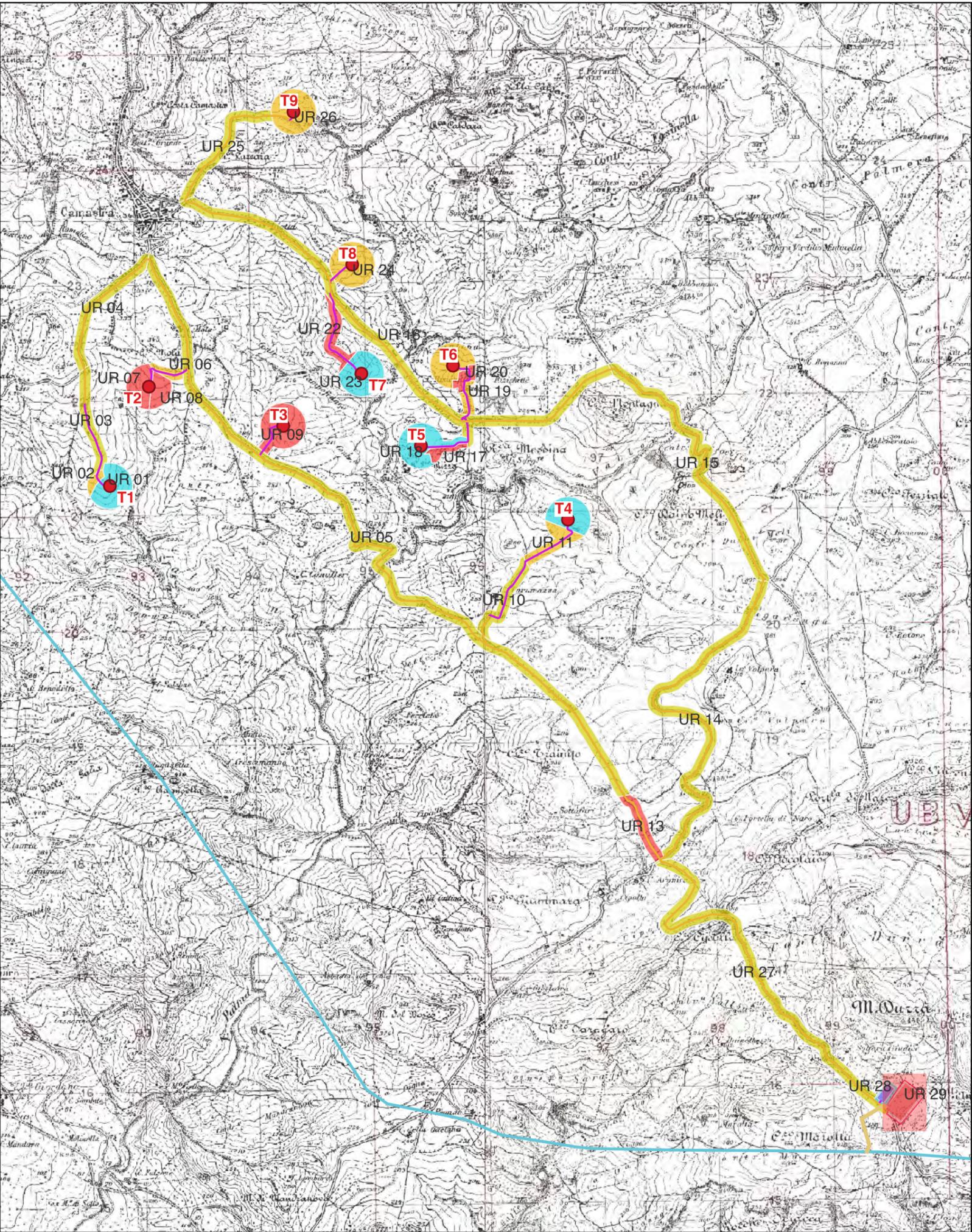
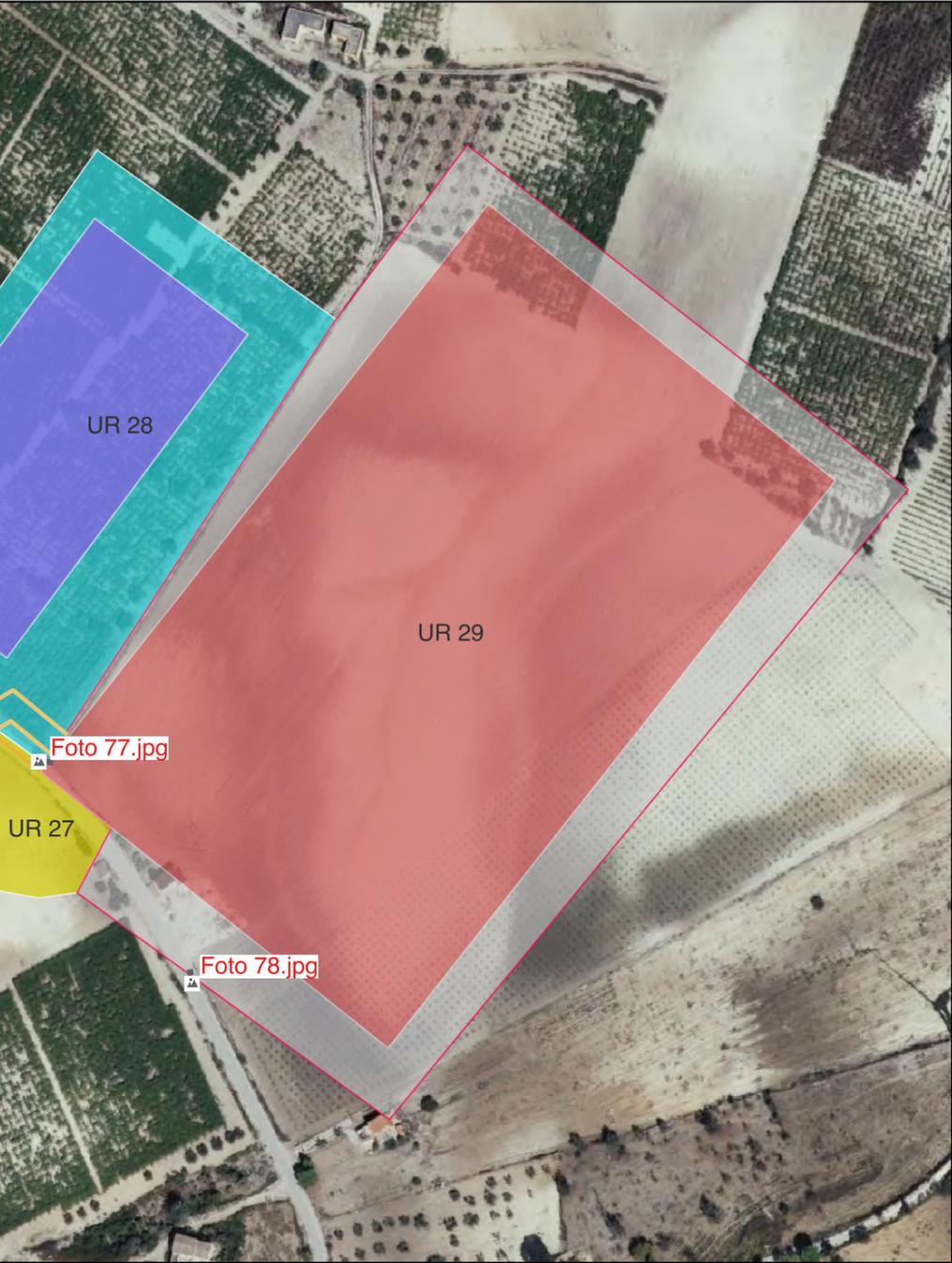
Ricognizione d297985f523f43888628b8551c94b3fe

Unità di ricognizione UR 29 - Data 2024/05/28

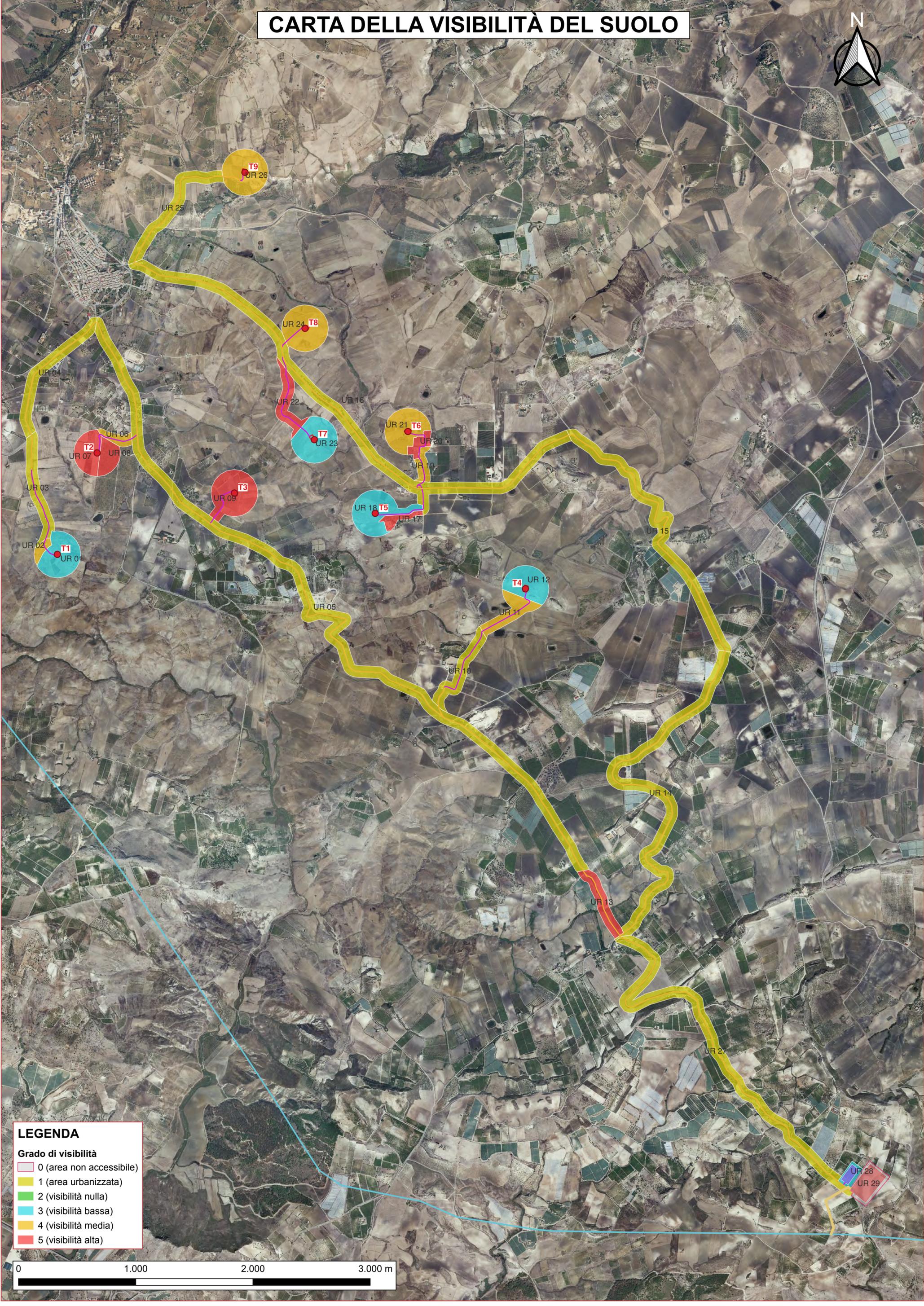
Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - UR comprendente l'area sede della futura Stazione Terna. L'area è inaccessibile per la presenza di recinzioni invalicabili che non consentono di analizzare la superficie del suolo (foto nn. 77-78).

Sintesi geomorfologica: Suoli argillosi di colore bruno.



CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO



LEGENDA

Grado di visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1 (area urbanizzata)
- 2 (visibilità nulla)
- 3 (visibilità bassa)
- 4 (visibilità media)
- 5 (visibilità alta)

